Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9385 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755253 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

I MOTIVI DEL PROSSIMO VIAGGIO DI ANDREOTTI E FORLANI

Fra Italia e Arabia Saudita una bilancia da riequilibrare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti e il ministro degli esteri Forlani partiranno venerdì pomeriggio per l'Arabia Saudita, dove avranno colloqui con Re Khaled e con i massimi dirigenti del paese. Gli incontri avverranno, sabato e domenica, nella residenza estiva del sovrano saudita a El Taif, cittadina situata a 1300 metri sulle alture presso la città santa di La Mecca. Oltre ad essere ricevuti dal sovrano, Andreotti e Forlani si incontreranno con il principe ereditario Fahad Bin Abdul Aziz, viceprimo ministro (il primo ministro formalmente è lo stesso sovrano) e ministro degli interni, con il quale vi sarà una nuova riunione domenica, allargata agli esperti delle due delegazioni. Altri incontri sono previsti con il principe Abdallah Bin Abdul Aziz, secondo viceprimo ministro e comandante della guardia, e con il principe Saud Bin Faisal, ministro degli esteri.

Obiettivo principale di Andreotti e Forlani è quello di favorire un aumento delle esportazioni e delle commesse per l'industria italiana nel paese nostro maggior fornitore di petrolio, per riequilibrare una bilancia commerciale paurosamente passiva (1.500 miliardi nel '76). A Palazzo Chigi c'è stata una riunione per mettere a punto le proposte da presentare ai sauditi, cui hanno partecipato, oltre Andreotti e Forlani, i ministri Stammati, Morlino e Ossola. Quest'ultimo si è recato in Arabia Saudita dal 19 al 22 febbraio scorso, accompagnato dal presidente dell'ENI, Sette. In quell'occasione i sauditi si dimostrarono disponibili a un intervento italiano per la costruzione di oleodotti, centrali elettriche, dissalatori, impianti petrolchimici e linee di telecomunicazioni oltre che a dirottare in Italia una parte delle loro enormi eccedenze di petrodollari. Sospesa invece rimase la proposta italiana di «cooperazione triangolare», cioè di finanziare con soldi sauditi la fornitura da parte italiana di impianti e tecnologia ai paesi del terzo mondo.

Una parte importante nei colloqui avranno le questioni internazionali. L'Arabia Saudita, massimo esportatore di petrolio mondiale con un introito di oltre 30 miliardi di dollari annui, ha un peso politico essenziale in Medio Oriente, dove finanzia i paesi arabi direttamente interessati alla crisi, e nel Golfo Persico, dove è la seconda potenza militare. Andreotti giunge in Arabia precedendo di poche ore il segretario di stato americano Vance, che vi arriverà proprio domenica 7, nel corso di una missione in Medio Oriente che tende a porre le basi per una ripresa dei negoziati a Ginevra.

Il governo saudita spinge per questa soluzione, ma è nettamente contrario alle proposte del leader israeliano Begin. L'Arabia Saudita è, inoltre, interessata alla situazione nel Corno d'Africa, dove appoggia la Somalia e uno dei tre movimenti separatisti eritrei, il FLE. L'Arabia Saudita ha anche svolto una funzione di mediazione nel conflitto tra Egitto e Libia, nel quale si è mantenuta equidistante, pur essendo uno dei maggiori sostenitori di Sadat.

Infine l'Arabia Saudita influenza la politica economica mondiale, sia per il suo peso in seno all'Opec, sia per la sua presenza in tutte le sedi internazionali in cui si discutono questi temi. L'Arabia Saudita fa parte del «Club dei 14» che, secondo alcuni, potrebbe soppiantare nel governo dell'economia mondiale, quello «dei Dieci» e che si riunirà proprio il 6 a Parigi. Anzi l'Arabia Saudita ha già annunciato un contributo di 2,5 miliardi di dollari al nuovo «sportello» del FMI che verrà aperto in quell'occasione per aiutare i paesi in crisi (tra cui l'Italia).

Ma vediamo più in dettaglio lo stato dei rapporti economici: all'Arabia Saudita spetta un ruolo da protagonista nelle relazioni economiche italiane con l'estero. E' il petrolio, di cui il paese è ricchissimo, che le assegna questa parte e contribuisce a rendere la bilancia commerciale fortemente deficitaria per l'Italia. Importiamo dall'Arabia la maggiore quantità di greggio necessaria a coprire il fabbisogno nazionale: circa 30 milioni di tonnellate nel 1976 che ci sono costate qualcosa come 2.100 miliardi di lire a fronte di un volume di esportazioni che ha coperto solo in minima parte il deficit, poco più di 500 miliardi. Il nostro problema, il problema che Andreotti si appresta ad affrontare nel corso della sua visita, è dunque quello di aumentare le nostre esportazioni, soprattutto in beni e servizi, per equilibrare una bilancia commerciale negativa.

La curva delle nostre importazioni dall'Arabia Saudita è in costante aumento, a parte un'impennata verso il basso nel 1975. E i saldi per l'Italia sono in «rosso»: 1.900 miliardi nel 1974, 1.300 miliardi nel 1975, 1.500 miliardi nel 1976. Quest'anno l'escalation delle importazioni non accenna a diminuire. Dai dati che si riferiscono al primo quadrimestre si possono prevedere per il 1977 quasi 2.500 miliardi di importazioni contro 750 miliardi di esportazioni.

La «spinta» che la visita del presidente del consiglio tenterà di dare alla penetrazione dei nostri prodotti e del nostro lavoro in Arabia si inquadra peraltro in un panorama incoraggiante: il regno di Khaled ?già oggi costituisce il più grosso mercato di vendita di prodotti italiani in Medio ed Estremo Oriente (ad eccezione dell'Iran). Qualche dato: il valore dei contratti firmati in Arabia Saudita da costruttori italiani nel 1975 è stato di 800 miliardi, cioè il 40 per cento del globale concluso in tutto il mondo.

Nel porto di Gedda giungono 40 navi italiane al mese mentre la Saudia e l'Alitalia effettuano quasi 400 voli cargo all'anno nel senso Italia - Arabia Saudita. Quanto alla presenza «fisica» degli italiani, si calcola che oggi siano circa 4000 i tecnici italiani che operano nel paese, una cifra che è in rapido aumento (1000 nel 1974). I rapporti tra Italia e Arabia Saudita sul piano economico sono inquadrati dall'accordo di cooperazione economica firmato a Gedda il 4 marzo 1975 dall'allora ministro degli esteri Rumor.

Astaldi, Bonifica, Agusta, Italconsult, Cogeco, Fiat Grandi Motori, Vianini, Italcable ed Eni: questi i principali gruppi industriali pubblici e privati italiani che operano attualmente nel paese. L'Eni ha iniziato la sua attività in Arabia Saudita nel 1967: da allora la presenza è continuata nei settori della progettazione e costruzione di condotte per il trasporto di fonti energetiche con l'impiego di attrezzature tecnologiche più avanzate e nei settori meccanico, tessile e delle ricerche idriche (Nuovo Pignone, Lanerossi, Saipem, Idrotecneco).

A. I.

«ZAC» OPERATO: guarirà in 20 giorni

ROMA — Operazione soddisfacente per l'on. Benigno Zaccagnini, segretario politico della DC. Adesso lo aspettano una ventina di giorni di degenza. L'intervento chirurgico, per la frattura del collo del femore sinistro, ha avuto inizio ieri mattina alle 8.40: ha operato il prof. Gianfranco Fineschi, aiuto il prof. Cesare Sanguinetti. L'anestesia è stata condotta dal prof. Corrado Manni, coadiuvato dal prof. Euclide Scrascia ed eseguita con farmaci per via endovenosa e inalatoria.

Sia l'intervento sia l'anestesia sono stati ben tollerati dal paziente. Durante l'operazione, inoltre, sono stati effettuati controlli radiologici, elettrocardiografici e della pressione arteriosa. Sono state anche reintegrate le perdite ematiche intraoperatorie. Alla fine dell'intervento è stata applicata una fasciatura amidata all'arto. Il risveglio è stato pronto, senza effetti collaterali degni di nota.

NUOVA PROPOSTA USCITA DALL'ULTIMO COLLOQUIO AD ALESSANDRIA TRA IL PRESIDENTE SADAT E CYRUS VANCE

Telefoto Ap

Alessandria — Il Presidente Sadat e Cyrus Vance, con i loro collaboratori durante il colloquio

Un vertice negli USA per preparare Ginevra

Forse a metà settembre e a livello di ministri degli esteri Nessun pregiudizio egiziano alla partecipazione israeliana

ALESSANDRIA — Il Presidente egiziano Sadat e il segretario di stato americano, Cyrus Vance, hanno concluso, ieri sera, i loro colloqui. Al termine dell'ultimo incontro i due statisti hanno annunciato, nel corso di una conferenza stampa, di aver raggiunto un accordo per lo svolgimento, alla metà di settembre, negli Stati Uniti di un incontro fra i ministri degli esteri dei paesi mediorientali preparatorio per la riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente. La proposta di tale incontro preliminare, fatta dal Presidente egiziano, è stata definita «eccellente» da Vance, il quale ha detto che la presenterà agli altri paesi dell'area medio-orientale in cui si recherà in visita nei prossimi giorni.

Il Presidente egiziano, rispondendo a una domanda, ha detto, da parte sua, di non avere obiezioni a che il ministro degli esteri Ismail Fahmi sieda allo stesso tavolo assieme con il collega israeliano Moshe Dayan, purché all'incontro siano presenti gli altri ministri degli esteri. «Essi siederanno insieme a Ginevra — ha detto — quindi io non ho nulla da obiettare a che il mio ministro degli esteri sieda assieme con essi prima di allora. Ma che non si tratti di colloqui bilaterali» (tra Egitto e Israele). Il Presidente egiziano ha poi detto di aver chiesto a Vance di costituire un gruppo di lavoro, come da egli stesso suggerito nello scorso aprile a Washington, in modo che i preparativi per la conferenza di Ginevra possano essere fruttuosi e reali.

Il Presidente egiziano ha precisato di non avere obiezioni di sorta affinché al gruppo di lavori partecipi anche il ministro degli esteri sovietico, affermando la fiducia negli Stati Uniti per la costituzione del gruppo la cui presidenza sarebbe affidata allo stesso Vance. Egli si è poi dichiarato a favore dello schieramento di forze delle nazioni unite alla frontiera fra il Libano e Israele.

D'altro canto, rispondendo alle domande dei giornalisti circa sue recenti dichiarazioni secondo cui egli sarebbe disposto ad aprire le frontiere e stabilire rapporti diplomatici con Israele cinque anni dopo la firma del trattato di pace tra i due paesi, il Presidente egiziano ha dichiarato: «non ho detto di essere pronto a riconoscere Israele dopo cinque anni. Sono pronto a firmare un trattato di pace domani, cosa che vuol dire il riconoscimento immediato e automatico di Israele».

«Ma — ha aggiunto — ciò non deve essere mischiato con il processo di pace. Se noi giungiamo a una pace permanente, ciò vuol dire che Israele avrà sgomberato i territori occupati e che sarà stato creato uno stato palestinese». «Il problema dell'apertura delle frontiere, di scambi economici e di rapporti diplomatici — ha proseguito — non deve essere mescolato con ciò, dato che è un problema di sovranità».

Altro argomento per il quale è necessario trovare un compromesso riguarda la partecipazione palestinese alla conferenza di Ginevra. Quando si sarà fatta una opinione concreta sull'atteggiamento egiziano, Vance ne discutera con gli israeliani e se lo ritenesse utile potrebbe tornare ad Alessandria la settimana prossima. Ma che cosa si sono detti Vance, Sadat e Fahmi? Quali sono le proposte americane? Il portavoce del segretario di stato, Hodding Carter, è rimasto nel vago. Ha definito i colloqui «molto utili ed approfonditi»; ha detto che è «troppo presto per negoziare un accordo» e che Vance si è limitato a presentare un certo numero di «idee»; che gli Stati Uniti in questa fase «ascoltano ed avanzano suggerimenti», ma che sono le parti interessate che devono mettersi d'accordo sulle varie proposte.

Secondo i giornali egiziani, gli americani propongono che i palestinesi formino un governo in esilio per poter partecipare alla conferenza di Ginevra.

RESTA CONFUSA LA SITUAZIONE NEI DUE GRANDI GRUPPI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Unidal: scioperi alla fine di agosto

ROMA — Un'azione di lotta in tutte le aziende pubbliche del settore alimentare nell'ultima settimana di agosto e la riconvocazione del coordinamento nazionale entro il mese, queste le indicazioni di base emerse nel corso dei lavori del coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica delle aziende SME (la finanziaria dell'IRI che controlla il pacchetto di maggioranza dell'Unidal) i cui dipendenti sono in agitazione per contrastare i programmi di ristrutturazione dell'azienda.

I lavori sono stati aperti con una relazione del segretario nazionale della federazione alimentaristi della Cisl (Fulpia), Ferruccio Peros, che ha sottolineato, tra l'altro, come il problema dell'Unidal vada risolto nell'ambito del problema generale delle partecipazioni statali. A questo proposito Peros ha detto che molta importanza assume l'incontro che ai primi di settembre si svolgerà tra governo e sindacati per le partecipazioni statali.

Intanto i dirigenti del gruppo stanno preparando il piano di lavoro con alcune indicazioni per il risarcimento delle parti «salvabili» della società nei prossimi due anni. L'elaborazione del piano, secondo alcune indiscrezioni, si muoverebbe intorno a questo caposaldo: il vero «patrimonio» della società sono i «marchi» Motta e Alemagna che, secondo i dirigenti, hanno ancora notevoli possibilità commerciali sul mercato alimentare. Ne consegue, quindi, l'opposizione dei dirigenti al ventilato scorporo delle attività produttive, analogamente a quanto è avvenuto per il settore dei gelati (confluito nell'Italgel, una società nella quale è presente anche la Tanara) e dei «grill» autostradali (confluiti nella società «Autogrill» con la «Pavesi»). Il giudizio dei dirigenti dell'Unidal su questa ultima operazione è negativo: questi scorpori sarebbero risultati «deficitari» per i marchi della società.

ENI: stretta finale per i posti di vertice

I lavori della giunta sono continuati fino a tardi: per ora soltanto ipotesi - I dirigenti ripetono la loro posizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In casa ENI non è ancora aria di ferie. I molti problemi rimasti ancora insoluti, oltre alla questione delle nomine, sono stati discussi, infatti, dalla giunta dell'ente, che, riunitasi nel tardo pomeriggio di ieri, ha proseguito fino a tardi i lavori. Prima ancora di questo atteso appuntamento ha avuto luogo, nella mattinata di ieri, un incontro fra le rappresentanze sindacali aziendali dei dirigenti del gruppo ENI, guidate da Cannavò, ed il presidente dell'ENI, Sette, affiancato dal vice presidente Mazzanti. I rappresentanti sindacali dei dirigenti, che parlavano a nome di circa 1400 dirigenti dell'Ente, hanno riconfermato, nel corso dell'incontro, la loro posizione nettamente contraria a qualsiasi tipo di apertura esterna per quelle persone che senza una chiara competenza o senza una specifica ed alta qualificazione professionale vengano inserite nei vertici del gruppo rimasti vacanti.

Per respingere le accuse di corporativismo, che da più parti sono state sollevate, i dirigenti hanno anche sottolineato la loro disponibilità ad accettare l'inserimento dall'esterno di persone che posseggano, invece, tali requisiti di professionalità. A questo proposito la Fndai ha precisato, in un comunicato, che nel corso dell'incontro i dirigenti dell'ENI hanno ribadito che «è compito istituzionale del presidente e della giunta dell'ENI procedere alla designazione dei vertici delle società operative» e che «nell'esecuzione di tali funzioni il presidente e la giunta debbono rispondere, anche pubblicamente, alle ripercussioni ed ingerenze esterne che rispondono a scelte di natura clientelare, espressioni, queste, di deleterie azioni di sottogoverno e di prevaricazione delle competenze della giunta».

Dopo aver ricordato i criteri cui debbono rispondere le nuove nomine dei responsabili delle società del gruppo, i dirigenti ENI hanno anche auspicato che «sollecite decisioni alla luce dei suddetti principi, ridiano piena serenità ai dirigenti e consentano loro di concentrarsi, come desiderano, nel loro impegno professionale». Dopo aver preso atto della posizione dei dirigenti ENI il presidente Sette ed il vicepresidente, Mazzanti, hanno presieduto, nel tardo pomeriggio di ieri, la riunione della giunta che si è protratta fino a tardi. Per questo motivo le nomine da effettuarsi non sono state rese note, ma le previsioni sono queste: l'unica nomina esterna sicura che la giunta avrebbe dovuto operare è quella di Ratti alla vice presidenza dell'Anic.

Le altre ipotesi del possibile organigramma del gruppo vedono alla Snam l'attuale presidente della Saipem, Gandolfi o Roasio (attuale presidente designato della Agip commerciale); all'Agip nucleare, l'attuale amministratore delegato della società Badolato e alla Tescon — se non si rinvia — il candidato in caso di nomina interna è il vicepresidente Caprara. Qualora Gandolfi o Roasio passassero alla presidenza della Snam (che come si ricorderà è stata lasciata libera da Barbaglia, designato presidente dell'Agip mineraria al posto di Egidi) alla Saipem — nel primo caso — andrebbe l'amministratore delegato della Snam progetti, Cimino, e all'Agip commerciale — nel secondo caso — l'attuale vicepresidente designato Pileri.

G. L.

ATTUAZIONE DI UN'IDEA (CONTROVERSA) LANCIATA UN MESE FA

Primo round a Palazzo Chigi di incontri periodici con i sei

Andreotti ha illustrato a Berlinguer, Craxi, Galloni, Biasini, Romita e Zanone i risultati del viaggio in USA e il prossimo programma preparato dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio ha dato ieri sera immediata attuazione alla ventilata decisione di fissare degli incontri periodici (ogni mese), con i segretari della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del Partito Liberale, per metterli al corrente delle iniziative del governo in merito agli accordi di programma: la prima riunione di questa serie si è svolta appunto ieri sera a Palazzo Chigi. L'idea, forse qualcuno lo ricorda, era stata lanciata un mese fa circa dal sottosegretario alla presidenza Evangelisti, ma aveva sollevato alcune perplessità e obiezioni (manco a farlo apposta) proprio in casa democristiana. In particolare l'on. Piccoli aveva sottolineato l'opportunità che il presidente del consiglio mantenesse sì questo tipo di rapporti e contatti, ma non a livello di segretari dei partiti bensì a livello di presidenti dei gruppi.

A questa obiezione aveva fatto seguito una serie di osservazioni critiche da parte del presidente del Senato, Fanfani, in merito al problema della correttezza costituzionale. In ogni modo era rimasto aperto, dopo l'approvazione alla Camera della mozione dei sei partiti, il problema dei modi, delle procedure e dei tempi per il coinvolgimento dei partiti nel controllo dell'attuazione degli accordi. Ora appunto, il presidente del consiglio, perlomeno per quello che attiene alla sua competenza, ha deciso di risolverlo proprio con queste riunioni periodiche fatte a livello di segretari dei partiti, però questo non cancella la possibilità che ci possano essere anche iniziative di marca parlamentare.

Tornando alla decisione del presidente del consiglio, questa prima riunione è stata talmente «improvvisata», che gli inviti di Andreotti, (diramati nel pomeriggio stesso) non hanno fatto in tempo a raggiungere tutti gli interessati. All'incontro perciò hanno partecipato, Berlinguer, Craxi, Galloni in sostituzione di Zaccagnini, Biasini, Romita e Zanone. I giudizi? Positivi e negativi o meglio, positivi e alcune riserve, come nel caso del segretario socialista Craxi, il quale ha detto: «Io penso che, se queste riunioni debbono servire per valutare se gli accordi a sei siano o no tradotti in progetto di legge, sarebbe meglio farle in sede parlamentare».

Si è trattato soprattutto di una riunione informativa: relazione sul viaggio negli Stati Uniti, lo scadenzario dei provvedimenti che il governo s'impegna a presentare in Parlamento entro tempi prestabiliti, giungla dei redditi, la richiesta comunista di esonerare i lavoratori dipendenti dal pagamento dell'anticipo d'imposta, i provvedimenti per l'ordine pubblico. Il vertice precede di due giorni la riunione del Consiglio dei ministri che, appunto, dovrà concordall'on. Evangelisti in una inter- i provvedimenti per l'ordine pubblico. A questo proposito alcune anticipazioni, che sono del resto una conferma di quanto già si sapeva, sono state date l'arresto provvisorio, le intercettivista alla radio.

Il Consiglio dei ministri terrà nei prossimi 40 giorni, tre riunioni: il 4 agosto, una seconda riunione alla fine di agosto, ed una terza il 9 settembre. In queste tre riunioni saranno approvati i primi provvedimenti che saranno presentati alle Camere, alla riapertura di metà settembre. Giovedì prossimo il Consiglio dei ministri procederà ad un primo esame delle misure riguardanti l'ordinamento delle case di custodia mandamentali, le procedure eccezionali per lavori urgenti e indifferibili negli istituti penitenziari.

Evangelisti ha precisato che sono già pronte le disposizioni in materia penale di prevenzione, per esempio l'identificazio-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL PCI E LE NOMINE NEGLI ENTI PUBBLICI

«Solo qualche posto ma spartizione mai»

ROMA — *Sul problema delle nomine negli enti pubblici si registra un articolo dell'on. Emanuele Macaluso sull'«Unità». Rilevato che «l'inclusione di qualche comunista in alcuni centri di direzione della Rai-Tv e le indicazioni date dai partiti nei consigli comunale e provinciale di Siena, per il rinnovo dell'amministrazione del Monte dei Paschi, hanno sollevato vivaci reazioni in alcuni organi di stampa», l'on. Macaluso così prosegue: «Non abbiamo difficoltà a considerare non prive di fondamento alcune critiche che sono state avanzate da qualche organo di stampa circa le recenti designazioni alla Rai-Tv ed anche gli accordi per la elezione di una parte degli amministratori del Monte dei Paschi e di altri istituti ad esso collegati. Non è affatto vero — prosegue l'esponente comunista — che sia cominciata «la grande spartizione», ma i fatti di cui parliamo sono discutibili». E «lo diciamo con chiarezza — aggiunge proprio perché vogliamo che su questo punto le cose cambino realmente; e la prima condizione — afferma — è che tutto avvenga attraverso un confronto con la pubblica opinione, e quindi anche con la stampa».*

Ciò premesso, l'on. Macaluso giudica «necessario e urgente abbattere realmente il muro della discriminazione, che ha caratterizzato l'ultimo trentennio. Questo — aggiunge — deve voler dire che un comunista, se è professionalmente capace, deve poter accedere a posti di responsabilità non per designazione del partito o come contropartita di altre nomine, ma su indicazione degli organi preposti alle designazioni.

«La discriminazione però — dice ancora l'on. Macaluso — deve essere cancellata anche nei confronti di quei cittadini che non sono iscritti ai partiti e non vogliono, per diventare dirigenti ed amministratori, aderire ad un partito. Inoltre — aggiunge l'on. Macaluso — occorre dare agli organi preposti alle nomine maggiore autonomia, per non ricondurre tutto alle segreterie dei partiti, mortificando ogni reale articolazione democratica».

Proseguendo, l'on. Macaluso scrive ancora: «Siamo d'accordo che bisogna liquidare le "confraternite"; ma — precisa — tutte le "confraternite", dottor Carli. Infatti — sostiene Macaluso — è bene dire che certi amministratori di banche e di enti pubblici che si presentano ancora come "tecnici indipendenti" hanno reso i più bassi servizi clientelari ad alcuni notabili. Basti pensare alle banche che hanno manovrato il credito agevolato (chi — si chiede l'esponente comunista — ha finanziato Sindona, Rovelli, Ursini, ecc.? e chi ha presieduto alle vicende finanziarie della Montedison?) occorre quindi — continua Macaluso — un rinnovamento di metodo e di indirizzo».

«In sostanza — conclude — noi respingiamo da un lato la lottizzazione, e dall'altro la formazione di corpi separati anche nella finanza. A questi criteri, precisa, vogliamo attenerci senza schematismi, ma con rigore e severità. Qualora questi criteri non dovessero prevalere, è chiaro che un punto centrale dell'accordo tra i partiti sarà stato rimesso in discussione». E termina affermando che in ogni caso il PCI «Non può partecipare, e non parteciperà a nessuna spartizione».

(Ansa)

AUTOCARRO CONTRO LE SBARRE A HIRSCHBERG

MORTI TENTANDO LA FUGA DUE TEDESCHI DELL'EST

Sei bloccati a Berlino mentre corrono verso il «muro»

BONN — Contro una barriera di cemento armato del posto di blocco tedesco orientale di Hirschberg si è concluso mortalmente, la scorsa notte, un tentativo di fuga dalla RDT da parte di due cittadini tedesco orientali. I due, che erano a bordo di un camion, avevano superato senza difficoltà — secondo quanto riferisce il ministero degli interni federale — i controlli dei documenti personali quando, ad alta velocità, si sono schiantati contro uno degli sbarramenti: la violenza dell'urto ha fatto saltare via l'intero blocco motore del camion. I due, contro i quali le guardie di frontiera tedesco orientali hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici, sono quasi certamente morti sul colpo in seguito all'urto. Il posto di controllo di Hirschberg, situato davanti a quello bavarese di Rudolphstein, fu, a suo tempo, teatro dell'uccisione, in circostanze rimaste oscure, del camionista italiano Benito Corghi.

Un altro movimentato tentativo di fuga dalla Germania Est si è concluso meno drammaticamente: i sei che avevano messo in atto il tentativo sono stati bloccati ed arrestati dalla polizia della RDT. Testimoni oculari di Berlino Ovest hanno visto un treno delle linee tedesco-orientali fermarsi improvvisamente in un tratto di strada ferrata che corre parallelamente al «muro» di Berlino, nei pressi della Bornholmerstrasse, probabilmente in seguito ad un segnale d'allarme. Sei persone sono uscite dai finestrini e, correndo per un tratto sul tetto del treno si sono lanciate contro la rete metallica, alta quattro-cinque metri, che, in quel tratto, divide le due Berlino, tentando di scavalcarla. Altri passeggeri del treno però hanno ostacolato la fuga e riportato i sei dentro il convoglio. Poco dopo sono apparse guardie tedesco-orientali ed il treno ha ripreso la marcia.

(Ansa)

In 11.a pagina

E' morto Powers la spia pilota

PONTO: UN ARRESTO

Telefoto Upi

Francoforte — La polizia ha arrestato Eleonore Bensgen, nella foto assieme al suo avvocato, con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del banchiere Juergen Ponto. Servizio in 12.a pag.

SPAGNA: LEGALIZZATI due partiti repubblicani

MADRID — Il governo spagnolo ha ieri legalizzato, per la prima volta, partiti politici che auspicano apertamente la trasformazione della Spagna in repubblica. Si tratta dei partiti «Azione repubblicana democratica spagnola» (ARDE) e «Sinistra repubblicana di Catalogna» (ERC). Il primo è un partito nuovo mentre l'ERC fu fondato nel 1931 ed ha svolto un ruolo importante in Catalogna prima della guerra civile, arrivando anche ad avere un terzo dei posti nel governo regionale catalano. Alle elezioni del 15 giugno scorso l'attuale leader dell'ERC, Heribert Barera, è stato eletto deputato come indipendente.

Intanto le Cortes hanno costituito un comitato di sette membri che dovrà preparare il primo progetto della nuova costituzione che dovrà essere sottoposta a referendum. Del comitato fanno parte: tre membri dell'unione democratica di centro, un socialista, un comunista, un membro dell'Alleanza popolare ed un rappresentante delle minoranze basca e catalana.

SI RIAPRE QUELLA CHE SEMBRA UNA «VERTENZA D'AGOSTO»

TORNANO A FARSI VIVI I FERROVIERI AUTONOMI

La Fisafs deciderà il 10 agosto eventuali agitazioni a breve scadenza
Un'altra riunione senza alcuna conclusione per gli autoferrotranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nulla di nuovo dalla riunione al ministero del lavoro per la vertenza degli autoferrotranvieri. La discussione per la definizione del nuovo inquadramento della categoria non è stata nemmeno sfiorata, mentre permangono ancora incertezze per quanto riguarda la decorrenza del contratto e quindi per la corresponsione delle 15 mila lire mensili di aumento. Le posizioni su questo punto sono ancora distanti. I sindacati sostengono, infatti, che i miglioramenti devono scattare dal gennaio scorso, mentre i responsabili delle regioni ribadiscono che la data decorrerà non appena sarà approvata la legge sulle qualifiche.

La disponibilità del governo a finanziare l'onere del costo aggiuntivo del contratto è stata comunque confermata dal ministro Tina Anselmi. La spesa sarà di circa 2 miliardi e mezzo l'anno. In questo modo il governo verrà incontro alle aziende di trasporto quasi tutte oberate da deficit paurosi. Probabilmente è stato proprio il rinnovato impegno dell'esecutivo ad evitare che le organizzazioni sindacali, visto l'andamento piuttosto deludente della riunione, decidessero azioni di sciopero.

Buttinelli, segretario confederale della Uil, commentando l'esito dell'incontro, è stato piuttosto evasivo sulla decorrenza del contratto, lasciando intendere che una soluzione potrebbe trovarsi scegliendo una via di mezzo tra la data proposta dalle regioni e quella del 1.o gennaio «suggerita» dalle organizzazioni di categoria. Quanto al problema dell'inquadramento e delle tabelle il sindacalista ha detto che esso sarà definito nel quadro di una riorganizzazione dei servizi pubblici. «Speriamo — ha concluso con un sospiro — che a settembre si possa chiarire questo elemento di confusione, raggiungendo un trattamento organico di tutti i lavoratori del settore».

Agosto è il mese preferito dagli «autonomi» per sciorinare le loro azioni di protesta. Da qualche anno, in questo periodo, i trasporti aerei e ferroviari sono costantemente sconvolti da lunghi scioperi, con pesanti ripercussioni per il nostro turismo. Ora tutto lascia prevedere di essere alla vigilia di una nuova fase di caos. I ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs hanno convocato per il 10 agosto il comitato centrale perché decida agitazioni a breve scadenza per protestare contro la mancata soluzione della vertenza relativa alle festività soppresse, ai compensi straordinari e di trasferta.

La Fisafs può contare su un numero di iscritti abbastanza alto, ed è addirittura più forte del sindacato ferrovieri aderenti alla Uil. Una sua azione di protesta potrebbe avere pertanto pesanti ripercussioni sul movimento dei treni, come del resto si è verificato in altre occasioni, soprattutto per quanto riguarda il rientro dalle vacanze dal Meridione.

Né meno in fermento appaiono le organizzazioni autonome del trasporto aereo: piloti (Anpac), funzionari (Afac), assistenti di volo (Anpav) e personale di terra (Snapac) intendono inasprire l'azione sindacale qualora non venga rapidamente risolta la vertenza per le concessioni di linee a società private, cui gli «autonomi» sono contrari.

R. R.

DODICI INTOSSICATI

INCENDIO A BORDO dell'«Agip Sardegna»

GENOVA — Allarme ieri pomeriggio nel porto di Genova per un principio d'incendio scoppiato sulla turbocisterna «Agip Sardegna», ormeggiata ai cantieri per alcuni lavori. Nell'incendio sono rimasti intossicati dodici operai che, al pronto soccorso dell'ospedale, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Una squadra di operai, secondo la prima ricostruzione dei fatti, stava lavorando nella sala pompe della «Agip Sardegna» di oltre 200 mila tonnellate di portata, affiancata da un'altra petroliera al molo Giano per eseguire alcune riparazioni prima della partenza prevista per ieri sera.

Ad un tratto nella sala c'è stata un'esplosione, causata forse da residui di gas, e in pochi minuti il locale è stato invaso da un denso e acre fumo. Gli operai che stavano lavorando nei locali sono subito risaliti verso i ponti superiori mentre alcuni pompieri di bordo sono intervenuti facendo scattare il dispositivo d'allarme. In breve, sul molo, sono giunti i vigili del fuoco (tre squadre con autobotti a terra e una di mare con motobarca), personale dei cantieri e della capitaneria di porto, nonché il comandante della nave, capitano Foffa.

In meno di un'ora il principio d'incendio è stato completamente domato: i dodici operai rimasti intossicati dal fumo sono stati accompagnati all'ospedale con alcune ambulanze. L'«Agip Sardegna» probabilmente partirà oggi con un ritardo di una decina di ore sull'orario previsto.

Anche sul nome baruffa nel PDUP

ROMA — Il coordinamento nazionale Avanguardia operaia - PDUP - Lega dei comunisti afferma in un comunicato che la notizia secondo cui il gruppo parlamentare di «Democrazia proletaria» ha cambiato nome, assumendo quello di PDUP-Dp, «è destituita di ogni fondamento». La notizia era apparsa su «Il Manifesto».

Dopo avere rilevato che «in verità, nel corso di una riunione del gruppo tenutasi nei giorni scorsi si è aperto un dibattito sull'eventualità del cambiamento di nome, e sono state avanzate ipotesi di soluzione», il comunicato osserva che «già il modo come è stato sollevato il problema solleva le più ampie riserve e le più serie preoccupazioni, perché per statuto sono le organizzazioni promotrici di Democrazia proletaria (cioè P.D.U.P. e Avanguardia operaia), e non il gruppo parlamentare, competenti in materia».

Inoltre — soggiunge il comunicato — «dal modo come è stata sollevata la questione del gruppo di Magri, Milani, Castellina, dovremmo dedurre che i compagni del "P.D.U.P.-Manifesto" hanno deciso in modo unilaterale, di rimettere in discussione gli accordi di massima raggiunti in precedenza, anche grazie alla mediazione di un gruppo di esponenti di "Magistratura democratica"».

TIMORI PER L'OCCUPAZIONE

Telefoto Ansa

Roma — Un'immagine della riunione del coordinamento consigli di fabbrica degli alimentaristi, nel quale sono state discusse le implicazioni sull'occupazione nella vicenda «Unidal»

PRIMO ROUND

Dalla prima pagina

ne delle persone sospette, la perquisizione dei covi eversivi, l'arresto provvisorio, l'intercettazioni telefoniche, i procedimenti penali da celebrare con urgenza, coordinamento in materia di raccolta di dati informativi, giudici popolari delle Corti di Assise; le direttive alle banche per ostacolare il riciclaggio del denaro di provenienza illecita, modifica al codice penale e di procedura penale. Una parte di questi provvedimenti sarà esaminata dal Consiglio dei ministri a fine agosto.

Per quanto riguarda l'amnistia, Evangelisti ha confermato che il relativo provvedimento non formerà oggetto di immediata attuazione. Il Consiglio dei ministri lo approverà nella riunione di fine agosto o del 9 settembre, in modo che non passi molto tempo dal momento della decisione del Consiglio dei ministri e la presentazione in Parlamento. A proposito dell'amnistia, si è avuta la conferma che non si ricorrerà in alcun caso al decreto legge.

Lo stesso on. Pennacchini, che come si ricorderà ha avuto l'incarico da Piccoli di studiare il problema, ha affermato oggi che non è «ipotizzabile, né costituzionalmente corretto, prevedere la concezione di qualunque forma di clemenza attraverso decreto legge». Pennacchini ha motivato la sua affermazione sottolineando che «in tal caso mancherebbe il requisito indispensabile della delegazione delle Camere. Ma, a parte ciò, non credo che su questo tema il governo potrebbe assumersi qualunque responsabilità decisionale senza la preventiva ampia e concreta ratifica parlamentare».

Andreotti ha parlato con Pandolfi del problema dell'eventuale esonero a favore dei contribuenti con reddito dipendente, oltre che con reddito autonomo, dal pagamento dell'anticipo dell'autotassazione che dovrà essere effettuato entro il 31 ottobre. Andreotti, in particolare, avrebbe chiesto al ministro delle finanze se è possibile fare una distinzione tra quei contribuenti la cui prevalenza degli introiti è da considerarsi reddito dipendente, e tra quelli invece la cui prevalenza è da considerarsi reddito autonomo.

Se questa distinzione fosse praticamente possibile, giuridicamente corretta e realisticamente applicabile, dal pagamento dell'anticipo d'imposta potrebbero essere esonerati quei contribuenti la cui prevalenza del reddito è formata, appunto, dal rapporto di lavoro dipendente. Pandolfi è da 48 ore che sta studiando il problema con i funzionari del ministero delle finanze, e si ripromette di comunicare le sue conclusioni tra un paio di giorni, prima al presidente del consiglio e poi al consiglio dei ministri. Comunque, sono tutti convinti che qualche cosa sarà fatto.

A. C.

PROPOSTA DI COSENTINO, EX SEGRETARIO DELLA CAMERA

Non acciaio ma turismo per salvare Gioia Tauro

25 mila occupati invece di 7500 - Spesa sotto i mille miliardi al posto di duemila - E soprattutto possibili bilanci in attivo

ROMA — *«Invece di un quinto centro siderurgico, a Gioia Tauro si può realizzare qualcosa di simile alla Costa del Sol»: lo propone Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera dei deputati, e ora presidente della Compagnia italiana grandi alberghi (Ciga) e della Faiat, la federazione degli albergatori che raggruppa 45 mila aziende del settore. La proposta di Cosentino è riportata in un articolo del prossimo numero del settimanale «L'Espresso» che riguarda anche il bilancio della Ciga. Essa segue di qualche mese la proposta di realizzare a Bagnoli, al posto dello stabilimento siderurgico, una «Miami Beach», proposta fatta dal presidente della Finsider Alberto Capanna (qualcosa di analogo era stato detto anche da Alberto Servidio, presidente della Cassa per il Mezzogiorno).*

Il quinto centro siderurgico, spiega Cosentino, costerà fra i 1700 e i 2000 miliardi di lire, e perderà fra i 70 e i 100 miliardi all'anno, dando lavoro a 7500 persone nel migliore dei casi. Con investimenti per 700-800 miliardi, non a fondo perduto ma basati sul credito agevolato si possono creare 25 mila posti di lavoro per un grande centro turistico internazionale. Insomma: si dimezzerebbe la spesa e si triplicherebbe l'occupazione, senza contare che molto personale potrebbe essere subito impiegato per i lavori di costruzione.

Secondo Cosentino è evidente, inoltre, che intorno a un grande polo turistico potrebbe sopravvivere e svilupparsi l'agricoltura, e formarsi una aggregazione di attività artigianali e di piccole industrie. «Lo Stato — egli afferma — deve mettersi in testa che in alcune zone del Paese ad alta vocazione turistica vanno realizzati poli turistici e non enormi stabilimenti industriali. Io sono convinto che Gioia Tauro potrebbe inserirsi nelle correnti di grande traffico turistico, anche per sette o otto mesi all'anno; le caratteristiche della località e il clima lo consentono. Alla prossima riunione della giunta esecutiva della Faiat proporrò di approfondire gli studi di fattibilità che poi discuteremo con la regione calabrese e con il governo».

La seconda parte dell'intervista a Cosentino riguarda la situazione della Ciga che, «dopo aver perduto venti miliardi negli ultimi anni — egli afferma — avrà nel 1977 un bilancio attivo o, nel peggiore dei casi, in pareggio». La Ciga ha aumentato il capitale, e l'aumento è stato coperto dall'Immobiliare per la quota di sua spettanza e per il resto in borsa; ciò dimostra «che i risparmiatori hanno fiducia nella società».

(Ansa)

UN GRAVE INQUINAMENTO SCOPERTO A PADERNO DUGNANO

TUTTO UN PAESE LOMBARDO AVVELENATO DA UNA FABBRICA

Otto chili di metalli vari vengono scaricati nell'aria ogni ora
La maggior parte dei bambini presenta intossicazioni da piombo

MILANO — Ogni ora, otto chilogrammi e mezzo di polveri (costituite da piombo, ferro, zinco, cadmio, rame, nichel, alluminio e cloruri) vengono scaricate nell'aria dalla «Tonelli e C.» di Paderno Dugnano (Milano), una fonderia di piombo accusata dagli abitanti della zona per le intossicazioni da piombo rilevate in alcuni bambini.

Le analisi sulle polveri diffuse nell'aria sono state compiute dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Milano. «Il pericolo non riguarda purtroppo solo i bambini ma coinvolge anche la popolazione» hanno dichiarato il vicepresidente della provincia, Gianni Mariani, e l'assessore provinciale all'ecologia, Giovanni Diligenti, comunicando i risultati dei primi esami di laboratorio.

I casi di intossicazione erano stati riscontrati dal consorzio sanitario di zona, che si era mosso in base ad una richiesta presentata da parte della popolazione di Paderno Dugnano. Su un campione di 154 bambini del villaggio ambrosiano, un quartiere della cittadina con circa tremila abitanti in massima parte immigrati, 26 avevano presentato segni di intossicazione da piombo o preoccupanti tassi di assorbimento di piombo nel sangue.

Secondo i primi esami, l'inquinamento sarebbe stato causato da alcune fabbriche vicine, ed in particolare dalla «Tonelli e C.». La fonderia, che occupa 750 lavoratori, è da tempo sotto controllo da parte della provincia — come hanno detto Mariani e Diligenti — e degli altri organi sanitari. «L'azienda — hanno aggiunto il vicepresidente e l'assessore provinciale — accanto a interventi di natura ecologica realizzati, non ha peraltro attuato tutti quelli necessari, mentre altri da essa concretati non sono stati considerati sufficientemente idonei».

Mariani e Diligenti hanno anche detto che recentemente il Crila (comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico in Lombardia) «ha richiesto una serie di interventi tecnici per la riduzione della concentrazione dei fumi, suggerendo 120 giorni per la presentazione delle progettazioni».

(Ansa)

Seveso: presto i primi ritorni

SEVESO — Nelle case della zona "A 6" e "A 7" di Seveso dovrebbero iniziare la prossima settimana i lavori di manutenzione che permetteranno agli evacuati di rientrare entro la fine dell'estate, nelle proprie abitazioni. L'operazione avverrà per gradi. I lavori di manutenzione e ripulitura riguarderanno dapprima un gruppo di dieci case scelte tra quelle in cui la diossina è stata eliminata, o è ancora presente ma nei limiti di tollerabilità.

Man mano che i lavori saranno ultimati si passerà agli altri edifici della "A 6" e "A 7" che sono circa un centinaio. Alla fine, fatti nuovi prelievi e analisi di laboratorio, saranno rilasciati i certificati di avvenuta bonifica e gli evacuati potranno rientrare nelle loro case.

"Quando ciò potrà avvenire — ha detto l'avv. Spallino, incaricato speciale per il coordinamento degli interventi della zona inquinata dalla diossina — non lo posso dire. Certo però — ha aggiunto — l'ingresso nelle abitazioni delle zone "A 6" e "A 7" degli addetti ai lavori di manutenzione è un fatto positivo e rappresenta sicuramente una anticipazione del rientro degli evacuati".

Ieri mattina Spallino ha ricevuto da una delegazione di evacuati l'elenco delle ditte scelte per i lavori di manutenzione.

La richiesta avanzata in partenza dalla delegazione era che i lavori cominciassero fin da questa mattina. Spallino ha richiesto però qualche giorno di tempo per poter scegliere il primo gruppo di dieci case e quindi ottenere dalla prefettura il permesso per far entrare gli addetti ai lavori di manutenzione delle zone "A 6" e "A 7".

(Ansa)

VETRI CORAZZATI a Montecitorio

ROMA — Le ampie finestre del piano «basamentale» (una via di mezzo tra il pianoterra e il piano rialzato) del palazzo di Montecitorio saranno munite di vetri corazzati. I lavori di sostituzione dei vetri normali sono già cominciati, e si concluderanno prima della ripresa dell'attività parlamentare dopo le ferie estive. Anche le grandi ante dell'ingresso principale (già protette, nelle ore notturne, da un robusto portone) saranno composte di vetri corazzati nella parte superiore, e i pannelli di legno pregiato della parte inferiore nasconderanno spesse lastre d'acciaio.

Anche la nuova disciplina della circolazione veicolare davanti al palazzo (con l'inversione del senso unico di marcia in via della Colonna Antonina) rientra tra le misure decise per aumentare la sicurezza della Camera dei deputati.

(Ansa)

Appello in Val Aurina per la rabbia silvestre

BOLZANO — La rabbia silvestre si è ormai insediata in Val Aurina, ai confini con l'Austria e minaccia di diffondersi nei territori circostanti. Per questo il veterinario provinciale altoatesino, dott. Adelio Ruatti, ha lanciato un appello alle autorità locali e ai cacciatori per le adeguate azioni di prevenzione.

(Ansa)

BIMBA ANNEGA in un abbeveratoio

PALERMO — Una bambina di appena 14 mesi, Barbara La Barbera, è morta annegata in un abbeveratoio per animali nelle campagne tra Bagheria e Ventimiglia di Sicilia.

La bimba, figlia di modesti contadini che abitano in un cascinale della contrada «Traversa», a sedici chilometri da Bagheria, ha eluso la vigilanza dei genitori intenti nei lavori dei campi, ed ha raggiunto l'abbeveratoio portando con sé una bambolina di gomma. Forse intenzionata a far fare per gioco il bagno alla bambolina, la piccola Barbara si è arrampicata sul muretto dell'abbeveratoio. Perduto però l'equilibrio è finita in acqua ed è morta soffocata.

Pochi minuti dopo la disgrazia, il padre si è accorto dell'assenza della figlioletta e ne ha recuperato il corpicino inanimato. Vana è stata la corsa verso il pronto soccorso di Bagheria. La piccina vi è giunta priva di vita per asfissia da annegamento.

(Italia)

IN GERMANIA

CONDANNATO A 4 ANNI ex colonnello delle SS

AMBURGO — Un tribunale della Germania federale ha condannato un ex colonnello delle SS a quattro anni di prigione per avere ordinato in Lettonia nel 1942 la selezione di 320 ebrei in vista della loro esecuzione.

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per l'imputato, Gerhard Maywald di 64 anni, la condanna all'ergastolo per avere assassinato o per concorso nell'assassinio di oltre ottomila ebrei, trasferiti in Lettonia nel quadro del programma di sterminio nazista. Ma al termine del processo, protrattosi per otto mesi, il presidente del tribunale ha derubricato l'accusa in quanto le testimonianze rese non erano di «persone competenti». *(Italia - Ap)*

ACCOLTI A HONGKONG altri profughi vietnamiti

HONGKONG — Le autorità del servizio immigrazione hanno concesso un visto di soggiorno di tre mesi ad altri 113 profughi dal Vietnam, che sono giunti nella colonia britannica di Hongkong domenica, a bordo di due giunche. Le due imbarcazioni da pesca sono state intercettate da motovedette della polizia all'ingresso in porto.

Con questi ultimi arrivi, sale a 289 il totale dei profughi dal Vietnam giunti durante il mese di luglio a Hongkong, contro i 208 di giugno. Il soggiorno di tre mesi dovrà servire ai profughi per procurarsi un rifugio altrove. *(Italia - Ap)*

CRITICHE DA BONN alla polizia francese

BONN — La «Federazione tedesca delle iniziative civiche contro i reattori nucleari» (Bbu) ha severamente criticato la polizia francese per aver attaccato — essa afferma — migliaia di dimostranti pacifici presso il cantiere del reattore «Super-Phenix» nella regione di Lione, con «armi di tipo da guerra».

Il presidente del «Bbu» però ha anche preso le distanze da quei dimostranti che contro le direttive degli organizzatori della dimostrazione avevano cercato lo scontro con la polizia. Negli incidenti, come è noto, è morto un giovane dimostrante. Alla dimostrazione avevano preso parte anche alcune migliaia di cittadini tedeschi. *(Ansa)*

CONTINUA LA BATTAGLIA nel Sud dell'Angola

JOHANNESBURG — Nell'Angola meridionale le truppe governative e le forze del movimento filoccidentale «Unita» continuano a darsi battaglia: lo avrebbe asserito un profugo giunto durante il fine settimana a Kavango insieme ad altri angolani.

DOCUMENTO DEI DIPENDENTI DEL GIORNALE

«Alto Adige»: rimangono i dubbi sulla proprietà

BOLZANO — Il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano ha pubblicato ieri un documento del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica dal titolo: «Di chi è l'"Alto Adige"?», in relazione alle notizie e alle successive smentite sulla proprietà del giornale e della testata trentina «L'Adige».

Il documento afferma che agli organismi aziendali risulta, in base a documenti autografi, che la proprietà della testata «Alto Adige» «dovrebbe essere così suddivisa: dieci per cento all'Associazione industriali di Bolzano; dieci per cento all'Associazione industriali di Trento; dieci per cento all'avv. Giuliano Salvadori del Prato; settanta per cento all'ing. Vito Del Favero», un imprenditore trentino.

Le dichiarazioni del responsabile dei quotidiani del gruppo Rizzoli, Lorenzo Jorio, secondo le quali il gruppo ha «degli interessi» nel giornale bolzanino ma non nel quotidiano «L'Adige», potrebbero costituire, secondo il documento, «un nuovo tentativo di gettare polvere negli occhi, di stendere una coltre di nebbia dietro alla quale portare a termine operazioni di concentrazione che non possono avvenire alla luce del sole».

A questo proposito il documento avanza l'ipotesi di «una possibile violazione del patto aziendale» da parte della proprietà dell'«Alto Adige», patto che prevede la comunicazione agli organismi sindacali della composizione azionaria della società editrice con la possibilità che una cooperativa di dipendenti eserciti un diritto di prelazione nel caso in cui tutte o parte delle azioni dovessero essere messe in vendita.

Il dott. Albino Cavazzani, consigliere delegato della «Seta», la società editrice del quotidiano «Alto Adige», ha dichiarato in merito al documento degli organismi sindacali aziendali apparso ieri sul giornale: «Sono fermo alle dichiarazioni fatte in forma ufficiale dal presidente della "Seta", avv. del Prato, al consiglio di amministrazione e agli organismi sindacali del giornale, dichiarazioni che smentivano le voci diffuse circa una fusione del quotidiano bolzanino "Alto Adige" e del quotidiano trentino "Adige"».

A Trento, l'«Editoriale l'Adige» ha un nuovo consiglio di amministrazione. Ne dà notizia lo stesso quotidiano con il seguente comunicato: «In data odierna l'assemblea dell'editoriale "L'Adige" ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della società stessa. Il nuovo consiglio è composto dai signori Tarcisio Andreoli, Remo Ferretti, Gilberto Gattamorta Enrico Pancheri, Ferruccio Pisoni, Giorgio Postal, Alberto Robol. Presidente del consiglio di amministrazione è stato nominato il dott. Gilberto Gattamorta. Lunedì 8 agosto alle ore 10 il neoeletto consiglio si convocherà al fine di valutare la situazione generale dell'azienda».

Al comunicato della proprietà fa seguito un documento che il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica avevano concordato ieri a conclusione di un'assemblea dei dipendenti del giornale nel corso della quale il presidente uscente dell'«Editoriale L'Adige» on. Postal aveva reso noto che in serata si sarebbe tenuta l'assemblea dei soci della società e l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione.

(Ansa)

MARITTIMO A RIPOSO aveva 800 milioni in Svizzera: arrestato

LA SPEZIA — Accusato di aver costituito all'estero un fondo di circa 800 milioni di lire, un marittimo in pensione abitante alla Spezia, Luciano Galeotti Vivi di 54 anni, è finito ieri in carcere. Su ordine della magistratura è stato infatti arrestato dalla Guardia di Finanza che da alcuni mesi indaga su un grosso traffico di orologi contraffatti.

Nel febbraio scorso una partita di questi orologi era stata trovata proprio nell'abitazione del marittimo, che è originario di Forlì. Nell'appartamento i finanzieri trovarono anche carte e documenti sulla scorta dei quali Galeotti Vivi è stato ora accusato di aver costituito in Svizzera un fondo di 800 milioni di lire.

Oltre che per queste irregolarità valutarie, il marittimo è stato arrestato per contrabbando e tentativo di truffa, reati questi ultimi connessi al traffico degli orologi. Indagini sono ora in corso per accertare come il marittimo possa aver costituito un deposito bancario così consistente.

NUOVO VIAGGIO DEL CAPO DEI GESUITI

Missione sudamericana di padre Pedro Arrupe

Incontri con i superiori di tutto il continente
Non ci sarà la «tappa calda» a El Salvador

ROMA — Il preposto generale dei gesuiti, Padre Pedro Arrupe, partirà da Roma per l'America Latina sabato 6 agosto, ma non prevede per ora di far sosta nella Repubblica di El Salvador, dove un'organizzazione terroristica di estrema destra aveva minacciato di morte tutti i 47 gesuiti che vivono nel paese.

Padre Arrupe giungerà a Rio de Janeiro il 6 agosto e proseguirà una settimana dopo per la Colombia. Il suo ritorno a Roma è previsto per il 21 agosto. Egli ha in programma due incontri con i superiori generali dei gesuiti di tutta l'America del Sud: uno con i brasiliani dal 7 all'11 agosto ed uno con quelli del «cono sud» dell'America Latina dal 12 al 20 a Bogotà. Ha escluso dal suo programma una sosta eccezionale a San Salvador, dove alcuni avevano ipotizzato una sua visita come segno di solidarietà con i gesuiti del paese, alcuni dei quali sono stati uccisi nei primi mesi di quest'anno dai terroristi, facenti capo all'organizzazione di estrema destra «Unione dei guerriglieri bianchi» che avevano rivolto l'ultimatum ai restanti gesuiti, pena la morte, di lasciare il paese entro il 21 luglio scorso. Però l'ultimatum non ha avuto seguito, pur essendo restati sul posto i 47 gesuiti.

La situazione è ora giudicata calma a Roma e, perciò, non si ravvisa la necessità di una visita di un personaggio di rilievo come padre Arrupe nel piccolo centro-americano, visita che potrebbe anche essere considerata come un elemento di turbamento.

Un'estate senza riposo dunque sta vivendo il «papa nero» che ha compiuto 70 anni all'inizio di quest'anno. A fine luglio è stato in Rhodesia, dopo aver compiuto viaggi nello stesso mese in Shri Lanka, in Indonesia e in Unione Sovietica. A differenza della Rhodesia e dei due paesi asiatici, nei quali si è incontrato con i superiori locali dei gesuiti, in Unione Sovietica ed esattamente a Mosca e a Zagorsk, presso la capitale russa, padre Arrupe ha fatto visita dal primo al 6 luglio, ai dirigenti della chiesa ortodossa russa, incontrandosi con il metropolita Juvenaly, incaricato dei rapporti con l'estero del patriarcato moscovita. Era stata questa la seconda visita che un superiore generale dei gesuiti, in quattro secoli di storia dell'ordine, compiva a Mosca: fu lo stesso Arrupe a recarvisi per la prima volta sei anni fa.

(Ansa)

RIMESSO IN LIBERTA' uno di «Radio Alice»

BOLOGNA — Stefano Saviotti, 25 anni studente, del Dams ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Catalanotti che indaga sulla «guerriglia» dell'11 e 12 marzo scorsi che culminò con l'uccisione dello studente di Lotta continua Francesco Lorusso. Saviotti era stato arrestato il 14 marzo scorso. Era uno dei responsabili di «Radio Alice» ed è accusato di istigazione a delinquere e associazione a delinquere e altri reati. *(Italia)*

DOPO L'OPERAZIONE

Telefoto Ansa

Roma — Il segretario della DC Zaccagnini si riposa assistito dalla moglie dopo l'intervento chirurgico al femore sinistro

OGGI I FUNERALI DEL GEN. CASTELLANO CHE FIRMO' L'ARMISTIZIO CON GLI ALLEATI

È morto a 84 anni l'uomo di Cassibile

PORRETTA TERME — *Il generale Giuseppe Castellano, che firmò per l'Italia l'armistizio con gli alleati nel 1943, è deceduto domenica scorsa. Lo hanno annunciato solo ieri i suoi familiari, precisando che il decesso è avvenuto in ospedale a Porretta Terme. Otto mesi fa Castellano era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, e da allora viveva con un pacemaker cardiaco. I funerali del gen. Castellano saranno celebrati oggi a Porretta Terme in forma privata. La salma sarà tumulata nel locale cimitero. Castellano aveva 84 anni essendo nato a Prato nel 1893.*

Con Giuseppe Castellano scompare una figura che può definirsi storica non tanto per il suo passato militare, che pure fu decoroso anche se breve, quanto per la firma da lui messa in calce al documento che sanzionò, dopo tante incertezze, la fine delle ostilità contro gli alleati e, automaticamente, la reazione dei tedeschi.

Da quella data, cominciò l'invasione in Italia di numerose divisioni tedesche che andarono ad occupare le principali piazze militari mentre, al tempo stesso, fu bloccato il rientro, già previsto da un piano di Badoglio, di molti nostri reparti dalla Francia e dalla Jugoslavia, e l'esercito italiano si disintegrò, lasciato allo sbando dai propri comandi supremi in fuga.

Le fotografie dell'epoca ci rimandano di Castellano la figura corretta e distinta, forse con una sfumatura di ossequio di troppo: sorriso formale, vestito scuro, fazzoletto immacolato all'occhiello, capelli imbrillantinati. L'immagine, però, singolarmente contrasta con la soldatesca trasandatezza, che a suo modo era anche eleganza, del gen. Eisenhower e del suo stato maggiore con cui Castellano dovette a lungo farsi ritrarre.

Giuseppe Castellano cominciò la carriera in artiglieria dopo avere frequentato l'accademia di Modena. Fece parte del corpo di stato maggiore partecipando alla guerra 1915-18 e ottenendo anche una decorazione al valore. Nel secondo conflitto mondiale Castellano fu promosso con avanzamento per merito di guerra a generale di brigata. Generale addetto allo stato maggiore dell'esercito prima e al comando supremo poi, ricopriva tale incarico quando nel settembre 1943 fu inviato a Cassibile per trattare l'armistizio con gli alleati.

Dall'armistizio alla liberazione di Roma fu capo della missione militare italiana presso il comando in capo alleato e fu collocato a riposo ancor giovane — a 54 anni — nel 1947. Da allora si dedicò all'attività privata e alla memorialistica, come tanti altri capi militari che pure avevano meno di lui cose da dire. Presiedette una società di alberghi e terme e scrisse due libri nei quali non fu tenero con le persone — politici, diplomatici, militari — di cui si occupò. Dette alle stampe «Come firmai l'armistizio» e «La guerra continua». Questi libri suscitano ancora polemiche anche se l'armistizio e i personaggi che vi furono coinvolti — la maggior parte scomparsi dalla scena — da lunghi anni appartenevano a un mondo e a un'epoca che nessuno pare avesse interesse a rievocare.

La figura di Giuseppe Castellano emerse dall'ombra di una degna ma non splendente carriera due settimane dopo l'arresto di Mussolini a Villa Savoia: il 12 agosto 1943, sotto falso nome, si recò a Madrid e di qui a Lisbona per incontrarsi con i generali Bedell Smith e Strong, latore delle condizioni di armistizio.

Le trattative però non erano state organizzate bene. A quanto pare i poteri e le prerogative del gen. Castellano non erano ampi ed assoluti. Non erano, in ogni modo, come gli alleati si attendevano da un plenipotenziario responsabile di un evento storico di quella portata. Castellano, allora, tornò a Roma e di qui, nuovamente, a Cassibile, fatto oggetto — a quanto pare — in terra ed in aria, ad una caccia spietata quanto vana da parte dei tedeschi. L'armistizio fu finalmente firmato alle ore 17.15 del 3 settembre.

Dicono le cronache che l'atmosfera, alquanto tesa all'inizio con un'ultima sfumatura di diffidenza, si sciolse dopo la firma. Eisenhower ed i suoi collaboratori non furono avari di sorrisi e di strette di mano che ormai sono consacrate all'iconografia fotografica più nota di questa drammatica fase del conflitto. Di questo generale di brigata di 50 anni, incredibilmente vestito di scuro, compito come un notaio, sorridente forse fin troppo, a noi rimane un'immagine sfuocata, niente affatto militaresca. Era, in fondo, anche lui il ritratto di un'Italia che credeva di avere risolto i suoi problemi mentre il peggio, invece, al di là delle assicurazioni e delle promesse degli alleati, doveva ancora venire.

(Ansa)

Tobia e la femminista

LA DONNA, entrata nella sala interna del caffè, si fermò un istante sulla soglia, appuntò lo sguardo sul nostro gruppo d'amici, quasi volesse soppesarci con fiero disdegno, quindi ci si avvicinò con passo risoluto. La guardammo un po' stupiti: in primo luogo perché, per lunga tacita consuetudine, le appartenenti al sesso femminile non vengono invitate ai nostri incontri quasi quotidiani, e secondariamente perché l'acconciatura della sopravvenuta era del tutto fuori dell'ordinario.

Indossava un abito color grigio-ferro, tipo tailleur, con gonna lunga sino a metà polpaccio, camicia da uomo d'un bianco immacolato, cravatta grigia a pois chiari con nodo grosso e malfatto. Completavano il suo abbigliamento: un cappellino nero, rotondo con falda corta e rianzata, abbondanti guanti di pelle e, nei piedi, stivali flosci di cuoio a fisarmonica. Al collo le pendeva un collare con appesi alcuni gingilli rappresentanti misteriosi simboli: un intrico di cerchi, lune crescenti, croci capovolte e losanghe. Stringeva in pugno un ombrello nero dal lunghissimo manico massiccio. Il volto ondeggiante, l'unico parte del corpo che restasse visibile, era d'un pallore anormale su cui spiccavano maggiormente le sopracciglia, marcate in modo vistoso dall'opera congiunta della depilazione e della matita cosmetica, e le labbra tumide, cornice sovrabbondante di una bocca minuta. Come accade sovente non era facile indovinare l'età della nostra stravagante ospite inattesa. Doveva certo superare i quarant'anni; altro non si poteva dire.

Giunta di fronte a noi, senza dire una parola, con gesto freddo e deliberato, alzò l'ombrello, l'appoggiò sul piano del tavolo e, con un sol colpo, lo spazzò di tutte le tazzine, piattini e bicchieri contenenti le nostre consumazioni. Il fragore delle stoviglie che andavano in frantumi si fuse con le nostre acute esclamazioni di protesta e le imprecazioni di quelli sui cui abiti s'erano rovesciati i resti del caffè e delle bibite.

Solo l'amico Tobia non s'era alzato in piedi. Anzi, accomodatosi meglio nella sua poltrona a braccioli, osservava sorridendo compiaciuto il quadro divertente offerto dalla donna in nero, quasi nemesi vendicatrice, e da tutti noi intenti, in preda a viva agitazione, ad urlare e, muniti di fazzoletti, a tentare di ripulire giacche e pantaloni.

«Suvvia, gentile signora, s'accomodi qui tra noi!» incominciò a dire col suo tono più dolce e suadente. «Secondo l'antica tradizione, concludiamo la nostra guerra sedendoci a discutere intorno al tavolo della pace. E voi» esclamò alzando alquanto il tono «finitela con questa scena indecorosa. I camerieri metteranno tutto in ordine, il priprietario aumenterà adeguatamente il conto... e tutto sarà come prima. Ed ora sedetevi. La signora ci spiegherà le ragioni della sua ira, che immagino frutto d'un qualche disgraziato malinteso».

La nostra ospite non rispose subito ma, accigliata e insieme beffarda, lentamente sfiorò tutti noi, alcuni seduti altri ancora in piedi, con lo sguardo simile al gelido fascio di luce di un faro. Tacemmo tutti di colpo.

«Non vi temo,» disse infine dopo un buon minuto «e credo di avervelo dimostrato a sufficienza. So che lei» e puntò l'indice accusatore in direzione di Tobia «diffama le femministe, anzi, è più esatto dire, tutto il mio sesso, oltre che nelle conversazioni di caffè anche su riviste e giornali» e, così dicendo, si sedette. Tobia sogghignò: «Evidentemente lei non mi conosce: io non scrivo nemmeno i biglietti d'auguri per non stancarmi, altro che articoli! Lo confesso, sono molto pigro. Ma di voi donne ho certo parlato, e parlo. E come potrebbe essere altrimenti? Non siete forse l'altra metà del mondo? Ma le pare questo un motivo di conflitto? Se sì, abbiamo almeno la saggezza di fermarci, come hanno fatto, sino ad oggi, le potenze mondiali, alla „guerra fredda", al fine di evitare la guerra atomica, biologica, globale il cui unico sicuro sbocco è l'inevitabile distruzione dell'umanità. L'antagonismo tra i sessi è vecchio quanto i nostri primissimi progenitori. Per non drammatizzare troppo potremmo, tutt'al più, teorizzare la necessità di un provvidenziale scontro-incontro».

La calma stava intanto tornando nel nostro angolo mentre i camerieri, accorsi in forze, s'affrettavano a portar via, con scope e palette, i cocci e, con gli strofinacci, cancellavano anche gli ultimi segni dell'incidente.

La donna strinse il pugno e lo picchiò sul tavolo: «Fra ineguali ogni discussione è pura perdita di tempo. Ed ancor oggi voi maschi, come sempre è stato sin dalla preistoria, siete i più forti in quanto manovrate le leve di comando della società, delle amministrazioni, della chiesa, della famiglia. La vostra tirannia è, forse, ora meno appariscente, ma non per questo meno ferrea: è una rete in cui siamo avvolte e soffocate, una palude in cui affondiamo. Ma il feminismo non vuol solo rivendicare i diritti di parità col maschio, bensì qualcosa di più complesso e profondo. Vogliamo reinventare la vita, ricostruire l'immagine della donna partendo da un'autentica autogestione del nostro corpo...». L'ampio sospiro di Tobia parve un gemito: «A questo proposito io umilmente proporrei una rispettosa razionale vicendevole cogestione. Ma, venendo allo spietato dispotismo maschilista, le voglio ricordare quanto scrisse Oscar Wilde: La storia della donna è la storia della peggior forma di tirannia che il mondo abbia mai conosciuto; quella del debole sul forte. E' la sola tirannia che duri!». La femminista storse la bocca con disdegno: «Battute di spirito, scempiaggini dietro cui cercate di mascherarvi per non vedere la poderosa rivoluzione in atto. La donna sta ritrovando infine la propria identità, la propria creatività. Restano da smascherare i tradizionali, poderosi condizionamenti impostici dalla famiglia la quale, fin da piccole, ci costringe a quei particolari atteggiamenti e comportamenti leziosi, a quei ben noti bamboleggiamenti, ci impone giochi ed attività "compatibili con la nostra tenera grazia e fragile complessione", ci instilla quella tipica cadenza cantilenante e costantemente interrogativa, segno di intima insicurezza. Tutto questo sta per finire, ed il mondo dovrà cambiare». «Spero proprio» interloquì Tobia "di poter essere presente alla nascita della futura vera donna", frutto di un'educazione nuova, saggia, libera. I condizionamenti familiari ci sono realmente e tutti conosciamo esempi degli effetti nefasti e catastrofici ottenuti da genitori intestarditisi ad inculcare alla propria figlia modi, abitudini tipicamente maschili o al figliolo movenze e cadenze caratteristiche del sesso femminile! Ma che proprio non debbono esserci delle differenze di natura genetica e fisiologica? L'etologia è lì a smentirla, cara signora. Nella classe dei mammiferi è alla mamma che la natura ha affidato il compito di generare, allattare ed allevare i piccoli. Comunque il femminismo ha un lato sicuramente positivo: permette allo donna di presentarsi qual essa è, senza ipocrite sovrastrutture, falsi pudori e tutto quel consunto armamentario di trucchi, svenevolezze, pose esteriori... Ora mi dica, cosa le possiamo offrire di buono?».

Giuseppe Spina

NON SAPPIAMO DI VIVERE SOPRA UN PIANETA QUASI SCONOSCIUTO

Questa nostra Terra è ancora da scoprire

Il Continente Antartico è un mistero, ignoti sono l'interno del Borneo, la Guyana inglese parte di Ceylon, dell'Asia centro meridionale, della Nuova Guinea e le sorgenti dell'Orinoco

Quando il giovane Alessandro piangeva perché credeva di aver esaurito il mondo conquistabile, tre quarti della Terra erano ancora inesplorati: ebbene oggi, in pieno secolo ventesimo, dopo esplorazioni, spedizioni, studi, ricerche e rilievi geografici a non finire, crediamo forse di conoscerla tutta? Certamente no: l'uomo è tuttora ben lungi dall'avere una benché minima nozione di molte zone impervie, sebbene abbia cominciato a indirizzare le sue ricerche verso altri mondi, attraverso gli spazi infiniti dell'Universo, quasi non fosse pago dei limitati orizzonti di questa Terra.

Breve passeggiata

Molto, nel nostro piccolo mondo, resta ancora da scoprire, e per rendercene conto compiamo una breve passeggiata lungo la superficie di questa gigantesca sfera che ci ospita. Cominciamo dalle regioni polari: buona parte del continente antartico è un mistero. Sono stati dati, alle terre che lo compongono, nomi di regina (Vittoria, Maud, Mary, Alessandra) ma i geografi non sanno neppure se esse formino un continente solo oppure due, se siano o meno divise in due dal mare, e di certo conoscono solo alcuni itinerari.

Un'occhiata a questa gigantesca regione è sufficiente per comprenderne l'enorme vastità (pari, cioè, a quella dell'Europa e dell'America del Nord riunite), me se sulla carta che la raffigura sono segnati tutti gli itinerari percorsi e le zone esplorate dal giorno in cui l'uomo vi sbarcò per la prima volta, è facile rendersi conto che solo una piccolissima frazione del continente bianco è stata da lui visitata. Regna, in quelle zone ghiacciate, un silenzio di millenni e passeranno molti anni prima che la voce dell'uomo vi risuoni in ogni parte. In quanto al Polo Nord, due isole sconosciute sono state scoperte una trentina di anni fa e altre restano ancora da scoprire; non si sa con certezza se l'isola Crocker — posta tra l'arcipelago canadese e il Polo Nord — esista o meno, e si hanno cognizioni vaghe sulla Terra di Nicola II, a Nord della Siberia, la quale è tanto immensa e sconosciuta, che l'uomo non rivela neppure i fenomeni ciclopici che vi si svolgono, come accadde per quel meteorite precipitato negli estremi lembi settentrionali dove la foresta cede il posto alla tundra gelata, e che fu scoperto solo venti anni più tardi.

Poco conosciuto è lo Spitzbergen Nord-orientale, mentre la Groenlandia non è mai stata attraversata nel senso Nord-Sud e nesuno si è mai sognato di viaggiare da Singapore all'Europa via terra, sconosciuta è la Nuova Guinea orientale, nelle cui valli vegetano gruppi di popolazioni il cui ciclo evolutivo si è fermato all'età della pietra; strane montagne ghiacciate sorgono dietro l'impenetrabile foresta equatoriale di questa isola. Nella Columbia britannica (Canada) si elevano montagne sulle quali nessun esere umano ha mai posto piede e nella giungla di Ceylon alcuni piloti d'aereo assicurano di aver visto addirittura delle guglie dorate di favolose città sconosciute, mentre in quella dell'America centrale — la parte dell'America che fu scoperta per prima — esistono tracce delle città bruciate dei Maya, che a tutt'oggi sono state viste solo dagli aerei. Poco nota è la più grande isola asiatica, il Borneo, nel cui interno vi sono ancora immensi territori sui quali il bianco non ha mai posto piede, e altri dai quali i missionari, esploratori e avventurieri che hanno tentato la grande avventura non sono più tornati, uccisi dalle insidie della giungla e dalle frecce avvelenate dei selvaggi.

Migliaia di chilometri quadrati di foreste tropicali si stendono nell'interno della Guyana britannica (Sud America); essa è tanto densa che dall'alto sembra un immenso e uniforme tappeto verde chiazzato qua e là dalle macchie gialle, azzurre e rosa degli alberi in fiore; nessun bianco ha mai osato attraversare la giungla, nel centro della quale tuona la voce possente di una delle più gigantesche cascate del mondo, la cui altezza (240 m) supera di quasi cinque volte quella del Niagara: la cascata Kaieteur, sul fiume Potaro, tributario dell'Essequibo. Quasi sconosciuta, questa autentica ottava meraviglia del mondo è difficilmente accessibile via terra ed è stata fotografata per la prima volta 30 anni fa.

Sempre nell'America del Sud, la Sierra do Roncador, nel Mato Grosso (Brasile), a Sud del Rio delle Amazzoni, finora è press'a poco un invenzione dei geografi, chè nessuno si è mai reso conto della sua reale esistenza. Tutta la regione compresa tra due tributari meridionali del Rio delle Amazzoni (lo Arauguya e lo Zingu) è tabù per l'uomo bianco e conserva i suoi segreti per gli indios. La scomparsa dell'esploratore Fawcett e di tutta la sua famiglia, avvenuta nel 1925, mentre cercavano le tracce di un'antichissima civiltà scomparsa è stata per anni uno di quei segreti; un altro è quel mostruoso rettile che egli riferì di aver scoperto colà nel 1912, e un terzo la favolosa città dai tetti d'oro che potrebbe essere un parto della sua fantasia, ma all'esistenza della quale egli credette per tutta la vita.

Ancora nell'America meridionale (il più sconosciuto, forse, dei continenti) nessuno ha mai esplorato le sorgenti dell'Orinoco, poste in una regione ove imperano tribù indiane che non permettono il passaggio dell'uomo bianco; inoltre, le 300 miglia quadrate del Gran Chaco, tra Bolivia e il Paraguay, per quanto abbiano provocato una guerra tra queste due repubbliche che ne contendevano il possesso, non sono mai state attraversate, o al massimo lo sono state una volta sola da Iraia, il grande conquistatore spagnolo. Nel Cile meridionale e nella Patagonia, ove si elevano le ultime propaggini della più formidabile barriera montuosa (la Cordigliera delle Ande) e i ghiacciai a oriente alimentano decine di laghi e a occidente si insinuano tra i fiordi della costa, le più recenti carte della regione recano vaste zone bianche con la scritta «inesplorado»; la stessa cosa si verifica nel Venezuela, il paese del petrolio, il cui interno è ancora in molte parti inesplorato.

Fitta giungla

Oltre Mayupa, tra la fitta giungla venezuelana, si elevano picchi dai 3 ai 4000 metri; il più alto è l'Amyan-Tepui, o «Montagna del Diavolo», gruppo montuoso di 300 miglia quadrate, elevantesi sulla Gran Sabana in uno scenario di selvaggia e fantastica bellezze (si dice che questa regione abbia ispirato a Conan Doyle il romanzo «Mondo Perduto» (The lost world) dalla sua vetta precipita la più alta cascata del mondo: quasi mille metri, balzo formidabile che ridicolizza la cascata del Niagara e supera di quasi quattro volte la cascata di Kaieteur, che abbiamo citato prima. Si chiama la «Cascata dell'Angelo» e fu scoperta nel 1935, durante una ricognizione aerea; ben pochi, a tutt'oggi, hanno potuto ammirarla da vicino. Infine, nella selvaggia Cordigliera venezuelana e colombiana, tra la giungla vive una tribù indiana feroce e inavvicinabile, quella dei Motiloni, che abitano in gigantesche capanne di tronchi d'albero e uccidono senza pietà chiunque osi avvicinarsi.

Nessuno si è mai avventurato in quella regione e solo trenta anni fa essa fu sorvolata da un frate capuccino, padre Cesareo de Armalleda, su un aereo concessogli dal governo venezuelano. Padre Cesareo — che fotografò le capanne dei Motloni — intendeva nientemeno convertire quei selvaggi alla fede cristiana, ma non potè organizzare una spedizione, perché, tra l'altro, non riuscì a trovare una sola guida disposta a penetrare in quella giungla.

Geo Malagoli

Telefoto Ap

Tokio — Miss Finlandia (Barbara Karsten) e Miss Francia (Sylvie Balayre) sono tra le quarantuno concorrenti al titolo internazionale di Miss Giovinezza che verrà assegnato domani

IL CAPITANO EMILIO

Fu una donnetta di poco conto, una lavandaia di nome Luigia Quirico — le cronache, in questi casi, sono spesso precise, e sanno dare una dimensione a personaggi anonimi — a scoprire nel tardo pomeriggio del 25 aprile 1911, tra i burroni della Madonna del Pilone nelle colline torinesi, il corpo inanimato di Emilio Salgàri.

Lo scrittore veronese si era suicidato per disperazione. Con una moglie malata di nervi, una situazione economicamente molto precaria — il suo editore, il Donath di Genova, lesinava sui «diritti» che erano, pur in quel tempo di magra, incredibilmente cospicui — e quattro figli in ancor giovane età da nutrire ed educare, non aveva trovato altra soluzione che il suicidio. Inoltre, aveva terribilmente sofferto il silenzio della cultura ufficiale e per lo sfratto subito dopo anni di vagabondaggio marinaro; non avrebbe più dimorato nella sua amata villetta, «sui margini di una graziosa collina dominante la città»; allora, il suicidio. Ai quattro figli lasciava centocinquanta lire e la preghiera di seppellirlo cristianamente. Omar, Nadir, Fatima e Romero lo faranno, nel loculo destinato ai poveri. Parecchi anni dopo, un maestro della critica, Luigi Russo, avrebbe scritto: «Salgàri, capitano nella marina mercantile, abbandonato il suo ufficio, utilizzò le sue esperienze di marinaio scrivendo romanzi di meravigliose avventure, e in cui si volgarizzano molte conoscenze geografiche. Il Salgàri può considerarsi il miglior discepolo italiano di Giulio Verne. Parecchi dei suoi romanzi sono stati tradotti in francese, in spagnolo, in tedesco, in czeco, ecc.».

Ma questo riconoscimento doveva avvenire parecchi anni dopo.

Intanto ebbe sempre contro i professori di scuola media e di liceo e amici fedelissimi gli studenti, i quali, al suo funerale, piansero, scrivono le cronache, come fosse morto un loro congiunto. Comprensibile sia l'ostilità degli insegnanti sia la simpatia degli scolari: l'ingenuo e patetico inventore di tante storie improbabili e affascinanti non era scrittore stilisticamente raffinato, né romanziere colto dalla cui opera si potesse estrarre una qualche morale o un qualche insegnamento patriottico o religioso; pure fu, a nostro avviso, una fertilissima fantasia creatrice e una indomita coscienza; morendo come un samurai (si conficcò con le sue stesse mani il rasoio nelle carni) egli intese protestare contro la società, contro il conformismo bigotto dei notabili della cultura, contro l'insensibilità dei suoi editori: «A voi» — lasciò scritto — «che siete arricchiti con la mia pelle mantenendo me e la mia famiglia in una continua semi-miseria, chiedo solo che, a compenso dei guadagni dativi, pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

Una chiusa questa che, a ben guardare, può essere considerata degna di un Balzac o, meglio ancora, di un Robert Louis Stevenson. (E se si guarda il ritratto che gli fece un pittore alla moda nel 1906, Dall'Oca Bianca, si potrà constatare che l'accostamento con Stevenson non è poi tanto peregrino.

Era nato a Verona il 25 agosto del 1863; della sua origine familiare non sappiamo niente. Ingegno precoce, non riuscì a compiere studi regolari, ma questo non gli impedì di diventare — grande sogno della sua infanzia — capitano della regia marina mercantile. Ciò gli permise di viaggiare per l'Europa, l'Africa e l'Asia eccitando fino al parossismo la sua immaginosa fantasia. Nel 1884 pubblicò a puntare, in appendice, sull'«Arena» di Verona, il suo primo romanzo, «Gli amori di un selvaggio»: opera oggi del tutto dimenticata, al contrario di quelle primissime che seguirono (scrisse ben 105 romanzi!) «La scimitarra di Budda» e «I pescatori di balene».

Ma sarebbe inutile e un po' assurdo ricordare i titoli di tutti i suoi libri; basterà dire che egli raggiunse il vertice del suo inimitabile grande artigianato nei cicli dedicati a Sandokan, ai suoi corsari e alla filibusta. (Un suo romanzo, «Le avventure di Testa di Pietra», si consiglia ancora oggi per la robustissima costruzione e per la non consueta indagine psicologica).

A trentacinque anni decise di lasciare la vita errabonda del marinaio, prese moglie, si stabilì in Piemonte e cominciò a scrivere con una sorta di nervosa irrequietezza; scrisse, scrisse sempre forsennatamente, utilizzando le sue esperienze dirette e ubicando, sul filo di una memoria di ferro, incredibili storie di «Tughs» in Malesia, di olandesi a Maracaibo, di portoghesi in favolose giungle, di predoni in Algeria («I briganti del Riff», altro bel romanzo di avventure), non curandosi troppo della esattezza scientifica delle sue cognizioni né badando alla veridicità delle storie: ma solo e sempre mirando a uno scopo preciso e infallibile: quello di eccitare e infiammare (magari oltre il consueto) l'immaginazione dei suoi lettori che erano sempre, neanche a dirlo, dei ragazzi alle prese con Cesare e con Tacito.

In questo senso egli non fu, come benignamente aveva sottolineato Luigi Russo, un vero e proprio discepolo di Verne. Lo scrittore francese gli è di molto superiore per la serietà dell'impegno letterario e per il rigore scientifico delle sue teorie: e basta por mente a un romanzo come «Ventimila leghe sotto i mari», saccheggiato oggi da quasi tutti gli scrittori fantascientifici; ma continua a restare meno popolare del nostro per una ragione abbastanza semplice: i personaggi di Verne, proprio perché umanamente e criticamente sostenibili (e cioè molto vicini al tipo umano comune, sebbene coraggioso) non escono in fondo dal cliché che ogni mente giovanile si crea sulla vita avventurosa degli adulti, mentre Sandokan, Kammamuri (che strozza le tigri come fossero galline) e Yanez (che fuma la sua «ennesima sigaretta» e risolve una situazione disperata) vanno molto al di là dell'immaginazione e appartengono, di diritto, al popolato regno degli eroi puri, nel cui empireo ogni ragazzo che legga Salgàri si situa con sorprendente facilità.

Da questa considerazione potrebbe scaturire una specie di conclusione amara: durante gli anni del fascismo, specie intorno al '30, l'opera di Emilio Salgàri godette di una grande notorietà anche presso gli adulti: e i gerarchetti lo additarono ai giovani come il vero modello della vita avventurosa e della vita all'aria aperta («Mens sana in corpore sano»); non pochi forse, malgrado la pancetta, si sentirono improvvisamente stimolati a eroiche imprese in terre e mari sconosciuti.

E fu questo un impensabile obolo che il capitano marittimo Emilio Salgàri dovette pagare per un'oncia di popolarità «ufficiale».

Luciano Anselmi

Telefoto Upi

Helsinki — Freddo al Sud, ma caldo al Nord. Lo dimostra questo disinvolto ragazzino che approfitta dell'estate finlandese

Telefoto Ap

Bayreuth — Una scena del «Crepuscolo degli Dei» rappresentato al tradizionale festival wagneriano che si tiene ogni anno

Note di teatro

L'attore — Alcuni giorni orsono il signor Mario Zannini di Milano ha indirizzato al «Corriere della Sera» la seguente lettera: «A proposito del dibattito sul "cambiamento" (come si dice eufemisticamente) della cultura a Milano, credo che, almeno per quanto riguarda il teatro, non ci sia che da contestare un forte declino. Sembrano molto lontani i tempi quando, pur rimanendo in città, ci si poteva tenere al corrente dei fatti teatrali più interessanti di Europa. Passava Jouvet, si incrociavano la Comédie Francaise e l'Old Vic; ritornavano per anni di seguito Jean Louis Barrault e il Théatre Populaire di Jean Vilar, nonché altri complessi di prestigio. Si attendevano con impazienza le nuove realizzazioni di Visconti, dei Giovani e del Piccolo Teatro, che sfornava tre o quattro spettacoli ogni anno. E ora, cosa abbiamo? (...) Qualcuno parla come di un fatto positivo del pullulare dei vari teatrini off, sperimentali, di avanguardia; ma essi o fanno un teatro strettamente politico, e allora farebbero meglio a fare addirittura dei comizi, o raggiungono risultati così modesti da far rimpiangere le compagnie che una volta, con maggior modestia, si chiamavano di filodrammatici».

Non conosco il signor Mario Zannini ma ho per lui una grande ammirazione. In poche parole, con la sua lettera ha fatto il punto su una situazione per la quale si dà vita a dibattiti, convegni, tavole rotonde, senza mai venire a capo di nulla. Solo vuote e spesso incomprensibili parole. Il signor Zannini invece ha esattamente messa a fuoco una situazione da noi, in questo «Almanacco» più volte affrontata. Il problema è uno solo: l'Attore. Non si può fare teatro senza attori qualificati che abbiano un certo credito sul pubblico e che diano sicura garanzia di valida interpretazione di un testo e di un personaggio. Tutto il resto, avanguardia, sperimentazione e cose del genere oggi dilaganti in mille teatrini, salette, soffitte e cantine non servono a niente o solo a placare la smania esibizionistica di alcuni cosiddetti animatori. Proprio giorni fa il giovane Trevor Nunn al quale recentemente è stata affidata la direzione dello «Shakespeare Memorial Theater» dopo la rinuncia di Peter Hall, dichiarava: «Il teatro si basa sulla magia: ed è questa che bisogna creare. Per fare ciò non c'è bisogno né di cartone né di strass. L'essenziale è di stabilire una corrente sensibile fra l'attore e lo spettatore. Tutto dipende dal modo con cui l'attore riesce a sollecitare la partecipazione degli spettatori». Il signor Zannini nella sua lettera e Trevor Nunn nella sua dichiarazione non fanno che mettere il dito sulla stessa piaga e cioè la presenza dell'attore in palcoscenico come indispensabile mediatore fra il poeta e lo spettatore. Naturalmente attore qualificato in qualificati spettacoli al servizio di qualificati poeti. Tutto il resto è dilettantismo.

* * *

Salmone e sardine — Leggo nel programma di una Associazione di Sperimentazione Teatrale, fra l'altro, quanto segue: «I gruppi professionali sperimentali centreranno la propria attività in dimostrazioni pratiche ed interventi progettuali nell'ambito della propria specificità teatrale, presentando spettacoli e/o attività di laboratorio. Il progetto complessivo, oltre a proporre un modo diverso di gestione e partecipazione della presenza pubblica, nel settore culturale, intende ribadire il superamento dello schema tradizionale della domanda-offerta di spettacolo». Parole. Ha ragione Roberto De Monticelli quando in un suo articolo circa l'inserimento del teatro nel territorio periferico e decentrato dai grandi centri di produzione teatrale, afferma che non si può e non si deve offrire caviale a chi chiede sardine. Se vogliamo ricuperare il pubblico periferico che dopo un primo avvicinamento al teatro stiamo nuovamente perdendo, dobbiamo offrire ad esso buoni spettacoli e non retoriche chiacchiere.

* * *

Teatro — Un uomo è sulla scena, io vedo il suo corpo, il suo vestito, la sua espressione; i suoi gesti, e anche tutto ciò che gli sta attorno, tutte cose che alla lettura non danno nessuna percezione ai sensi. A ciò va aggiunta un'altra cosa. Io non ascolto soltanto rumori percettibili ai sensi, ma anche un linguaggio. Ascolto le parole che pronuncia quest'uomo, vale a dire che una seconda immagine si aggiunge, una immagine di altro ordine. All'immagine visibile si aggiunge l'immagine parlata... (Max Frisch - drammaturgo e narratore svizzero).

* * *

Quegli occhi meravigliosi — A cinque anni un astrologo le aveva pronosticato un destino eccezionale. A dieci anni, ogni volta che qualcuno le domandava cosa avrebbe voluto fare più tardi, lei, invariabilmente, rispondeva: «Voglio fare del cinema». Otto anni più tardi, quando apparve nel film «Il porto delle nebbie», il suo sguardo commosse il cuore di tutta la Francia ed entrò nella leggenda. Jean Gabin, suo compagno in quel film, le disse subito: «Con quegli occhi meravigliosi, ne farai di strada». L'attrice detentrice di un tale sguardo è Michele Morgan la quale, ormai ritiratasi dallo schermo, ha dato alle stampe, per l'editore Laffont di Parigi un libro di memorie che si intitola appunto: «Quegli occhi meravigliosi».

* * *

Teatro all'italiana — Una delegazione di intelettuali parigini ha chiesto al consiglio comunale della città di Parigi di provvedere al riassetto e alla riapertura del Teatro «de la Gaité-Lyrique», una antica sala costruita all'italiana. Fra tanti teatri che in Francia e, purtroppo, anche in Italia diventano cinematografi, un vecchio e glorioso teatro riprenderà il posto che gli compete fra le più eminenti sale teatrali parigine.

* * *

Gastronomia — Come nell'ottocento, secolo memorabile per il gran numero di attori buongustai che vantava, prima fra tutti l'eminente Adelaide Ristori gran specialista di ricette per sughi per maccheroni, anche oggi, in Italia, in Inghilterra e in Francia sono di moda gli attori gastronomi. Ecco una ricetta di Lise Delamarre, attrice validissima della Comédie-Francaise: Prendete un bel beefsteak spesso e magro. Imburratelo da un lato e cospargetelo di pepe. Mettetelo a cuocere a fuoco vivo su una griglia posata su tralci di vite. Quando una crosta si sarà formata sulla faccia inferiore, vale a dire su quella imburrata, posate sull'altra faccia dei quadretti di burro e grattugiatevi sopra del tartufo. Abbassate il fuoco e lasciate che la carne si impregni del profumo del tartufo. Rivoltate poi il beefsteak, e grattugiatevi del tartufo anche sull'altra faccia. Terminata la cottura servite in tavola, non prima di aver messo sul piatto, tornò a torno alla carne, dei pezzetti di tartufo. Si accompagna con una buona bottiglia di Chateauneuf-du-Pape. Evidentemente gli attori della Comédie-Francaise non hanno problemi inflazionistici...

Nico Pepe

La rassegna dei libri

Sergio Tavano, Grado. Guida storica e artistica - Udine, Arti grafiche friulane, 1976, (pp. 215, L. 2800).

Quale sia la nobiltà di Grado, quali tesori essa dischiuda al visitatore che non sia soltanto epidermicamente «balneare», emerge una pagina dopo l'altra da questa «Guida storica e artistica» che ha di recente valso a S. Tavano (ex aequo con S. Campailla) il premio Fonda Savio 1977. Questo riconoscimento, che potrebbe forse sembrare strano se si trattasse di una «semplice» guida, premia in realtà un'opera che sotto un titolo modesto all'apparenza si rivela qualcosa di più: non la si confonda quindi fra i tanti libriccini più o meno «rapidi», repertori di etichette che il turista debba appiccicare ad altrettanti manufatti. Per «accompagnare quasi per mano — leggiamo nella Premessa — ed invitare all'osservazione e collaborare alla comprensione del significato... dei monumenti» l'autore ha preferito servirsi della forma di guida, descrivendo cioè i monumenti nella successione in cui si offrono al visitatore e limitando a una nutrita bibliografia l'apparato erudito, ma non si è fermato alla descrizione. Sergio Tavano, studioso di archeologia cristiana e docente di storia dell'arte bizantina presso l'Università di Trieste, è stato partecipe e testimone di quella fioritura di studi che negli ultimi anni sono stati dedicati ai monumenti paleocristiani di Grado: «Occorreva — leggiamo ancora dalla Premessa — che i risultati di queste ricerche venissero messi a disposizione di quanti desiderano capire quei monumenti...». Dall'invito a una visione che sia anche comprensione scaturisce la struttura di questa guida.

Il volume s'apre con un quadro storico; in una quarantina di pagine viene delineata la storia di Grado dalle sue origini come complemento del sistema portuale di Aquileia, attraverso la nascita, la fioritura e il declino del Patriarcato, giù fino ai nostri giorni. E' la novità più notevole del volume, pagine dense di avvenimenti da leggersi con attenzione: facendoci seguire la crescita di Grado l'autore ci ricrea l'evoluzione di un mondo entro il quale sarà facile collocare i singoli elementi che si incontreranno nella visita ed essi, pur esaminati nella loro molteplicità connalitica acribia, non saranno motivo di dispersione una volta ricondotti all'unità di quel mondo dal quale sono stati originati. Il quadro storico illumina così l'itinerario artistico e questo ravviva e precisa di rimando il primo. Ai grandi complessi monumentali paleocristiani e soprattutto al Duomo è dedicata la parte maggiore dell'itinerario artistico. Qui veramente ci si sente «accompagnati quasi per mano» e non c'è elemento che non sia esaminato, dalla chiara lettura dello spazio architettonico, alla puntuale rassegna del tappeto musivo, ai capitelli, fino al presbiterio e agli ambienti annessi al Duomo.

Altri capitoli sono dedicati alla chiesa di S. Maria delle Grazie, alla basilica di piazza della Vittoria, al Battistero: dovunque la stessa chiara dottrina che rende così piacevoli le visite guidate dall'autore durante le Settimane di studi aquileiesi. Due brevi, simpatici capitoli sulla città vecchia e sulla laguna chiudono la guida. Da seguire senaz'altro l'itinerario attraverso la città vecchia, che oltre a indicare le cose notevoli o pittoresche richiama anche gli elementi superstiti del «castrum», il recinto fortificato entro il quale si sviluppò Grado tardoromana. E allo stesso modo sarà da accogliere l'esortazione ad una gita in laguna a recuperare la mariniana dimensione di un'isola che vive di mare, quasi nave essa stessa «lunga e stretta a modo di galea», come la vide, nel '500, un provveditore veneto.

Di piacevole impostazione grafica, intercalato da una sapiente documentazione fotografica, è un libro da leggersi tutto d'un fiato prima ancora che una guida da usare, raro esempio di quel difficile equilibrio tra leggibilità e rigore scientifico che contraddistingue la vera, alta divulgazione.

Andrea Balanza

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INADEGUATI GLI IMPIANTI PER GROSSI CONVEGNI

Fra un mese l'incognita della stagione congressuale

Ritardata la trasformazione della Marittima la città rischia i contraccolpi di una propaganda turistica controproducente

Agosto è il mese-boom del turismo, ma una consistente «coda» turistica è rappresentata tradizionalmente da settembre, allorchè si apre la stagione dei grandi congressi. A Trieste, puntualmente, fra un mese sono in programma una serie di manifestazioni, la principale delle quali figura il congresso nazionale della Società italiana di anatomia al quale è prevista la partecipazione di oltre quattrocento medici da ogni parte d'Italia. La nostra viene infatti considerata una città ideale — per la sua fortunata posizione geografica, per le sue attrazioni storiche e ambientali — per questo tipo d'appuntamenti nazionali e internazionali. Ma dove sistemare coloro che scelgono Trieste quale luogo d'incontro?

Purtroppo la trasformazione in palacongressi della Stazione marittima è in alto mare, grazie ad una serie d'intoppi burocratici interposti dall'iniziativa dell'Azienda di soggiorno da parte dell'Ente porto, intoppi che — nel superiore interesse pubblico — avrebbero dovuto essere superati in un baleno se è vero che il problema dopo lunghi mesi di stallo, ha ultimamente potuto risolversi: tanto valeva — per giungere a un risultato positivo — evitare queste dannose lungaggini, cui non sono state estranee la Capitaneria di porto e la Dogana, i cui rappresentanti siedono nel consiglio di amministrazione dell'Ente che ha competenza sulla Marittima. Lungaggini che hanno fin qui impedito la più sollecita realizzazione di un'opera fondamentale per l'economia turistica triestina, la cui urgenza è testimoniata da un progetto — quello commissionato dall'Azienda di soggiorno — concepito proprio in maniera da consentire tempi d'esecuzione brevissimi. Si dovrà giungere ,ora, all'assurdo di un'opera che — avuta via libera — debba fare i conti anche con il problema della gestione della sede congressuale?

Intanto, questa l'amara realtà, fra un mese Trieste non sarà in grado di ospitare adeguatamente i tradizionali congressi, simposi e convegni. Ad esempio i quattrocento medici dell'Associazione italiana di anatomia troveranno bensì sede alla Marittima, ma nelle condizioni di precarietà in cui versa oggi l'impianto, sicché per gli organizzatori si porrà una serie di grossi problemi logistici: il salone della Marittima è sprovvisto perfino di poltroncine, per non parlare d'impianti telefonici e «telex», d'uffici di segreteria, di saletta per riunioni di commissioni e gruppi di studio in cui si articolano spesso i grossi convegni.

Eppure, alla Marittima, si era svolta una pretenziosa Conferenza internazionale sui problemi delle minoranze, organizzata dalla Provincia allora presieduta dall'attuale presidente dell'Ente porto, e per l'occasione erano state effettuate cospicue spese pubbliche per dotare i saloni di poltroncine e di impianti di traduzione simultanea. Che fine hanno fatto le seggiole e gli impianti serviti per quell'unica manifestazione?

Bene o male, settembre avrà comunque i suoi congressi, anche se in numero limitato per mancanza di sedi adeguate. Ma quale impressione trarranno da tale visita questi illustri visitatori in grado di far paragoni, fra noi e altri centri, in tema d'ospitalità? Allogate alla meglio le loro manifestazioni, che ricordo riporteranno della nostra città? Ci si rende conto del rischio di una propaganda controproducente, quando altre località nella nostra stessa regione sono capaci di offrire impianti confressuali all'altezza delle più moderne esigenze?

TRINCEA SULLE RIVE

(Italfoto)

Una profonda trincea è stata aperta in Riva Nazario Sauro, proprio di fronte alla Pescheria centrale, a causa dell'improvvisa rottura di una condotta idrica verificatasi l'altra mattina. L'acqua, fuoriuscita dal tubo, era filtrata attraverso il terreno, tracimando oltre l'asfalto e invadendo una parte della carreggiata. Sono intervenuti operai e tecnici del Comune, con un escavatore, che hanno provveduto a riparare la condotta «saltata».

DUE «BOLIDI» PER LA STRADALE

(Italfoto)

Cinquantanove cavalli che corrono a duecento all'ora: questi i due «mostri» che la Polizia stradale ha ricevuto in consegna in questi giorni per affrontare la «battaglia» di Ferragosto. Sono motociclette «Guzzi» di 850 centimetri cubici, dotate di apparati elettronici che rappresentano la tecnologia più raffinata in fatto di veicoli a due ruote.

La sezione della Stradale di Trieste è la prima a essere dotata di simili mezzi nella regione. La seguiranno a ruota le sezioni di Udine, Gorizia e Pordenone. Queste nuove motociclette sono destinate pian piano a ringiovanire il «parco» della Polizia stradale, i cui uomini macinano centinaia di chilometri ogni giorno.

Per il Ferragosto ormai prossimo sono già pronti tutti i piani per affrontare il massiccio esodo dalla città e poi l'ondata del rientro. Tutti gli uomini sono mobilitati dal primo di agosto con otto pattuglie giornaliere lungo le strade statali e i raccordi per i posti di blocco.

Nel primo semestre gli agenti della Polizia stradale hanno accertato oltre 8 mila contravvenzioni stradali, introttando 32 milioni e mezzo di lire. Oltre duecento sono le segnalazioni fatte alla Prefettura per la sospensione della patente di guida. Gli incidenti rilevati sono 508, di cui 13 mortali.

A MEZZANOTTE

Soffitta in fiamme in via Vidali

Allarmante incendio a mezzanotte in via Vidali, in un monovano dell'ultimo piano dello stabile numero 9, proprio di fronte alla casa-hippie che prese fuoco all'alba di alcuni mesi or sono.

Le fiamme che uscivano dall'alloggio della pensionata Carmela Damiani (dimessa tre giorni or sono dall'Ospedale) hanno destato panico nella casa occupata da decine di famiglie. Per le scale, quasi al buio, la gente invocava aiuto e scendeva precipitosamente per strada creando difficoltà ai vigili del fuoco.

«Xe gente dentro» urlavano tutti. Il capo reparto Tippi e il caposquadra Rosset tentavano di fare l'appello. Ma pareva sempre che mancasse qualcuno. Alla fine, certi che nella soffitta non ci fosse più nessuno, i vigili hanno iniziato ad aggredire le fiamme con due pistole ad alta pressione. Il fuoco è stato rapidamente domato.

La pensionata, in stato di choc è ritornata all'ospedale.

Da una fiammata, provocata da un cortocircuito, è stato ustionato alle mani l'aggiustatore Livio Dandri, di 60 anni, abitante in via Albona 16. L'infortunio è accaduto alle 12:30, a Cassegliano di San Pier d'Isonzo, quando il tecnico stava controllando per conto dell'Acega, l'impianto elettrico di una stazione di sollevamento. Giunto a Trieste è stato accolto all'ospedale.

PROGRAMMI UCV CIT

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9
in pullman, pensione completa . . . . . L. 50.000
VIENNA 3-6/9, 22-25/9
in pullman, alberghi di 2.a cat., mezza pensione . . . . . L. 89.000
UMBRIA 2-5/9
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi; pensione compl. L. 106.000
COSTA AZZURRA 24-28/9
in pullman, visite di Nizza, Monaco, Montecarlo, Vence, pensione completa . . . . . L. 132.000
BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche . . . . . da L. 134.000
TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano pensione compl. L. 156.000
TOUR DELLA SARDEGNA 4-11/9
in pullman e nave-traghetto, pensione compl. L. 263.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-20/8, 2-10/9
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa . . . L. 350.000
TOUR DELLA GRECIA 1-11/9
in pullman e nave-traghetto, visite di Corfù, Meteora, Delfi, Osios Loukas, Atene, Capo Sounion, Argolide, Patrasso, pensione completa, stanze con bagno . . . . . L. 440.000
TOUR D'ISRAELE 10-18/9
in aereo da Roma e tour in pullman, mezza pensione in hotels di 1.a cat., visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada . . . . . L. 490.000
+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno. Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

VENERDÌ SERA IL TUFFO DA PIAZZA UNITÀ

Trieste-Venezia a nuoto: ci riprova un mestrino

Un precedente tentativo della difficile traversata si arenò a Jesolo - Ora è di turno Paolo Donaggio

Si stanno ultimando i preparativi per la partenza della traversata Trieste-Venezia che il mestrino Paolo Donaggio effettuerà a nuoto venerdì. La partenza è stata fissata alle ore 22 dalla «scala reale» prospicente piazza dell'Unità d'Italia; si tratta di una impresa unica nel suo genere in quanto il precedente tentativo effettuato nel 1970 da Fulvio Bergamini fu interrotto al lido di Jesolo.

Il Donaggio e la «Nord Padania Sub» di Varedo (Milano), società di appartenenza dell'atleta, non sono nuove a queste imprese; egli ha già effettuato tra l'altro la traversata Pola - Cervia, portata a buon fine. Le traversate a nuoto su lunghe distanze (140 chilometri in questo caso) si stanno affermando in questi ultimi anni in tutto il mondo come frutto dello sviluppo delle tecniche natatorie ed in questo campo gli italiani stanno conseguendo dei buoni risultati.

Domattina alle ore 11 si terrà nelle sale del Savoia Excelsior Palace una conferenza stampa alla presenza delle autorità e dei giornalisti sportivi e in quella sede sarà consegnata a Donaggio un'artistica targa del Comune di Trieste che l'atleta consegnerà al sindaco di Venezia. La «Nord Padania Sub» di Varedo ed il «Sub Sea Club» di Trieste che si occupa dell'organizzazione nella nostra città e che seguirà con i propri natanti l'atleta per parte del percorso, hanno provveduto anche tramite la Federazione italiana della pesca sportiva alla parte tecnica dell'organizzazione con la nomina di un commissario federale FIPS - CONI alla partenza.

STATO CIVILE

MORTI: Merlach in Colummi Giuseppina, di anni 60; Sorli Michela, 72; Paulich ved. Polesel Carla, 68; Balestra Renato, 80; Stoppar Giacomo, 70; Slobez ved Balestra Lidia, 74; Komar Giovanni, 63; Snidarich ved. Declich Filomena, 88; Valentinuzzi Oreste, 65; Landeker Giuseppe, 77; Stegù Maria, 76.
NATI: 4.

COLPO NOTTURNO IN PIAZZA DELLA BORSA

Incursione in farmacia alla ricerca della droga

Svaligiato solo l'armadio degli stupefacenti mentre la cassa è stata del tutto ignorata

Drogati all'assalto di una farmacia in pieno centro della città: è accaduto in piazza della Borsa durante la chiusura notturna. Gli sconosciuti ladri, spinti dalla necessità di «bucarsi», sono entrati nel portone attiguo alla farmacia «Struzzo d'oro», in piazza della Borsa 12, ed hanno spaccato l'anello che regge il lucchetto del portoncino che dà nel cortile. Sono arrivati così sotto la finestra del laboratorio della farmacia attraverso la quale sono entrati; si sono diretti subito verso l'armadietto degli stupefacenti e lo hanno vuotato, senza toccare altro. Hanno trascurato persino la cassa.

Il furto è stato accertato dall'impiegata Maria Cecchi al momento dell'apertura della farmacia. E' stato subito segnalato il fatto alla polizia e la proprietaria, Laura Vielmetti, si è riservata di denunciare l'esatto ammontare del bottino. Sono in corso indagini.

Ripristinati i permessi di balneazione dalla Lanterna ai Topolini

Gli stabilimenti dell'Ausonia e della Lanterna, nonché i «topolini» di Barcola hanno riottenuto il permesso di balneazione. Le analisi dei campioni d'acqua raccolti in quei tratti di mare sono risultati infatti del tutto favorevoli. Nella zona dei «topolini» si può dire addirittura che in pratica non esiste inquinamento.

Contro la presenza massima di 100 colibatteri per centimetro cubo, prescritta dalle norme nazionali, negli specchi di mare della Lanterna e dell'Ausonia sono stati accertati soltanto 17-35 colibatteri, e addirittura 2 soltanto, per centimetro cubo, a Barcola.

Sono stati pertanto ripristinati tutti i permessi di balneazione lungo l'intero arco di costa del nostro Comune, l'unica eccezione dell'ambito portuale e degli stabilimenti «Ferroviario» ed Excelsior, dove i prelievi risultano alternativamente buoni e cattivi.

Pedone investito da uno scooterista

Un passante che scendeva ieri sera lungo la strada del Friuli, è stato investito alle spalle da una «Vespa 125», targata TS 41159. L'incidente è avvenuto all'altezza dello stabile numero 34 ed è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. L'infortunato è il rappresentante Nino Sauli, di 58 anni, abitante in via Pertsch 3.

Urtato dallo scooter, condotto dal diciottenne Fabio Martini, abitante in via Massimo d'Azeglio 4, il pedone è ruzzolato al suolo riportando la frattura della gamba destra e contusioni multiple. Lo scooterista se l'è cavata invece con qualche lieve escoriazione. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Valentino Ballarini, di 27 anni, da San Pelagio, è uscito di strada con il suo ciclomotore la notte scorsa. E' stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, con prognosi di un mese, per la sospetta frattura della spalla destra e contusioni agli arti.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lidia: — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31; la luna si leva alle 22.26 e cala alle 10.24.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 17,3; pressione mb 1013,2 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura dal mare gradi 22,9.

Maree — OGGI: alta alle 12.51 con cm 42 e alle 0.27 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 6.14 con cm 49 e alle 18.56 con cm 22 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 13,21 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 6.39 con cm 39 e alle 19.39 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Facilitato ai ladri l'ingresso nella trattoria

In un'epoca in cui i moderni congegni antifurto sembrano rendere la vita dura ai malviventi, ignoti ladri si sono presi una rivincita penetrando con estrema facilità nella trattoria posta in via Foschiatti 9, gestita da Daniela Pappovel Gava abitante in via S. Michele 22. L'impresa che ha fruttato ai malviventi 60 mila lire non ha presentato eccessive difficoltà, in quanto la saracinesca a soffietto con la quale veniva chiuso il pubblico esercizio, non funziona bene e questo particolare non deve essere sfuggito agli organizzatori del «colpo». Dopo essersi introdotti nella trattoria i ladri hanno cominciato ad armeggiare con un cacciavite attorno al juke box, riuscendo alla fine a forzarne il raccoglitore che conteneva appunto le 60 mila lire in monete.

«Calzoni ripieni» mandano all'ospedale

Madre e figlio sono stati ricoverati l'altro pomeriggio nel reparto infettivi dell'ospedale per tossinfezione alimentare. La prognosi, per entrambi, è di una settimana.

Giovanna Mazzeo vedova Albertacci, di 53 anni, abitante in via Canova 26, e suo figlio Gianfranco, di 17 anni, avevano mangiato la sera precedente alcuni «calzoni ripieni» in una pizzeria del viale XX Settembre. Tornati a casa, madre e figlio hanno avvertito dolori viscerali che si sono fatti più lancinanti durante la notte e nella mattinata di ieri. Di primo pomeriggio la signora e il figlio si sono presentati all'astanteria dell'ospedale per farsi visitare da un medico, che li ha accolti.

Il comando carabinieri al col. Vannucchi

Il Gruppo carabinieri di Trieste ha un nuovo comandante, il ten. colonnello t. SG. Alessandro Vannucchi, giunto dal comando generale di Roma. Il col. Vannucchi viene a sostituire il ten. col. Forcella, il quale è stato destinato a Padova per assumere l'incarico di capo dell'ufficio operazioni interregionali. Al nuovo comandante dei carabinieri giunga il nostro benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

SCUOLA PER SCUOLA I RISULTATI DEGLI SCRUTINI DI LUGLIO

Quattro «en-plein» per i maturi all'Oberdan

Promossi tutti e 74 i candidati interni (più 2 privatisti) dell'istituto

Tutti «maturi» i 76 liceali (74 interni e 2 privatisti) dell'«Oberdan» esaminati dalla seconda commissione che ha operato in quell'istituto. Quattro i punteggi pieni (60/60), conseguiti da Luisa Semolic, Mauro Rolli, Erica Mengotti e Adriano Valenti. Numerosi anche i punteggi superiori al 50. Ed ecco l'elenco completo dei «maturi»:

Sezione «B»: Antonio Paolo 36, Bertocchi Silvia 50, Bresciani Aldo 46, Capuzzo Patrizia 48, Capuzzo Sandro 37, Cernigai Fulvio 36, Coslovich Paolo 38, Danese Eliana 44, Fabris Marina 38, Ferman Roberto 45, Forcesin Giorgio 48, Fuccaro Sergio 37, Gilleri Alessandro 45, Kobec Manuela 52, Macorini Donatella 42, Mitri Andrea 42, Morassi Roberto 39, Moretti Vincenzo 36, Paludetto Flavia 56, Semolic Luisa 60, Starace Eliana 39, Tagliapietra Luciano 48, Tersalvi Paolo 36, Trento Dario 50, Valdemarin Maurizio 40, Zampa Giorgio 54.

Sezione «G»: Biagini Franca 37, Brusadin Renato 37, Di Domenico Sandra 48, Rolli Mauro 60, Rovis Paolo 36, Samero Tiziana 50, Saviano Sandro 58, Scaramella Mauro 38, Schiavon Lorella 39, Sellan Romano 36, Senesi Patrizia 39, Sfreddo Alberto 36, Sincovich Adriano 38, Skerl Gilberto 55, Starec Claudio 42, Sterrentino Carmela, 40, Stocchi Maria Gabriella 56, Stoch Fabio, 56, Stuparich Piero 48.

Sezione «H»: Accettulli Annamaria 38, Amadei Giuliana 39, Cattaruzza Iris 47, Costa Rossana 43, Danese Roberto 38, Decchi Barbara 50, Degrassi Fabiana 37, Demarchi Gabriella 58, Drassich Mauro 45, Korenika Franco 54, Mengotti Erica 60, Pavletic Norita 36, Rinaldi Elena 36, Ruzzier Franca 42, Stepancich Ariella 36, Tomat Donatella 44, della Torre di Valsassina Gipsy 37, Trebian Tiziana 38, Valenti Adriano 60, Valentini Roberto 46, Veronese Fulvia 50, Vesnaver Aldo 58, Vezzani Antonella 38, Viduli Alessandra 45, Vitussi Davide 38, Zerial Marino 40, Ziliotto Elisabetta 40, Ziza Walter 42, Zucchi Giorgio 50.

Privatisti: Boscolo Mauro 36, Kandus Serena 36.

Nell'elenco dei maturi del Nautico, pubblicato l'altro giorno, il nome di Euro Zumin doveva leggersi Enzo.

Pulizie stradali: oggi via Revoltella

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso dal Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del Servizio di nettezza urbana interverranno lungo la via Revoltella, nel tratto compreso tra la via Limitanea e la via Vergerio e la via Bartolfetti. E' vietata la sosta, per tutti i veicoli, dalle ore 14 alle 18.

Pagamenti IVA entro venerdì

L'Ufficio I.V.A. rammenta che entro il 5 agosto p.v. debbono essere effettuati, esclusivamente tramite banca, i versamenti I.V.A. inerenti il 1.o semestre gennaio - giugno, il trimestre aprile - giugno ed il mese di giugno.

Debbono inoltre essere effettuate sui registri delle fatture emesse o dei corrispettivi le annotazioni relative al calcolo dell'imposta, per i soggetti alla liquidazione dell'I.V.A. in sostituzione delle dichiarazioni mensili, trimestrali e semestrali.

A SETTEMBRE L'AVVIO DEL TERZO LOTTO DI LAVORI

L'autoporto di Fernetti sarà completato nel '79

Intanto il corrispondente terminal jugoslavo riceve giornalmente una media di 500 automezzi pesanti

Ieri mattina il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, il commissario del Governo, Molinari e il presidente dell'Ente porto, Zanetti, si sono recati a Fernetti per una visita al costruendo autoporto. Il presidente Pittoni, il commissario del Governo, nella loro veste di rappresentanti degli enti finanziatori, Regione e Fondo Trieste, e il dott. Zanetti hanno visitato il complesso esprimendo la loro soddisfazione per la vicina ultimazione dei lavori di questa importante infrastruttura ai traffici camionali. Il dott. Zanetti in particolare, quale ex presidente del consorzio per l'autoporto, ricordando le varie difficoltà superate dal 1972, anno di costituzione del consorzio stesso, fino al giugno 1976, data di inizio del secondo lotto di lavori, ha auspicato il pronto avvio dei successivi lotti che riguardano i raccordi viari e l'area di stoccaggio, necessari sia per assicurare una adeguata viabilità all'area sia per consentire una funzione di «polmone» ai traffici del porto di Trieste.

I rappresentanti del consorzio hanno assicurato la prossima approvazione (ai primi di settembre) del progetto esecutivo e quindi il pronto avvio di un terzo lotto di lavori riguardante l'ammodernamento del piazzale del valico, che verrà riservato ai transiti turistici, la realizzazione di una pista di collegamento fra l'autoporto e il terminal di Sesana, riservata ai camion, nonché la predisposizione dei raccordi con la futura autostrada in modo da ultimare con un unico intervento le varie infrastrutture viarie previste a Fernetti. Si prevede che quest'ulteriore lotto di lavori sarà ultimato nella primavera del 1979.

Si apprende intanto che la seconda fase dei lavori per la costruzione, da parte jugoslava, del terminal automobilistico confinario di Fernetti comincerà in autunno. La prosecuzione dei lavori è stata decisa dai rappresentanti di alcune delle maggiori organizzazioni di lavoro che si occupano di trasporti stradali, nonché da quelli di agenzie ed organizzazioni politico-sociali del litorale sloveno. L'anno scorso, sempre dalla parte jugoslava, era stata completata la prima parte del terminal, che è già in esercizio e riceve giornalmente una media di 500 automezzi pesanti provenienti dall'Europa e dall'Oriente. La struttura sarà collegata con raccordi preferenziali con l'analogo complesso in corso di costruzione dalla parte italiana del confine.

Un settore particolare di questo autoporto confinario verrà destinato agli autotreni con rimorchio e la sua realizzazione sarà attuata con stanziamenti di entrambi i Paesi.

sconti sconti sconti sconti sconti sconti
la borsetta
Via Cellini 3
FINO A FERRAGOSTO
SCONTI 30% su borsette in pelle
SCONTI 20% su borsette e articoli estate '77

CARAVAN

elnagh la caravan ★★★★
CONCESSIONARIA
OPICINA - VIA CARSIA 51
STATALE 202 - TEL. 211610
PREZZI SPECIALI
SCONTI FINO AL 20%
PRONTE CONSEGNE
Aperto solo al pomeriggio dalle 15 alle 19

VIAGGI DELL'ELEFANTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

◆ **Assistenti di comunità infantili**
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.
◆ **Maturità per odontotecnici**
Indicata per chi desidera completare studi interrotti ed accedere a qualsiasi facoltà universitaria — indicata medicina.
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240
◆ **Maestre di sc. materna**
classi normali e di ricupero.
◆ **Licenza media**
◆ **1.a elementare**
ammissione bambini cinque anni.

AIDA
CAVALLERIA RUSTICANA
e PAGLIACCI
ALL'ARENA di VERONA
20 - 22 agosto
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

PARIGI
in AEREO
da RONCHI - 11 - 15 agosto
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

alla NUOVA CONCESSIONARIA Ford
se ordini un auto entro agosto hai il prezzo bloccato ed una
INCREDIBILE SORPRESA
telefona al sig. Daus al 755600 di via S. Francesco
o al sig. Zuliani al 209000 di Sistiana
o in sede al 826183 di via Caboto

MIRAMARE: TRASCURATA GRAN PARTE DEL PARCO

(Italfoto)

«Il Parco di Miramare, purtroppo, sembra avviato ad un progressivo abbandono. I viali più periferici sono cosparsi da una coltre di foglie secche accumulatesi nel corso delle stagioni; i canaletti di scolo delle acque piovane sono ostruiti; panchine rotte; acque melmose; nel laghetto denominato "dei loti", di tali piante lacustri rimane solo il ricordo rappresentato da poche foglie che a stento riescono a salvarsi dalla soffocante stretta di antiestetiche alghe propagatesi con vertiginosa rapidità e che hanno reso il delizioso laghetto simile ad una palude malarica. E ancora miasmi presso il lago dei cigni, nessuna manutenzione alle siepi nelle aree un po' fuori mano, fontane ridotte agli sgoccioli.

«La netta impressione che l'osservatore attento percepisce è che, nelle zone maggiormente frequentate da consistenti gruppi turistici (cinquemila studenti sono stati contati ultimamente in un solo sabato) vengano concentrati tutti i residui sforzi per mantenere pulito il volto del Parco, mentre nei restanti tre quarti di esso ogni intervento sia stato sospeso. Riesce davvero sconsolante il pensiero che una delle maggiori sintesi di attrazioni storiche e bellezze naturali della nostra città stia affrontando quasi inesorabilmente la china che porta poco alla volta al più totale abbandono. E' una cosa che lo Stato non dovrebbe assolutamente permettere». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Il Porto e la Dogana: l'azione degli spedizionieri

«Egregio Direttore, mi riferisco alla puntualizzazione fatta nelle "Segnalazioni" del 27 luglio dal capo della circoscrizione doganale, dott. Allegro, al comunicato dell'Associazione spedizionieri comparso sul suo giornale il giorno 25.

«Poiché da tale putualizzazione sorge l'impressione che il comunicato abbia voluto forzare una realtà differente da quella vera, sono costretto a mia volta — e con sincero rammarico — ritornare sull'argomento, per alcune precisazioni.

«1) E' perfettamente vero che la riunione è stata promossa dal dott. Allegro, ma nessuno intendeva asserire cosa diversa.

«2) E' però anche totalmente vero che al dott. Allegro è stata rappresentata l'opportunità di un sopralluogo del dott. Del Gizzo, direttore generale delle Dogane.

«Tutta la riunione, durata a lungo, è stata imperniata sull'esame delle gravi discrepanze da sanare provocate dalle disposizioni sempre più restrittive che minacciano di snaturare le finalità dei punti franchi di Trieste (datanti sin dal 1719 e consacrati da una fitta legislazione nazionale ed a carattere internazionale) e sulla conseguente necessità che le discrepanze stesse vengano constate de visu dal dott. Del Gizzo e dai suoi tecnici con un sopralluogo a Trieste.

«Nel 1976 lo scalo triestino ha visto sdoganare ben 2.183 mila sacchi di caffè che nel 1977 saliranno ulteriormente, se sarà possibile operare come il lavoro richiede.

«Tutto ciò mentre lo spazio coperto manca inesorabilmente e costringe il Porto e gli utenti a difficili acrobazie per sopperire al traffico in essere. Tale movimento crea problemi e situazioni che non si possono risolvere a tavolino, a Roma, ma vanno verificati in loco con la partecipazione attiva anche dell'amministrazione portuale, delle organizzazioni sindacali, delle ferrovie e, ovviamente, degli operatori economici.

«Tutta l'azione dell'Associazione spedizionieri — promossa da varie settimane con interventi telegrafici presso l'onorevole Andreotti, il ministro Pandolfi e alcuni parlamentari, e continuata con nuovi contatti a livello politico — mira a tale scopo.

«Era non solo ovvio, ma semplicemente inevitabile che nella riunione se ne parlasse e si sottolineasse l'opportunità di un intervento, per così dire, anche "dall'interno" della nostra Dogana. Intervento che andasse ad aggiungersi con carattere di integrazione all'azione già da noi promossa. A nostro avviso, un passo del genere da parte della locale Dogana doveva costituire un atto lodevole, anche se allo stato dei fatti non indispensabile.

«Duole, infine, anche a me che la mancata consultazione per la stesura del comunicato abbia potuto sollevare motivo di doglianza. Tuttavia l'estrema semplicità del contenuto e dell'intento informativo mi avevano reso convinto che la concordanza era scontata. Grazie. Ernesto Marzari presidente dell'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste».

Il «Ciao» di Fabia

«Care "Segnalazioni", sono una ragazza di 17 anni. La sera del 30 luglio mi è stato rubato un "Ciao" bianco, lasciato in via Paduina. Siccome è il frutto del mio lavoro di due anni e mi serve quotidianamente per recarmi al lavoro e presto a scuola, pregherei chi lo vedesse di telefonare al numero 816992. Sul serbatoio c'era una scritta con il mio nome, Fabia, e altri autoadesivi. Ringrazio anticipatamente chi mi potrà aiutare. Fabia Tremul».

Questa frivola Franzi

«Debbo ringraziare il prof. Paolo Zoldan per le cortesi precisazioni in margine alla mia segnalazione discografica di «Sogno di un valzer». Quanto il lettore osserva è esatto: è noto infatti che il duetto in questione («Lehn' deine Wang'an meine Wang'») è cantato, nel secondo atto dell'operetta di Oscar Straus, da Franzi (soubrette) e da Lothar (buffo). Ma è altrettanto vero che nell'edizione fonografica della EMI, la versione elaborata da Armin L. Robinson, Eduard Rogati e Gisela Schunk, assegna il duetto a Franzi ed al «Hausminister» Wendolin (per l'occasione, il baritono Wolfgang Anheisser), eliminando anzi del tutto il personaggio di Lothar. L'esito musicale della scena, comunque, non cambia. Il fatto è che le fortune della piccola lirica sono frivole e fitte di rimaneggiamenti, di libere revisioni, di aggiornamenti del testo. E' estremamente raro ed improbabile che oggi ci si preoccupi di ricercare e di ricostruire l'«Urtext» di un'operetta. Lo stesso «Walzertraum», su libretto di Felix Doermann e Leopold Jacobson (dal «Buch der Abendteuer» di Hans Müllers), rappresentato per la prima volta a Vienna il 2 marzo 1907, si ebbe, a Monaco, nel 1951, una nuova versione. E tanto per concludere con un particolare curioso estratto dalla cronaca, ricorderò che recentemente a Gelsenkirchen è stata ripresa con successo la prima operetta di Straus, ancora nel solco della «parodia» offenbachiana, «Die lustigen Nibelungen». Con una singolare sostituzione: non era più l'uccellino del bosco, ma un loquace pappagallo, che guidava Siegfried, «eroe» della gustosa dissacrazione compiuta, nel 1904, da Oscar Straus sul mito wagneriano. Gianni Gori».

L'orologio

«Domenica 31 luglio ho smarrito un orologio da donna, di grande valore affettivo, nella zona S. Giacomo, via del Rivo, via Settefontane. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 741154, verso compenso. Grazie. Loredana Gabrielli».

Nota consolante

«Desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni", essendomi impossibile farlo altrimenti, quella persona che mi ha fatto riavere la mia borsa con documenti, strumenti di lavoro ed una considerevole somma di denaro, dimenticata in una cabina telefonica di via Capodistria.

«Questo signore, che io vorrei definire gentiluomo, dimostra che malgrado lo sfacelo morale che ci circonda anche ad alto livello nella scala sociale, c'è ancora qualcuno che crede negli ideali dell'onestà. Forse queste righe, accanto allo scandalo del giorno, alla rapina del giorno, alla corruzione del giorno ed al manifesto pubblicitario del film del giorno che mostra qualcuno che taglia la gola ad un altro, rappresenta un piacevole fattore di equilibrio e di speranza. Dott. F. F.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

HANDICAPPATI: UN DISCORSO CHE NON E' LECITO STRUMENTALIZZARE

Distinguere l'inserimento dall'inserimento selvaggio

«La reazione della consulta rionale di S. Vito - Cittavecchia (auspice la presidentessa Wolf) al mio intervento sugli handicappati comparso nelle "Segnalazioni" del 16 luglio scorso è stata alquanto vivace, come lo si può desumere dal comunicato che è stato pubblicato il 26 luglio sotto il titolo "Il dissenziente consenziente". Si è andato a scartabellare su vecchi verbali per trovare alfine in quello del 21 ottobre 1976 qualcosa che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe ritorcersi contro certe mie affermazioni di dissenso rese pubbliche: e cioè che allora ho votato favorevolmente in merito all'inserimento degli handicappati nelle scuole comuni.

«Ebbene, dato che, per ogni eventualità, sono uso a farmi una documentazione su quanto avviene in tale consulta, posso così scartabellarci sopra anch'io e confutare le inesattezze contenute nel comunicato in questione, redatto con notevole acrimonia nei confronti della mia persona, ed a questo scopo faccio ancora una volta appello alla cortese ospitalità del "Piccolo".

«In quella citata riunione del 21 ottobre dello scorso anno, presenti pure l'assessore comunale alla Sanità, Zanini, l'ex assessore provinciale Mitri, e numerosi genitori di handicappati, si parlò dettagliatamente sul problema dell'inserimento di questi ultimi. E saltarono fuori anche molte lamentele su parecchi episodi negativi: qualcuno osservò che le maestre di supporto molto spesso isolano gli handicappati ponendo quelli d'una classe insieme a quelli di altre, determinando così una nuova struttura segregante mentre vi è scarsa presenza di operatrici, poco gradite a certi cari istituto; un altro portò a conoscenza che alla "Suvich" non vi era nemmeno la bambinaia per provvedere ai bambini che non possono muoversi; un terzo rese noto che alla sua bambina era stata fornita una bambinaia dopo ben due anni dalla richiesta, quando la bambina in questione aveva imparato a camminare tenendosi per i muri; e così via di questo passo.

«Allora espressi su per giù le stesse riserve che il 16 luglio scorso confermai attraverso le "Segnalazioni". E fu appunto da quanto appresi in quell'ormai lontana occasione che al momento del voto, non sentendomi più, per ragioni di coscienza, d'approvare ulteriormente un inserimento che stava sempre più mostrando i suoi effetti negativi e non volendo nel contempo incrinare quell'unanimità che s'andava determinando e che — malgrado tutto — era nelle aspettative dei genitori degli handicappati presenti, m'allontanai silenziosamente dalla sala rientrandovi a votazione avvenuta; e l'unanimità fu così salva, senza la mia partecipazione che ora si tende a rinfacciarmi e che, in verità, non si è invece avuta. Forse ho avuto torto ad agire così e sono pronto a farne autocritica. Ma il "peccato" più grosso che in sede di consulta mi si è attribuito è quello d'aver dato certe cose in pasto al pubblico su uno "sporco giornale che si pasce nello seminar zizzania e le cui 'Segnalazioni' sono una palestra d'inciviltà", come ebbe ad affermare qualche consultore nella riunione del 21 luglio scorso, che però non s'è disdegnato dal postularne l'ospitalità del comunicato in parola.

«Del resto quanto da me scritto sotto il titolo "Inserimenti selvaggi: guai ai dissenzienti" non costituisce alcun mutamento d'opinione, sincero o calcolato che sia (come mi si vuol attribuire), sulla questione di principio dell'inserimento degli handicappati alla quale rimango sempre favorevole qualora vi siano adeguate strutture sostitutive alle istituzioni speciali: le riserve ed i dissensi vanno semmai ai criteri selvaggi coi quali si operano detti inserimenti pur di voler tutto deistituzionalizzare.

«Ma anche queste riserve sono condannabili, come appare in un comunicato pubblicato il 12 luglio a nome di "tutti" i consultori, scaturito da un'improvvisa riunione non ufficiale di capigruppo di due consulte ed altre persone convocate nella medesima giornata con ricerche telefoniche ed alla quale non ho potuto essere presente. E questo pone la necessità di fare pubblicamente un netto "distinguo" tra le posizioni di principio che condivido e la loro selvaggia applicabilità alla cui strumentalizzazione non mi presto assolutamente; ciò ha sollevato il previsto putiferio dal quale dovrei uscirne sconfessato.

«Ribattere punto per punto sarebbe troppo lungo e non voglio abusare troppo oltre dello spazio concessomi: rassicuro ancora la presidentessa Wolf, che tanto ha rimarcato quel "guai ai dissenzienti", d'esser ciò l'unica espressione da me non scritta dato che il titolo (dovrebbe saperlo) è d'esclusiva pertinenza del giornale e rappresenta la sintesi di ciò che è detto nel testo, ma sul caso specifico ritengo calzi a pennello, anche visto il clima di linciaggio morale che ha determinato l'esprimere delle riserve (non contrarietà, ripeto) su un problema umano sul quale certi "politici" vi si sono però buttati sopra con estrema faziosità. Stelio Tenci».

Il giudizio di qualche consultore, riferito dall'autore di questa lettera, non sorprende. Anche durante il ventennio i piccoli gerarchi ripetevano con arroganza uno slogan di Mussolini: «Chi non è con noi è contro di noi». I giudizi di oggi sono soltanto meno lapidari.

LA MINORANZA ITALIANA IN ISTRIA

«La lettera del mio amico lussignano Alessandro Comandini, che questo nostro giornale ha pubblicato il 27 luglio ("Senza ombra di nazionalismo"), merita una risposta ampia, poiché suscita molti argomenti delicati e complessi, argomenti che è giusto discutere solamente fra noi confinari, perché fuori del nostro ambito e delle nostre esperienze quotidiane sarebbero incomprensibili.

«L'esempio commovente, che il mio interlocutore pone, del professionista sloveno di Tarvisio che ha mandato suo figlio a studiare in una scuola di lingua slovena di Trieste, proprio per dargli più dignità e più consapevolezza delle proprie radici etniche, è un esempio nobile e bello, ma non può essere confrontato con la realtà istriana, e in genere con la situazione delle terre venete passate alla Jugoslavia dopo la disfatta politica e militare dell'Italia nell'ultima guerra.

«Al di qua del confine i rapporti etnici sono rimasti immutati: qui non c'è stato esodo, qui non sono avvenute scosse irrimediabili, spostamenti massicci di popolazione. Qui tutto è rimasto quasi come prima, e il sistema di libertà — che vive malgrado tutto da quasi trent'anni — ha dato la precisa e sicura possibilità al gruppo etnico sloveno, dal Carso triestino a Tarvisio, di scegliere senza alcun timore la scuola giusta per i propri figli, e di vederli poi inseriti in un mondo sociale e politico ch'era disposto ad accoglierli alla pari, in un ambiente — insisto — che era rimasto quasi immutato, e che anzi stava dando ampi spazi alle richieste del gruppo etnico sloveno, il quale usciva dall'emarginazione e dalle sopraffazioni imposte dai due decenni di regime fascista.

«Al di là del confine, invece, i rapporti etnici sono mutati radicalmente, in tempi rapidissimi e drammatici, come non era mai avvenuto nella storia della nostra tormentata regione. Dove eravamo almeno trecentocinquantamila, siamo rimasti in circa ventimila: questo è il punto focale che non si dovrebbe mai dimenticare, e da cui anzi deve prendere le mosse qualunque discorso razionale, serio e non retorico che si voglia fare al confine orientale. Se si ignora questo punto basilare — come effettivamente viene ignorato in Italia per una lunga ignoranza della storia e della geografia, per dimenticanza e per leggerezza, e in Jugoslavia per astuzia e perché a colui che ha vinto non conviene toccare questi tasti delicati — ogni discorso è vano.

«Bisogna sempre ricordare, quando camminiamo per le strade di Pola, di Fiume, di Capodistria, di Parenzo, di Pirano, di Lussino, di Zara, eccetera, che solo il cinque per cento dei nativi è rimasto nelle proprie case, e il novantacinque per cento è venuto da fuori, a riempire i vuoti lasciati nell'incubo dagli esuli: una massa enorme talvolta venuta per fortuna dalle campagne vicine, ma molto spesso anche da regioni lontane.

«Ora mettiamoci nei panni di chi è rimasto dove noi, purtroppo, abbiamo lasciato il deserto, e consideriamo pure che una parte notevole di costoro, almeno nelle città, era allora di fede comunista, e si era perciò votata con profonda convinzione alla causa jugoslava, che negli anni della scelta si identificava con l'avanzata del comunismo verso l'Occidente. Essere in pochi, essere infima minoranza dove prima si formava quasi la totalità della popolazione — come è avvenuto per l'Istria ex veneta, per Lussino, per le città di Fiume e di Zara — costituisce un trauma che può essere capito soltanto da chi lo ha vissuto. Sentirsi estranei e quasi ospiti nella terra in cui sei nato, vedersi sommerso ogni giorno di più da genti venute da lontano, e magari ignare del dramma umano che qui si stava svolgendo, sentire che le tue strade, le tue case, i tuoi campi stavano mutando colori, voci, odori: tutto questo deve aver lasciato un segno indelebile in chi aveva deciso di rimanere.

«Così si spiega anche l'esodo successivo, la seconda ondata intorno agli anni Cinquanta, persino di genti venute verso la costa dall'interno dell'Istria, e poi emigrate, perché sommerse da un mondo che in quegli anni non era amico, non era disposto ad ascoltare le ragioni degli altri, ma portava con sé, per una forza ineluttabile che è nelle cose stesse, il sentimento euforico del vincitore, del vendicatore.

«E' destino dei confinari dover essere sempre liberati e "redenti" da chi vince, e magari farsi perdonare anche colpe mai commesse, e superare tanti complessi d'inferiorità che gli estranei, i vincitori, i nuovi venuti non possono percepire, non possono valutare. Questo è il dramma dei nostri rimasti, e da queste situazioni politiche e psicologiche delicatissime e difficili debbono ogni giorno uscire, vivendo con equilibrio, con intelligenza, con realismo la realtà nuova che è venuta determinandosi al di là del confine, in una struttura sociale e politica che molti fra noi, pur esuli, rispettano da tanti anni, anche per il fascino che esercita su tutti il presidente Tito, ma che è a partito unico, con le implicazioni che ciò comporta da ogni punto di vista, e che incide specialmente su coloro che si sentono minoranza.

«Ecco perché molti nostri confratelli mandano i loro figli nelle scuole croate, per aiutarli a superare il complesso del vinto, del redento, o magari quello dell'ex italiano, o meglio ancora dell'ex fascista.

«Senza dubbio, altri fattori influiscono sulle scelte, e la notazione del mio interlocutore è esatta, quando egli manifesta "il sospetto che il numero degli alunni che frequentano le scuole di lingua italiana diminuisca di anno in anno per naturale esaurimento della popolazione giovanile del nostro gruppo etnico, in conseguenza a matrimoni con cittadini e cittadine arrivati dalle vecchie province jugoslave.

«Proprio così: ma questa è la nuova realtà dell'Istria, questo è l'impeto e l'energia della nuova nazione jugoslava, cioè di un popolo giovane e fiero, che ha veramente mutato il volto dell'Istria — anche indipendentemente dalla volontà di chi comanda — avvicinando la città alla campagna, come non era forse mai avvenuto nella storia istriana, con profondi spostamenti di popolazione, con la creazione rapida di nuove fonti di lavoro e di nuove speranze per i giovani, e facendo della splendida costa dell'Istria, da Portorose a Umago a Parenzo a Orsera a Rovigno a Pola a Rabaz ad Abbazia, uno dei centri maggiori e più vitali del turismo popolare di tutto il Mediterraneo.

«In questa prospettiva realistica dobbiamo giudicare le scelte di chi vive oltre il confine, e deve attutire le scosse psicologiche che ogni giorno potrebbero creare nuove fratture fra chi era nato con un'altra lingua, con altre speranze, ed aveva dietro di sé un'altra storia, un'altra tradizione. Guido Miglia».

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Mariano Cisco

Si è svolta a Legnano la selezione del VI Trofeo internazionale di pittura, scultura e grafica contemporanea, promossa dall'Associazione amici di Legnano. Alla rassegna, che ha visto la partecipazione di numerosi artisti italiani e stranieri, il pittore concittadino Mariano Cisco è stato premiato, per la pittura, con una targa d'argento dell'Associazione amici di Legnano.

Minisoggiorno XXX Ottobre

Il CAI XXX Ottobre unitamente all'ESCAI regionale organizza un minisoggiorno al rifugio Pellarini per i giorni 13, 14 e 15 agosto. Per i giovani dell'ESCAI quote facilitate. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

«L'Alpina sul Prisojnik»

Domenica 7 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione al passo della Moistrocca (Vrsic) nell'alta Val Isonzo, con salita del Prisojnik (m 2547) per la cresta Ovest e discesa per la via normale del versante S-O: bella e non difficile escursione su uno dei maggiori massicci delle Giulie orientali. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

Gita della XXX Ottobre

Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita a Collina con due itinerari: uno escursionistico (lago Volaia, passo Giramondo, lago di Bordaglia, Pierabec) e uno alpinistico, (sentiero Spinotti, monte Coglians — m 2780 —, rifugio Marinelli, Collina). Programmi e iscrizioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

E' un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

7-21 agosto ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA
9-15 agosto GERMANIA romantica con navigazione sul RENO
11-15 agosto SALISBURGO e MONACO
11-15 agosto VIENNA «Turismo classico»
11-15 agosto PARIGI in aereo
11-18 agosto HELSINKI, LENINGRADO, MOSCA
12-15 agosto BUDAPEST «Turismo Facile»
12-15 agosto LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE
12-15 agosto NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
13-21 agosto Viaggio-soggiorno in VALLE D'AOSTA
13-15 agosto GROSSGLOCKNER (Gran Campanaro)
13-15 agosto LAGHI e CASCATE DI PLITVICE
13-18 agosto BUDAPEST con visita alla Puszta
13-18 agosto PRAGA, la città d'Oro
13-20 agosto CROCIERA IN DALMAZIA e GRECIA con la M/n «Jedinstvo»
14-21 agosto CIRCUITO DELL'AUSTRIA
14-15 agosto LAGO DI GARDA!

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

gambe perfette?
Cadey's Depilsoap
sapone depilatore
nelle profumerie e farmacie

MONDADORI VIAGGI

Sono disponibili i programmi della Mondadori Viaggi per vacanze e soggiorni in Italia e all'estero per bambini e adulti
Informazioni e prenotazioni:
CIT Ufficio centrale viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 51740

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416307
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità tplef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

aermec
bicondizionatori d'aria per il fresco e il caldo
7 serie 17 modelli
il più confortevole condizionamento dell'aria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zadecchi 1
.... a condizioni da «fine - estate» malgrado il caldo nei negozi dell'Universaltecnica

I DATI DELLA BILANCIA COMMERCIALE NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL '77

FORTE SQUILIBRIO QUEST'ANNO NELL'IMPORT-EXPORT JUGOSLAVO

Le misure adottate per ridurre lo squilibrio nei pagamenti con l'estero hanno anche frenato l'attività produttiva soprattutto nel settore industriale

Il commercio estero jugoslavo alla fine del 1976 si chiuse con risultati veramente positivi se si considera soprattutto quello che è stato invece l'andamento nel periodo successivo. Le esportazioni raggiunsero un valore di 4,8 miliardi di dollari, segnando quindi un aumento dell'11,8 p.c. rispetto al '45 (4,07 miliardi) mentre le importazioni diminuirono di circa il 4,3 p.c. scendendo da 7,6 (anno '75) a 7,3 miliardi di dollari. La bilancia commerciale registrò pertanto un deficit di 2,5 miliardi, sensibilmente inferiore a quello del '75 che fu di 3,6 miliardi di dollari. Inoltre, a seguito degli attivi delle altre voci della bilancia dei pagamenti (partite invisibili) i conti con l'estero segnarono invece nel 1976 un attivo di circa 330 miliardi di dollari.

Tali soddisfacenti risultati poterono esser ottenuti a seguito di una serie di provvedimenti, adottati già in parte nel 1975 e quindi nel 1976 e con i quali si cercò di ridurre le importazioni, di modificare e snellire le procedure doganali, si obbligò le imprese a coprire, in parte o per intero, a seconda delle operazioni, l'esborso valutario per le merci acquistate all'estero mediante la valuta introitata con le esportazioni, si tentò di unificare le varie strutture esportative ecc. Accanto ai suddetti provvedimenti va anche ricordata la nuova legge sul lavoro associato regolante sulla base dell'autogestione che regola anche i rapporti con l'estero.

Tutte le suddette misure oltre a favorire il commercio estero jugoslavo influirono positivamente anche sul piano interno (contenimento dei prezzi alla produzione e al dettaglio; aumento dei salari, in termini reali; maggiore occupazione). Il tono di viva soddisfazione con cui si erano commentati i risultati del 1976 e le prospettive per il 1977 non è però riaffiorato nei discorsi e nelle dichiarazioni ufficiali pronunciate nelle sedi politiche e governative di quel Paese. Come è stato già recentemente pubblicato da questo giornale, il governo jugoslavo si è dimostrato preoccupato che nella prima metà dell'anno in corso si siano verificati sul mercato interno dei notevoli aumenti nei prezzi delle merci e dei servizi e conseguenti spinte inflazionistiche. Non sono state neppure risparmiate critiche da parte dei rappresentanti politici ed economici alla relazione che è stata presentata il 29 giugno all'Assemblea Federale jugoslava e che ha illustrato i risultati del piano sociale per l'anno 1976 e 1977.

Anche l'andamento del commercio estero jugoslavo è stato diverso nei primi mesi di quest'anno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Era prevedibile infatti che, dopo le restrizioni dello scorso anno e dovendosi tener conto delle necessità produttive delle imprese, aumentassero le importazioni dei beni capitali ed intermedi. Esaminando infatti i dati statistici jugoslavi finora disponibili e riguardanti il primo quadrimestre di quest'anno si constata che le importazioni ammontanti complessivamente a 52.247 milioni di dinari (1 dollaro = 17 dinari) hanno segnato un incremento del 36% nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno (38.327 milioni) mentre le esportazioni che hanno raggiunto i 28.834 milioni di dinari sono aumentate solo dell'11,6% rispetto al 1976 (258930 milioni): si è avuto pertanto in questi primi quattro mesi un disavanzo della bilancia commerciale (23.413 milioni di dollari) circa il doppio rispetto all'eguale periodo del 1976 (12.497 milioni). Le importazioni, come sempre, sono avvenute in misura prevalente dai Paesi a valuta convertibile (39.984 milioni di dinari) mentre le esportazioni jugoslave svoltesi nello stesso senso sono state circa la metà (19.949 milioni). Dette importazioni riguardano soprattutto il settore industriale e precisamente i cosiddetti «mezzi di lavoro» cioè i beni strumentali (13.250 milioni) e i «materiali da riproduzione», vale a dire le materie prime, i semilavorati ecc. (31.718 milioni). I beni di consumo che continuano a subire forti limitazioni raggiungono il valore di 7.279 milioni (nel 1976 dinari 7.491 milioni). Le merci importate dall'Italia ammontano, sempre nel medesimo periodo a 5.208 milioni mentre il valore delle merci jugoslave esportate verso il nostro Paese è di 4.111 milioni.

La situazione quindi del commercio estero jugoslavo rispecchia tipicamente uno di quei cicli economici ormai ricorrenti in quel Paese. Si cerca cioè di far fronte alle difficoltà dei cambi e dei conti con l'estero che si ripetono ormai ogni uno o due anni (es. nel 1974 e 1975), adottando delle misure dirette od indirette che permettono di ridurre effettivamente lo squilibrio della bilancia commerciale, come è avvenuto nel 1976. A seguito però di tali provvedimenti si frena anche lo sviluppo dell'attività produttiva sussistendo le conseguenti reazioni da parte delle organizzazioni del lavoro associato. Si deve quindi tornare ad un regime di maggior liberalità in modo da stimolare la domanda interna, riattivare la produzione, aumentare l'occupazione. Tutto ciò provoca a sua volta l'aumento dei prezzi interni, del costo della vita e delle importazioni e quindi un maggior squilibrio nella bilancia commerciale, come si è praticamente verificato dal dicembre del 1976 al maggio del 1977. Si ritorna così all'inizio del nuovo ciclo, cioè alle misure più restrittive e di maggior controllo, adottate dalla Jugoslavia a partire dal giugno scorso e che si sono riflesse anche nell'interscambio italo-jugoslavo ed in modo particolare in determinati settori merceologici.

Carlo Steinbach

ENPA: i colombi non saranno cacciati

Su un'eventuale azione di sfoltimento dei colombi che il Comune sarebbe in procinto di eseguire, l'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali afferma in un suo comunicato di non essere «al corrente di alcuna azione immediata, pur essendo a conoscenza che il problema è allo studio delle competenti autorità comunali.

«Comunque non sarebbe assolutamente consentibile una azione di cattura — prosegue la nota — di piccioni in questo periodo in cui molte coppie di pennuti sono intente alla nidificazione e all'allevamento dei piccoli che rischierebbero di restare privi di alimento e condannati a morire d'inedia nei nidi. Inoltre l'operazione, qualora fosse intendimento del Comune effettuarla in periodo diverso, non potrebbe esser effettuata senza una serie di precise garanzie relative alla sorte dei piccioni catturati».

CRESCE LA SCALA DEL NUOVO ENALC

Insieme con il grande edificio già destinato a ospitare la nuova sede dell'Enalc, le cui competenze sono ora passate alla Regione, cresce anche la scala d'accesso dal fondo della via Pondares. Con successive rampe, la scala raggiungerà il piazzale antistante la nuova costruzione (Italfoto)

RIUNIONE ALLA ROUND TABLE SU UN TEMA DI DRAMMATICA ATTUALITA'

È la società stessa a favorire il crimine?

Aspetti giuridici e cause del fenomeno esaminati dal prof. Pittaro docente di criminologia e dal dott. La Corte della Squadra Mobile

Ospiti dell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 di Trieste, sono stati il prof. Paolo Pittaro, docente di criminologia all'Università di Trieste ed il dott. La Corte della Squadra mobile di Trieste i quali hanno svolto un'interessante relazione sul tema: «La questione criminale oggi».

Presentato dal presidente del sodalizio, Alfredo Samaritan, ha preso per primo la parola il prof. Pittaro il quale ha iniziato dicendo che «la criminalità attuale, tormento del nostro tempo, è un fenomeno talmente totalizzante, che coinvolge la stessa "questione criminale", nel senso che ci si chiede se non sia da rimeditare il tradizionale approccio delle scienze criminologiche nei confronti del crimine, alla ricerca di "diverse" soluzioni.

«E' indubbio che la "nuova" criminalità — come essa viene anche definita — sia caratterizzata da un aumento quantitativo sia per quanto riguarda le statistiche ufficiali, sia per l'enorme dilatazione del "numero oscuro", ovvero dei reati commessi, ma mai denunciati o, se scoperti, rimasti d'autore ignoto. D'altro lato, si deve sottolineare la diversificazione, l'escalation qualitativa, che ha coperto vasti rami dell'umana attività. Così, accanto al più appariscente e macroscopico dilagare dei sequestri di persona a scopo di estorsione, settori caratterizzanti della criminalità attuale sembrano anche essere i reati politici o, meglio, quelli comuni commessi con finalità politiche, i reati "dal colletto bianco", la delinquenza giovanile e minorile, la criminalità organizzata, il diffondersi — con criteri economico-manageriali — della droga, l'interminabile serie dei reati contro la persona e, soprattutto, il patrimonio, lo sconcertante (per un'epoca, quale la nostra, di "liberalizzazione") imporsi dei reati a sfondo sessuale.

«Il tratto costante di questa "nuova" criminalità sembrerebbe risiedere nella particolare "decisione" della "criminodinamica", ovvero nel voler raggiungere la meta deviante "costi quello che costi", anche con violenza di sangue, con azione aperta, spavalda, teatrale, nella piena consapevolezza della propria "forza" nei confronti di quella dell'ordine costituito, e del ricatto, fisico o morale, perpetrabile verso la comunità inerme. Il problema, allora, si sposta "a monte", perché tale criminodinamica, che tanto intimidisce il singolo — poiché si concretizza nell'"aggressione" verso di lui ed i suoi beni, e nella contemporanea "sfida" alle istituzioni — altro non è che espressione di una "criminogenesi" (intesa come sorgere ed imporsi dell'idea criminosa e della sua seduzione) particolarmente rilevante. In ultima istanza, allora, chiedersi perché la criminogenesi attuale sia così "forte", significa altresì domandarsi come mai esistano nella società attuale tali e tanti germi criminogenetici, ossia, in altri termini, come mai la nostra sia una società così altamente criminogena.

«Lasciando alle scienze sociali la risposta a tale arduo problema, vediamo qual è stata la reazione del singolo cittadino e, di converso, dell'ordinamento giuridico, di fronte a tale "nuova" criminalità. Essa è stata di tipo "emotivo" e, quindi, contraddittoria. Risposta emotiva, perché il singolo oramai reagisce solo allorché riesce ad identificarsi con il soggetto passivo del reato o con le vittime della violenza c.d. "indiscriminata" (es.: il terrorismo), allorché finisce per sentirsi direttamente minacciato, avvolto in un clima di violenza, e, quindi, insicuro nel suo agire quotidiano. Contraddittoria perché, così facendo, e chiedendo, di conseguenza, rimedi all'ordinamento, si finisce per identificare il problema, estremamente vasto e complesso, della criminalità attuale in quello, più appariscente, ma molto più riduttivo, dell'"ordine pubblico". E non a caso proprio in questo periodo le forze politiche stanno discutendo un ennesimo "pacchetto" sull'ordine pubblico. Ulteriormente contraddittoria, perché identificare criminalità ed ordine pubblico significa porre solamente l'accento sull'autorità dello Stato e sul profilo meramente repressivo, in antitesi con l'altra, contemporanea "anima" della pubblica opinione, che vorrebbe risolvere il "problema penale" in modo più marcatamente liberale e rieducativo.

«I rimedi giuridici, allora, di questi ultimi anni pigiano contemporaneamente il freno e l'acceleratore, facendo paurosamente sbandare il torpedone della comunità tutta. Così, accanto alla legge-delega per un nuovo codice di procedura penale (1974), alla riforma dell'ordinamento penitenziario (1975), alla nuova disciplina delle sostanze stupefacenti — tutte normative più chiaramente "democratiche" o progressiste delle precedenti — convivono provvedimenti più restrittivi quali la mini-riforma penale e la legge contro la criminalità (1974), quella sull'ordine pubblico del 1975 e via dicendo. Certe norme-chiave, poi, a seconda della spinta della pubblica opinione, sono state modificate — passando da un estremo all'altro (v. i limiti della carcerazione preventiva) — varie volte in pochi anni, attraverso un vero e proprio "martirio" legislativo. Ed è emblematico che anche in questi giorni le stesse forze politiche — pressate dalla pubblica opinione — stiano proponendo delle misure giuridiche che fino a ieri avevano fermamente avversato o modificato: alludiamo al fermo di polizia, all'interrogatorio dell'indiziato e alle intercettazioni telefoniche da parte della polizia, al riordinamento unificato dei servizi segreti o di sicurezza ecc.

Il disagio normativo è allora lo specchio di esigenze contrastanti e spesso fittizie (perché emotive), mentre ogni riforma penale non può più essere intrapresa "per settori", creando contrasti o disarmonie, ma nella sua globalità, seppur gradualmente. Altrimenti l'uno cozzerà con l'altro, lasciando spazio all'inefficienza dello Stato e all'intraprendenza del crimine: polizia giudiziaria, diritto penale sostanziale, procedura penale, diritto penitenziario devono avanzare "insieme", tendendo coesivamente alla medesima funzione e, tutti, con un'adeguata e predisposta piattaforma strutturale (mezzi finanziari, preparazione tecnico-professionale, componente edilizia ecc.), e nel pieno rispetto dei "valori" imposti e sgorganti dalla Costituzione repubblicana.

«Non si può, infine, dimenticare come la nostra sia un'epoca di crisi globale (economica, politico-sociale, energetica, demografica, ecologica ecc.), "di passaggio a un'altra epoca».

Samaritan ha presentato quindi il dott. La Corte della Squadra mobile di Trieste il quale ha fatto rilevare che una delle cause determinanti dell'attuale criminalità giovanile, va ricercata nella decadenza della famiglia. In tal senso l'oratore ha fatto un'ampia e dettagliata analisi delle varie cause e situazioni che generalizzano la criminalità al giorno d'oggi, come la droga, la violenza carnale, la delinquenza politica o comune.

Sono stati trattati infine, anche con l'intervento dei soci, problemi di grande attualità quali la riforma dei codici, della polizia e carceraria. Al termine dei due interventi è iniziato un animato dibattito al quale hanno partecipato vari tablers e principalmente gli avvocati Rudoi, Segarioi, Mario Sardos Albertini, il prof. Onofri, il prof. Locuoco e altri.

OSCURE MINACCE RIVOLTE A UN AGENTE DI CUSTODIA

In Corte d'Appello echi di una rivolta

Confermata in pieno la condanna inflitta dal Tribunale di Udine per un episodio accaduto durante una sommossa nelle locali carceri

Durante una rivolta nel carcere di Udine, il detenuto Patrizio Bucchi, 22 anni, da Roma, commise un gesto che lo porta ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dottor Mansi e dott. Giancotti, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

La contestazione avvenne il 14 aprile scorso e, in quella circostanza, il Bucchi si sarebbe avvicinato con piglio deciso al maresciallo Antonio Santoro, comandante degli agenti di custodia, e gli avrebbe intimato di non chiudere il cancello che, dalla sezione comune, porta ai piani superiori della prigione. Il sottufficiale — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto in causa — si era recato a conferire con i reclusi per persuaderli a desistere dal loro atteggiamento. Bucchi, allora, lo avrebbe affrontato, e il maresciallo, considerata la delicatezza del momento, preferì non prendere di petto la situazione. Santoro riferì, comunque, il caso all'autorità giudiziaria.

Bucchi era, allora, in carcere in attesa del giudizio d'appello di una sentenza del Tribunale del capoluogo friulano, che lo aveva processato e condannato per detenzione illegale di armi e guida senza patente. Bucchi si sarebbe sentito forte da precedenti esperienze di sommossa nel carcere romano di Rebibbia, dove, a suo tempo, era stato rinchiuso. Incriminato per violenza e minaccia a pubblico ufficiale, il detenuto negò in istruttoria di avere fatto oscure promesse al maresciallo, sostenendo di essersi limitato a chiedergli di non sbarrare il cancello.

Il successivo 27 aprile, Bucchi venne processato con rito direttissimo dal Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, così qualificata l'originale imputazione di violenza e minaccia, e con le «generiche» gli inflisse sei mesi di reclusione, ed egli impugnò il verdetto. L'appellante ripete alla Corte di essersi rivolto al sottufficiale con toni pacati e cortesi. Il P.G. è, invece, dell'avviso che le accuse mosse al detenuto sono più che fondate e la sentenza è consona all'entità del reato. Il dott. Cariglia chiede, di conseguenza, la conferma delle deliberazioni di primo grado. In difesa di Bucchi parla, quindi, l'avv. Franz del Foro di Udine. Il ricorso del detenuto è stato vano: la Corte ha, difatti, confermato la sentenza del Tribunale.

QUESTA MATTINA

Antimilitaristi davanti al Tribunale

E' annunciato per questa mattina, nella stanza 271 del Tribunale, il processo a carico di quattro giovani antimilitaristi in relazione a due distinti episodi verificatisi nell'estate del 1974. Il primo accadde il 9 giugno, in concomitanza con la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Audace»; il secondo, un mese più tardi, alla vigilia di una marcia antimilitarista. In entrambe le circostanze ci furono distribuzioni di volantini e brevi scontri con le forze dell'ordine. In un comunicato diffuso dal gruppo anarchico «Germinal», che annuncia il processo odierno, si afferma tra l'altro che il dibattimento «è stato fissato anche se il Tribunale è ufficialmente in ferie e si svolgerà nel clima particolarmente repressivo venutosi a creare in città».

Incontro del Sunia con i lavoratori GMT

Si è riunito presso la sede aziendale della GMT il consiglio di fabbrica unitamente ai rappresentanti della segreteria provinciale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari). Erano presenti per il Sunia Claudia Ponti, responsabile provinciale per l'edilizia privata e Gianfranco Matejka, responsabile legale.

«Scopo dell'incontro — afferma una nota — era la necessità di informazione ed approfondimento dei problemi concernenti l'abitazione e gli affitti, e la necessità di andare quanto prima ad una regolamentazione dei canoni di affitto nell'edilizia privata, attraverso disposizioni di legge che tengano presenti le necessità prioritare dei lavoratori».

«Mentre positivamente avanza l'accordo programmatico fra i partiti dell'arco costituzionale — continua il testo — strani connubi di partiti e forze moderate tentano di stravolgere i contenuti positivi che si andavano già delineando con la proposta di legge governativa, una nuova proposta è stata avanzata, nel tentativo di snaturare i risultati accettabili che ne potevano sortire. Il consiglio di fabbrica — dice ancora la nota — si è impegnato a portare avanti una serie di iniziative — dentro e fuori la fabbrica — in appoggio alle lotte rivendicative del sindacato inquilini».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Di Monaco nell'anniv. dalla nipote 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista civica) e 5000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa studio D. Guina - F. Riosa).

In memoria del fratello Valneo Rabis nel V anniv. (3-8) e dei genitori Carlo e Vincenza Rabis da Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Bonora nel XXIII anniv. da Pino e Anita Bonora 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Colmani nel 13.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Associaz. sportiva «Edera» (Sezione nuoto) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gina e Giovanna Jussich 10.000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigia Bonazza nel 17.o anniv. dal figlio Luciano 15.000 pro CRI, 15.000 pro ECA, 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Carboncini nel I anniv. dal marito e dai figli 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del dott. Silvio Susa nel III anniv. (3-8) dai familiari 30 mila pro Banca del sangue, 10.000 pro ECA e 10.000 pro ECA (Fondo Gildi Rangan).

In memoria dei genitori (1-6 e 1-8-66) dalla figlia Lucia Ongaro 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Lussi nell'anniv. dalla famiglia Lupo 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 28 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bambini lungodegenti) e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ferruccio Ceso nel V anniv. (3-8) dalla sorella Ita e amica Pina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Agostini nel X anniv. (3-8) dalla moglie Mary 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ricciotti Zanne nell'anniv. (3-8) dalla moglie e figlio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vilma Tagliaferro nel I anniv. dai figli Valter e Claudio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'arch. Giulio Salvador nel 44.o anniv. (3-8) dalla moglie Amelia e figlio Ermanno 40.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Patrizi dalla moglie Benita Patrizi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Vittorio Patrizi).

In memoria del comandante Giuseppe Guida da Maria e Liliana Jurco 3000 pro Unione italiana ciechi e 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcella De Luca in Del Piccolo dai dirigenti e personale «S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A.» 139.500 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dal personale «Standa Trieste» 32.500 pro Centro studi cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di Iole Crivellari ved. Cattarossi dai colleghi delle «Generali» 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. dott. Antonio Mezzari dalla moglie e dai figli Bruno e Rosella 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 20.000 pro «Famiglia Umaghese», 20.000 pro Assoc. «Ragazzi del '99» e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dagli amici dott. Marino Varini, dott. Giuseppe Botteri, rag. Tullio Scartezzini, signora Olga Ercolessi, dott. Mario Preti, prof. Lucio Ercolessi, ing. Araldo Romano, dott. Luciano Chiandussi, ing. Luigi Chiandussi e dott. Arrigo Michell 100.000 pro Assoc. medica triestina (Borsa studio prof. dott. Antonio Mezzari).

In memoria del papà dalla figlia Elda 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Erminio Eva dalla famiglia Zebel 3000, dalle famiglie Pitacco e Bembi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvio Passalacqua 5000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Carlo de Rino dalle famiglie Cesare e Romano Lusa 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Daniele Sbrizzai 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vittorio Lembo da Ida Agostini 4000 pro Assoc. medica triestina (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Teresa Dapretto da Callisto Gerolimich 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; dagli impiegati della «Fratelli Cosulich» 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Corradino e Maria Giummo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Raponi dai colleghi del figlio Nevio 36.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Corso ved. Furlan da Vittoria Sossi 10.000, da Lidia Delben 10.000, dalle famiglie Pellis - Giraldi 20.000, dalle famiglie Petri - Indrigo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Alberti dai fratelli Aurelio, Giorgio, Maria e Amalia 40.000, dai nipoti Ucci, Aldo e Gino 30.000, da Ivanka, Dora e Janko Fonda 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Purich ved. Sossi da Maria Nussdorfer 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - Prof. Klugmann).

In memoria di Donatella Guina e Fabio Riosa da Marisa e Bruno Bissani 20.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Borsa studio D. Guina e F. Riosa).

In memoria di Lilly Schütz da Jolanda Anastassachi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Jole e Ida Ferro 10 mila pro Centro italiano «Anna Frank»; da Luisella Stock 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dall'ing. Emilio Stock 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Piero Giorgacopulo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Cino e Silvia 25.000 pro CRI e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato e Bibj Rostirolla 10.000, da Gisy Morpurgo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Caterina Pizzul dalle famiglie Cheni - Borri 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Maria Ieralla 5000, da Maria Benedici Lesecchi 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Mihalich da Elda e Nerina 5000, da Gilda Fuck 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leone Levi da Bruna e Giuliana 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Alessandro de Bosichi dalla famiglia Canciani 5000, da Nora e Livio Michell 10.000, da M. Mazziero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Simonetti dal cognato Teo Pergolis 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopolda Scuka dalle famiglie Zoch e Hlavaty 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Egone Penne da Santa Collini e famiglia 10.000 pro Operazione Lana; da Tullio ed Elisa Cumbat 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Balestra da Anita Cattarini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai cugini Pino e Anita Bonora 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Banca del sangue; da Italo e Claudia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ici e Laura 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ketti Grazzini 10.000, da Renato Allegretto 10.000, da Ada e Livio Pesante 10.000, dalla famiglia Lazzini 10.000, da Anita Siciari 5000, da Ada De Puppi Ricchetti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renato Brunetti 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renata e Titti Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti), 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Asilo Gentilomo; da Ida e Fiorenzo Samani 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Alice, Anna, Elsa, Erminia e Pina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Filomena Dedich dalle famiglie Ceiner - Pison 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Jolanda Veneziani da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DI UDINE

L'ospite manesco pretendeva denaro

Due meridionali condannati in seguito alla denuncia della donna minacciata

Una squallida vicenda viene riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dottor Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Giancotti, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, con il processo contro due detenuti. Essi sono Francesco Ragusa, 25 anni, da Rosolini, in Sicilia, e il suo compaesano Giuseppe De Maria, 34 anni, il quale ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento.

La causa ebbe origine dalla denuncia sporta il 6 agosto del 1976 alla Questura di Udine da una ragazza di vita, certa Carla T., 24 anni. Costei dichiarò che, all'inizio dell'anno, ella avrebbe dato ospitalità al Ragusa che era arrivato da poco nel capoluogo friulano e dopo qualche mese, l'uomo avrebbe incominciato a pretendere denaro da lei e avrebbe sottolineato le richieste con percosse e minacce. Nel mese di giugno, l'ospite» avrebbe fatto venire a Udine dalla Sicilia il De Maria, il quale si sarebbe legato a certa Maurizia. Un giorno, i due salutarono la Carla, annunciandole che si recavano in Germania per lavoro.

Secondo la donna, invece, essi avrebbero raggiunto il paese natio con la Maurizia e una diciottenne, Maria B., e, l'andazzo sarebbe continuato nell'isola. La Carla concluse il proprio racconto, dichiarando che, al momento della partenza, Ragusa avrebbe formulato oscure minacce per lei e per la sua bambina. I due uomini furono rintracciati e indiziati di favoreggiamento, induzione e sfruttamento del mestiere più antico del mondo. Entrambi negarono fermamente le accuse che vennero loro contestate ma — spiega il presidente, che è anche relatore dell'episodio — vennero tuttavia incriminati per violazione dei trearticoli della legge Merlin, cui abbiamo più sopra accennato.

Il processo a loro carico fu celebrato l'11 gennaio scorso dal Tribunale di Udine e, all'udienza, Maurizia si rimangiò le dichiarazioni istruttorie tanto che venne arrestata per reticenza. Le manette — è risaputo — portano sovente consiglio e, riconvocata in aula, la ragazza confermò buona parte della propria deposizione. La causa si concluse con la sentenza che riconobbe Ragusa colpevole di favoreggiamento e sfruttamento e, con le «generiche» e l'esclusione dell'induzione, lo condannò a un anno e 7 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa nonché a un anno e 7 mesi di reclusione em no di casa di lavoro, De Maria fu ritenuto, invece, colpevole di favoreggiamento e sfruttamento e, con le «generiche», si buscò u nanno, cinque mesi e 15 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro.

Entrambi ricorsero, e da ciò il giudizio di appello. Ragusa dichiara alla Corte che le accuse mossegli dalla Carla sono menzognere. Per il P.G. non sussistono dubbi sulla responsabilità di entrambi gli appellanti e, dopo avere rilevato che la pena inflitta loro dai primi giudici è piuttosto mite, il dott. Cariglia ne chiede la conferma. In difesa di Ragusa, discute la causa l'avv. Franz del Foro di Udine mentre le sorti di De Maria vengono perorate dall'avv. Terzi dello stesso Foro. L'impugnazione ha lasciato il tempo che aveva trovato: la Corte, difatti, ha avallato con la propria sentenza le deliberazioni del Tribunale e ha, inoltre, condannato i due al pagamento delle maggiori spese processuali.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE

espongono

ETTA BALBI

e

SILVANO DELISE

LAUREANDI IN ECONOMIA CHE PARTECIPANO AGLI «AIESEC DAYS»

Breve week-end a Trieste dei futuri commercialisti

Hanno passato il week-end a Trieste i laureandi in Economia e Commercio partecipanti agli «Aiesec days», le giornate dell'Associazione internazionale degli studenti in economia e commercio.

Gli studenti, provenienti da tutto il mondo, stanno trascorrendo dei soggiorni di studio presso aziende italiane e jugoslave, mettendo così in pratica lo spirito informatore dell'associazione, che è quello di creare legami sempre più funzionali fra Università e mondo del lavoro.

Nel corso degli «Aiesec days», che per la nostra zona sono organizzati in collaborazione dalle Università di Trieste, di Maribor e di Lubiana, non poteva mancare la visita alle strutture del porto, visita che ha avuto nel dott. Bullo dell'Ente porto il brillante cicerone.

Di particolare interesse la puntata al molo containers, dove il gruppo, che era guidato dalle due dirigenti dell'Aiesec di Trieste Rita Fugnale e Flavia Brunello, si è mostrato vivamente interessato alle sofisticate attrezzature per il movimento dei contenitori.

L'Associazione degli artigiani di Trieste ricorda inoltre ai propri associati autotrasportatori che il 31 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di rinnovo delle autorizzazioni ai trasporti internazionali di cui le imprese siano già assegnatarie.

Insediato il Consiglio direttivo del Parco marino

Si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'associazione «Parco Marino di Miramare». Esso risulta così composto: presidente il prof. Elide Catalfamo, vicepresidente il dott. Sergio Franco, consiglieri: prof.ssa Germana Vianello, prof. Giuseppe Giaccone, dott. Manlio Princi, Mario Bussani, Artuso Osio, Franco Favet, Graziano Benedetti, Gianfranco Dramis, Nello Ranzato; tesoriere Giorgio Marzari.

Il consiglio ha nominato «ad interim» facenti funzioni direttive Paolo De Beden per gli affari generali e Franco Favet per i laboratori di biologia marina portuale. Grazie alla disinteressata e gratuita opera prestata dai suoi sostenitori, il «Parco Marino di Miramare» ha suscitato notevoli interessi in campo nazionale ed estero, tanto da essere incluso nella campagna in favore di tutti i mari, il cui motto è «il mare deve vivere» preparata e organizzata congiuntamente dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (UICN) e dal World Wildlife Fund-WWF internazionale e da essere invitato quale rappresentante ufficiale non governativo per l'Italia in seno all'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) per il settore: Parchi marini e lagune nel Mediterraneo.

«Conoscendo l'amore e il rispetto per la natura di tutta la popolazione, siamo certi — dice una nota dell'Associazione — nella sua collaborazione per il rispetto delle norme che regolano la vita di un parco marino. In concomitanza però con il periodo estivo e turistico, vogliamo ricordare — continua la nota — che nell'area della concessione demaniale compresa tra il filo esterno del moletto che delimita lo stabilimento balneare «Sticco» e la radice della banchina di protezione del porticciuolo di Grignano escluso e per un'estensione al largo di 200 m è fatto divieto di balneazione, pesca, passaggio con barche a motore.

Chiunque desiderasse informazioni e chiarimenti o volesse dare la propria adesione all'Associazione stessa — conclude il comunicato — può rivolgersi tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle ore 9.30 alle 12 all'ufficio sito nella cosidetta "Palazzina svizzera" all'interno del Parco di Miramare dove anche è in vendita una planimetria completa del Parco marino, oppure presso l'ufficio del W.W.F. in via Trento 1, il martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30».

Pubblicità che è quasi arte

Vivo successo di pubblico per la mostra sui cartellonisti triestini inaugurata l'altra sera alla Stazione Marittima (Italfoto)

BEN 240 BIMBI IN ETA' PRESCOLARE OSPITI DEL C.I.F. A VILLA OPICINA

DIDATTICA E GIOCHI ALL'APERTO

(Italfoto)

Il soggiorno estivo diurno per bambini di scuola materna, organizzato, anche quest'anno dal comitato provinciale di Trieste del Centro italiano femminile a Villa Opicina, ha vissuto ieri mattina uno dei suoi momenti più significativi sotto gli aspetti pedagogico e dei rapporti comunitari. Nel comprensorio scolastico di piazzale Monte Re, infatti, educatrici, genitori e bambini si sono ritrovati assieme in una cornice di canti, giochi, di semplici rappresentazioni sceniche e coreografiche a sperimentare una particolare esperienza socializzante nel rapporto triangolare classico tra operatori e destinatari del sistema educativo.

L'originalità di questo tipo di incontro ha sottolineato la sensibilità con cui il Centro italiano femminile interpreta, nella moderna concezione dell'intervento pedagogico, la sua funzione di entità sociale al servizio della famiglia e di supporto alle istituzioni scolastiche. Il soggiorno estivo di Opicina, che vive quest'anno la sua quindicesima edizione, è l'unico in regione ad indirizzarsi ai bambini della fascia prescolare ed anche quest'anno è riuscito ad accogliere 240 unità che, per quattro settimane, nel periodo a cavallo tra luglio ed agosto, trovano svago e diversione dal consueto ambiente cittadino, non certo disgiunti ad opportunità preziose di apprendimento. Ventidue animatrici seguono l'attività ricreativa e didattica, dopo essersi perfezionate ad un particolare corso di aggiornamento teoricopratico, svolto propedeuticamente dallo stesso CIF.

Il successo di partecipazione ha ribadito la validità dello spirito del progetto educativo del C.I.F., che molto sensibilmente è riuscito ad intuire ed in parte a risolvere una tra le esigenze più sentite dalle famiglie in questo periodo soprattutto quelle lavoratrici. Questa funzioni di servizio, molto apprezzata dagli utenti e tanto più preziosa in un momento di carenza di strutture, ripropone anche l'esempio di una proficua collaborazione tra la scuola, i genitori, enti ed associazioni private che si pongono quale sussidio valido e qualificato all'educazione istituzionale.

Vestito da tennista rapina a Grado il Banco di Roma

Rapina, con un bottino di due milioni, ieri pomeriggio a Grado, nella sede dell'agenzia del Banco di Roma, situata nella zona del centro turistico, in viale Dante Alighieri, proprio di fronte all'ingresso principale degli stabilimenti balneari.

Alle 13,30 un giovane sui 25 anni, barba e baffi, in completo sportivo da tennis e una borsa, è entrato con la pistola spianata. In quel momento si trovavano nel locale soltanto il cassiere, Giorgio Vitelli, 53 anni, di Trieste, e una giovane di 18 anni Tiziana Tanconi, di Grado, che stava riscuotendo un assegno.

Il malvivente ha rinchiuso nel gabinetto cassiere e cliente, appropriandosi del denaro contenuto nella cassaforte: due milioni circa.

Pistola puntata a Lignano: «O l'auto o la vita!»

Risultano finora senza esito le indagini dei carabinieri di Lignano per identificare l'autore della curiosa rapina verificatasi l'altra notte ai danni di un industriale manzanese, Antonino Potocco, di 26 anni.

Il giovane era in sosta nei pressi di una discoteca di via Tarvisio sulla propria «Porsche» e aveva accanto una ragazza, Paola Gasparotto, di 18 anni, di Spinea (Venezia). Improvvisamente un giovane, dall'apparente età di 20-22 anni, si affacciava alla portiera, muso duro e pistola in mano, e senza tanti preamboli intimava al Potocco: «O l'auto o la vita!».

L'industriale, persuaso dalla pistola puntata contro di lui, era sceso dalla vettura con la compagna.

Tragedie della strada a Lignano e Manzano

Due mortali incidenti della strada sulla Udine - Gorizia a Lignano. Sulla Udine - Gorizia, all'altezza delle fornaci di Manzano, una giovane, Mara Venier, 24 anni, di Gradisca, ha perduto il controllo del volante ed è uscita dalla carreggiata, venendo proiettata fuori dall'abitacolo. La morte è stata istantanea.

A Lignano, sul viale Italia, un turista viennese, Reinhard Kausic, di 19 anni, sembra spinto per uno scherzo dal marciapiedi sull'asfalto, è stato travolto da un'auto che sopraggiungeva, condotta da Lauro Bottucci, di di 19 anni, di San Giovanni al Natisone, che nulla ha potuto fare per evitare l'investimento. Il giovane viennese è morto poco dopo all'ospedale di Latisana.

Cronache degli spettacoli

SI CONCLUDE QUESTA SERA A SAN GIUSTO IL FESTIVAL DEL FOLCLORE

I RITMI DEI PELLIROSSE LE DANZE DEGLI AZTECHI

(F. M.) Si conclude questa sera (al castello di San Giusto di Trieste, in piazza Duomo di Aviano ed a Tarcento, Comune organizzatore da undici edizioni) il «Festival dei cuori 1977», edizione straordinaria della manifestazione folcloristica «Europa dei cuori» in segno di solidarietà alla stessa Tarcento ed al Friuli tutto dopo le sofferenze dei terremoti. La manifestazione, patrocinata dall'assessorato al turismo della Regione, dal Consiglio internazionale organizzatori festivals di folclore, dall'amministrazione provinciale e da quella comunale di Udine, dalla direzione regionale dell'Enal. dall'Ept di Udine, dall'Azienda d isoggiorno e turismo di Trieste e da altri Comuni, si era iniziata sabato pomeriggio con una sfilata di quasi duemila ospiti.

Il programma odierno al cortile delle Milizie del castello di San Giusto comprende l'esibizione di sei gruppi: i famosi sbandieratori dei Rioni di Cori, a Latina, per l'Italia; gli jugoslavi «Karavank» della città di Trciz; l'ormai popolare «Il Biroccio» di Filottrano di Ancona (Italia); la formazione di Burzel («Volksdansgroep Wiggelo») per il Belgio; Gruppo folcloristico «Coahiulteco» per il Messico; un sesto numero scelto fra quelli più ammirati nelle serate precedenti, in sostituzione dell'Austria.

Da Terciz, danze caratteristiche di origine slovena (regione di Gorenjska), di origine serba (regione Sumadija) e croata (regione Sava e Drava); si tratta di balli prevalentemente alpini, con ritmo da polka, oppure pieni di temperamento e vivacità: strumenti d'accompagnamento la fisarmonica, il violino, il basso, il flauto e la «gitarra». Un ultimo cenno ai messicani di Saltillo, i cui costumi sono legati alla tradizione guerriera dello Stato Jalisco, per gli uomini, e della regione di Vera Cruz, per le donne. Dello stesso tenore pure le danze, originali dei popoli pellirosse, dagli Jacqui alla civiltà evoluta degli Aztechi. Le danze, ovviamente, non posono essere, anche in questo caso, che popolari, come gli strumenti, dal nome estremamente esotico: il «mariachi», il «conjunto nortenio», il «conjunto farocho», ecc.

In caso di cattivo tempo, lo spettacolo verrà annullato e non rinviato, con il diritto, quindi al totale rimborso.

Ieri sera intanto hanno dato vita ad un pittoresco spettacolo di tradizioni e di usanze popolari il gruppo di Silistra (Bulgaria), «Reichelseim im Odenwald» (Germania), «Wilkinson» di Dublino (Irlanda), i danzerini di Forlì e il gruppo Plijesti dalla Romania, oltre al gruppo svizzero «Sierre».

Ancora una volta la fantasia policroma dei costumi, animati da danze e spunti coreografici tradizionali, ha rappresentato uno scenario davvero suggestivo ed originale. I gruppi in esibizione hanno poi messo in rilievo un affiatamento ed un amalgama quasi perfetti, valorizzando così magistralmente le usanze, i costumi e le tradizioni dei paesi da essi rappresentati.

Gianlauro Juretic ha illustrato la manifestazione e sarà anche il presentatore dell'appuntamento di stasera, sempre alle 21.15, l'ultimo di questa riuscita serie, che prevede una partecipazione particolarmente folta.

STASERA IN PIAZZA MARCONI A MUGGIA

Appuntamento con Endrigo

(Giornalfoto)

Stasera avrà luogo alle 21 in piazza Marconi, a Muggia, un recital di Sergio Endrigo, il noto cantautore polesano. L'appuntamento musicale si innesta nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti dell'Agosto Muggesano, promossi e organizzati dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia. Lo spettacolo di stasera, che vedrà protagonista uno dei più apprezzati interpreti della musica leggera, si annuncia di grande interesse e costituirà un ghiotto richiamo.

Rivelatosi anni orsono con brani d'ispirazione melodica, Endrigo ha rappresentato uno dei personaggi chiave in diversi Festival di Sanremo. Nel 1968 infatti la sua composizione «Canzone per te» lo portò al successo nella tradizionale manifestazione della Riviera dei fiori, mentre nelle due edizioni immediatamente successive ebbe occasione di incrementare questa sua meritata popolarità in quanto i suoi due pezzi «Lontano dagli occhi» e «L'arca di Noè» si collocarono al posto d'onore.

Il successo raccolto deriva dall'impegno musicale che il cantante polesano mette nelle sue canzoni, realmente molto belle anche nel contenuto poetico. Ora a distanza di otto anni, il suo stile appare leggermente modificato, le sue ultime incisioni si avvalgono di deliziosi coretti, per lo più impiegando gruppi di voci bianche: Endrigo sembra ora propendere per il dialogo musicale, in maniera personalissima e con arrangiamenti molto orecchiabili.

F. M.

Presto l'addio al Sogno di un valzer

«Sogno di un valzer», con la rappresentazione di iersera programmata fuori calendario a grande richiesta, entra in dirittura d'arrivo: il suo entusiastico ruolino di marcia si chiuderà definitivamente venerdì con l'ultima rappresentazione. L'operetta di Oscar Straus è affidata alla direzione del maestro H. Walter Kaempfel mentre la regia è stata firmata da Giulio Chazalettes. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival, coreografie di Carmelo Anastasi. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) inizia stamane la vendita per la seconda rappresentazione di domenica alle ore 18 di «Ballo al Savoy», l'operetta di Paul Abraham che chiuderà la rassegna di quest'anno.

CONTINUA IL CICLO DEI CONCERTI

S. Giovanni in Tuba: musica e suggestione

(C. G.) Continua presso la Chiesa di S. Giovanni in Tuba il ciclo dei concerti da camera, promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, con una affluenza di pubblico massiccia in uno scorcio di stagione finora più propizio al relax spirituale che a quello balneare. Si sono avvicendati un pianista, un'arpista ed una flautista, le due ultime anche in formazione di Duo: sono forze dello strumentismo locale, anche se più o meno recentemente acquisite, tutte di ottimo livello.

Il pianista era Fabio Nieder, già applaudito nella nostra città nel mese di maggio nel corso di una serata in cui aveva suonato la Sonata in la minore di Schubert, i «Papillons» di Schumann ed il primo libro dei Preludi di Debussy. Con lo stesso programma a Duino ha confermato le doti già emerse rilevate anche in sede critica: la musicalità emerge sull'aspetto pianistico, gli atteggiamenti interpretativi appaiono centrati quanto a clima storico e stilistico.

Giovanna Bellesi e Patricia Dunkerley sono state le protagoniste di un'avvincente serata con proposte e richiami di grande suggestione. L'arpista e la flautista sono prime parti nell'Orchestra del Verdi e se la Bellesi è già nota per il suo appassionato fervore esecutivo, la flautista inglese, maritata ad un italiano, non ha mostrato minore sensibilità e correttezza tecnica. Senza forzature d'emissione, seppure palesando un temperamento molto acceso, si è unita all'arpista nell'esecuzione della Sonata di Krumpholz, scritta in origine probabilmente per violino ed arpa, in alcune gustose «variazioni» di Ettori Bonelli e in «Entr'acte» di Jacques Ibert.

L'arpista Bellesi si era comunque riservata una parte molto consistente, esordendo con alcuni brani dei settecenteschi Zipoli e Galuppi, con i virtuosistici «Studio» e «Preludio» di Tournier e Salzedo. La seconda parte della serata tuffava l'ascoltatore in piena attualità con Adone Zecchi e con due prime esecuzioni di Daniele Zanettovich; calibrate e di buon gusto, erano intitolate «Stravaganze» e «Colore». Applausi alle due interpreti con calorosi consensi in particolare dopo le esibizioni solistiche della Dunkerley in «Syrinx» e della Bellesi in «Malaguena».

Sabato 6 agosto alle 21 nel parco della Villa Manin di Passariano avrà luogo il concerto dei finalisti del concorso internazionale di canto indetto dal Centro studi vivaldiani. La giuria composta da: Mario del Monaco presidente, Zlatko Foglar (Jugoslavia), Hans Gabor (Austria), Andrea L. Gigante (Italia), Anton Guadagno (USA), Wilma Lipp (Austria), Billy Warden (USA), Borislav Ivanov (Bulgaria), Marta Lanfieri (Italia) è in questi giorni al lavoro per ultimare la rosa dei finalisti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni italiane prevalenza di cielo sereno, salvo attività cumuliformi a evoluzione diurna più intense sulle regioni Nord-orientali e sulle regioni centrali adriatiche, dove si avranno sporadiche manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli da Nord.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 10, 29; Verona 16, 27; Venezia 18, 25; Milano 13, 26; Torino 14, 25; Genova 18, 28; Bologna 15, 26; Firenze 15, 29; Pisa 16, 27; Ancona 18, 25; Perugia 15, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 15, 22; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 11, 22; Bari 16, 25; Napoli 17, 28; Potenza 10, 22; Santa Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 29; Palermo 23, 26; Catania 18, 30; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 20; Atene 25, 33; Beirut 24, 34; Belgrado 14, 22; Berlino 12, 22; Bruxelles 11, 25; Buenos Aires 6, 16; Chicago 14, 27; Copenaghen 15, 21; Francoforte 11, 18; Ginevra 11, 20; Helsinki 12, 23; Johannesburg 7, 18; Lisbona 19, 32; Londra 17, 26; Los Angeles 21, 32; Madrid 11, 31; Manila 25, 30; Miami 28, 31; Montreal 20, 28; Mosca 19, 29; New York 21, 30; Oslo 12, 24; Parigi 12, 19; Rio de Janeiro 15, 21; San Francisco 16, 21; Singapore 24, 31; Stoccolma 13, 21; Teheran 26, 36; Tel Aviv 22, 30; Tokio 26, 33; Toronto 17, 24; Vancouver 15, 25; Vienna 14, 19.

TRA DIECI GIORNI APRIRA' I BATTENTI LA VENTISEIESIMA RASSEGNA

Il legno centro focale alla Fiera di Klagenfurt

Come numero di espositori l'Italia è seconda alla sola Rep. fed. tedesca
Un padiglione con il plastico delle attrezzature portuali della regione

Alla 26.ma Fiera internazionale di Klangenfurt che aprirà i battenti il 13 prossimo alla presenza di espositori di 30 nazioni, il centro focale è dato dalla mostra specializzata del legno, delle macchine per la lavorazione e trasporto del legno, dei macchinari ed utensileria per foresta, una segheria automatizzata in piena attività, una falegnameria in esercizio ecc. Nel quadro delle partecipazioni italiane, seconde come numero di espositori dopo la RFT, figura il Padiglione della Regione, dedicato al turismo nella sezione esterna, ed ai porti di Trieste, Monfalcone e Nogaro nell'ampio spazio interno. Agguerita la presenza dei porti concorrenti di Jugoslavia e della Germania.

Il nostro emporio figurerà con nuovi plastici sulla attrezzatura per contenitori e traffici ro-ro e con due modelli dello scalo legnami e di un capannone adibito alla movimentazione ed al deposito dei segati. Trattandosi della più importante fiera europea specializzata nel campo del legno, dagli ambienti dell'economia forestale centro ed est-europea è particolarmente apprezzata la presenza di plastici e di documentazioni fotografiche e statistiche relativi allo scalo legnami, che, come è noto, è stato dato in concessione fino al 1992 alla nostra associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, con l'impegno di costruire un importante corredo di attrezzature per l'essicazione dei legnami, per la movimentazione e per la stagionatura, compreso un moderno «Trade center». E' da rilevare che, oltre all'industria austriaca del legno, saranno presenti ufficialmente i più grandi Kombinat dell'industria forestale dei paesi dell'Ostblock, fra cui la Polonia, Cecoslovacchia, l'URSS, Romania.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, alla giornata ufficiale della Regione ed al tradizionale meeting italo-austriaco presenzieranno l'assessore Stopper, vicepresidente della giunta regionale, con il direttore dell'assessorato industria e commercio dott. Pastorini, il presidente dell'EAPT dott. Michele Zanetti, con un membro del consiglio d'amministrazione ed alcuni alti funzionari del porto, i presidenti camerali di Trieste, Gorizia ed Udine, dott. Caidassi, comm. Lupieri ed on. Marangone, il presidente dell'Associazione commercio legno dott. Antonini, il presidente del centro legno Vittorio Carli, e parecchi operatori economici della città.

In occasione del grande simposio forestale, i delegati di 17 nazioni, da Klagenfurt raggiungeranno Udine, per una visita al patrimonio forestale della nostra regione, quanto per un incontro con l'assessore all'agricoltura e foresta e con i tecnici del demanio forestale. Sarà la prima volta che esponenti di molti Stati europei e non europei verranno a visitare ciò che si fa nella nostra regione per la tutela dei boschi.

Alla giornata riservata alla Regione Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Stopper illustrerà, fra l'altro, l'ormai deciso completamento della Amaro-Tarvisio, l'approvazione del consiglio dei ministri per la galleria di Monte Croce Carnico e la prima asta per il raddoppio della Pontebbana. Le autorità politiche ed economiche della nostra città saranno ospiti delle più alte autorità di governo dell'Austria alla Stadthaus della capitale carinziana.

L'ESTATE CULTURALE AMPEZZANA

Autori e libri presentati a Cortina

Si è aperta ieri a Cortina la rassegna «Incontro con l'autore». La manifestazione culturale — che segue i prestigiosi successi ottenuti con analoghe rassegne (ricordiamo il concerto del sestetto Chigiano, i convegni in onore di Dino Buzzatti e Filippo De Pisis) — ha avuto la giornata inaugurale con la presentazione del libro di Renato Zanolli.

La rassegna, che si svolge al Circolo artistico, con la collaborazione del Circolo della stampa, proseguirà il giorno 6 c. m. Piero Chiara presenterà infatti «Il giro del mondo» (edizione Bompiani) di Ferruccio Parazzoli; il 10 il sindaco di Cortina Renzo Menardi, Maria Luisa Astaldi, padre Pasquale Magni, Silvio Menicanti, Umberto Menatti e Libero Corsi presenteranno il libro «Piccola cronaca di un uragano» (edizione Press Padova) di Giovanna Orzes Costa; il 12 Giancarla Murzio e Claudio Marabini presenteranno il libro «La spiaggia del lupo» (edizioni Garzanti, Milano) di Iginio Lagordio; il 17 Giorgio Torelli introdurrà «Le quattro stagioni» di Mario Saggin e il 19 agosto Giulio Bedeschi presenterà «Le aquile delle Tofane» di Luciana Viozzi e con «Gli alpini sulla Marmolada» di Arturo Andreoletti (edizioni Mursia, Milano).

All'infuori del libro di Mario Saggin che verrà illustrato nella sala consiliare del municipio di Cortina d'Ampezzo, gli altri verranno presentati al Circolo artistico. Le manifestazioni si concluderanno al Circolo della stampa con la presentazione da parte del presidente del Touring club italiano, Umberto Buonapace, del libro «Strada delle Dolomiti», di Rosanna Ghedina, di Cortina.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Il reumatismo tema di un convegno a Cortina

Nell'ambito dell'anno internazionale del reumatismo l'organizzazione mondiale della sanità ha demandato agli istituti ortopedici Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo di indire un convegno che si concluderà domani, nella sala municipale di Cortina.

L'organizzazione mondiale della sanità è giunta alla decisione per richiamare l'attenziene sui gravi problemi sollevati dalle malattie reumatiche le quali, anche sotto l'aspetto socio-economico, rivelano un'alta incidenza nelle spese assistenziali e nella perdita di ore lavorative. Basta pensare che mentre la durata media di assenza dal lavoro per ogni episodio di malattia a carico dell'apparato respiratorio è di 12-19 giorni; quella per la reumatopia è di ben 22-27 giorni.

A Cortina, all'ospedale Codivilla Putti esiste un reparto di reumatologia che è diretto dai professori Sgobbi e Frizzero che figurano auterevolmente fra i relatori dell'incontro sanitario.

D'altro canto la spiccata cronicità delle malattie reumatiche crea in ogni Paese dei veri e propri eserciti di invalidi al lavoro. Qualche significativo dato: circa 10 milioni di italiani sono colpiti uno o più volte da affezioni reumatiche.

studio erre/emme - Trieste

EUROGROS

specialisti in cash & carry all'ingrosso — un comodo fornitore

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 21 Sabato e festiv chiuso

E' GIA' INIZIATA LA PROMOZIONE "SCUOLA"

Con oltre 1.000 articoli in assortimento delle migliori marche per ogni esigenza di rivendita o utilizzo professionale

EUROGROS è garanzia

a Trieste in via dei Macelli 3
a Verona in via Torricelli 17

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROTAGONISTA MARIO MARANZANA

«Quasi un uomo»

FIRENZE — *Straordinario successo di «Quasi un uomo», due momenti teatrali di Gabriel Cacho Millet, presentato in prima assoluta a Marradi. Mario Maranzana ha interpretato con sapiente misura un testo a volte sconvolgente, polemico, aspro, commosso, sempre genialmente folle. Il monologo di Dino Campana ha coinvolto totalmente il pubblico che, superato il primo momento di chock, si è fatto sempre più partecipe fino a trasformarlo in una sorta di appassionato dialogo. Dino Campana fa del drammatico racconto della sua vita di eterno emigrante, di «ambulante della poesia», un aspro atto d'accusa nei confronti del pregiudizio istituzionalizzato dall'establishment e dell'emarginazione alla quale lo condannarono i suoi contemporanei. Su una scena nuda, volutamente dura e scarna Dino si è mosso a scatti, si è abbandonato al pianto, all'ira, al sogno, rivelandoci tutta la vastità della sua tragedia, della sua immensa solitudine, la esaltata follia del suo genio. Un testo a volte sconvolgente, abbiamo detto, che peraltro non punta sulla facile emozione, sull'effetto quanto piuttosto sull'acutezza di certi giudizi, sulla profonda umanità di certi sentimenti sulla verità del dolore. Un testo ricco di scoperte, di annotazioni critiche, documentato e preciso che ci rivela aspetti finora sconosciuti dalla vita di questo personaggio «al di là del suo tempo» e del suo impassibile rapporto con il mondo. Le sue istanze, le sue querele, le sue dolorose considerazioni, i sui giudizi geniali sono di una conturbante attualità. Nella tensione che si andava via via creando nel pubblico, abbiamo avvertito una presa di coscenza collettiva, il superamento di una intima partecipazione al dolore di un uomo per assumerlo come simbolo delle ingiustzie umane e sociali che hanno sempre duramente colpito chi vuole rimanere libero. Si è fatto del buon teatro e della «cultura popolare» nella accezione dataale dall'autore che nel corso di un'intervista prima dello spettacolo ha detto: «Questo è un recupero del Campana, rimasto fino ad oggi patrimonio di critici e studiosi, per proporlo alla gente. Il caso letterario Dino Campana, attraverso la magica mediazione del teatro, diviene un fatto di cultura popolare».*

Mario Maranzana ha dichiarato: «Sono emozionato di sentirmi strumento di un rimorso nazionale riguardo a questo grande poeta e grande personaggio, la cui emarginazione ci riguarda un pò tutti in quanto è una delle più pericolose armi del potere».

C. L. B.

Storia brillante su un pretore di provincia

ROMA — Cominceranno ai primi di settembre le riprese del film «Il pretore di Padania» che il regista Adolfo Lippi, al suo esordio nel cinema, porterà sullo schermo da una sceneggiatura che egli stesso ha scritto con Giovanni Di Capua e Maurizio Costanzo e che è a sua volta tratta dal libro omonimo di cui Lippi è autore con Di Capua. Si tratta di una storia brillante incentrata su un pretore di provincia alla ricerca del «colpo grosso» che lo porti al successo e alla notorietà. L'occasione si presenterà quando dietro l'innocua facciata di una fabbrica di «jeans» il pretore scoprirà una centrale di intrighi politici a livello internazionale. A questo punto comincia l'inarrestabile ascesa del magistrato che si troverà improvvisamente sbalzato dai giudizi sui ladri di polli ai mandati di questo contro il presidente della repubblica.

Gli interpreti del film, che è prodotto da una giovane società, la Messapia Film, sono Michele Placido, Corinne Clery, Angelica Ippolito, Barbara Bouchet e Gabriele Ferzetti.

(Ansa)

Imprenditore socialista sovrintendente a Bologna

BOLOGNA — Giorgio Festi, dirigenti d'azienda, socialista, è il nuovo sovrintendente del teatro «Comunale» di Bologna. Lo ha nominato l'altra notte, dopo un'accesa discussione, il consiglio comunale chiamato a valutare la candidatura espressa dal PSI. Festi, che ha un impresa di commercio all'ingrosso di farmaceutici, succede a Carlo Maria Badini (anch'egli socialista), chiamato alla sovrintendenza della «Scala».

La nomina di Festi ha incontrato, in sede di trattativa, notevoli resistenze specie da parte del PCI, il quale aveva a più riprese affermato la propria disponibilità alla scelta di un uomo di cultura, di provata professionalità e ciò indipendentemente dal suo colore politico. Si erano fatti, a questo proposito, i nomi dell'ex rettore dell'università, prof. Tito Carnacini e del prof. Cesare Gnudi, ex sovrintendente alle belle arti. Il PSI, però, non ha modificato il suo atteggiamento.

Silvano Ambrogi con «La principessa sul pisello», Maurizio Barendson con «Slow motion», Pier Benedetto Bertoli con «Chi ti ha detto che eri nudo?», Mario Bologna con «La morte è sogno» e Mario Moretti con «Socrate alla guerra» formano la cinquina della terza edizione del premio «Fondi - La Pastora» che sarà assegnato domenica prossima in una manifestazione nella sala del comune di Fondi (Latina). Il premio consiste in un milione di lire.

DOPO LO SCONTATO SUCCESSO DI MONACO

IN SETTEMBRE HITLER RIPIOMBA A VIENNA

Violenta condanna del film dalla stampa sovietica

VIENNA — Sarà proiettato a Vienna nel prossimo settembre il film «Hitler: eine Karriere» (Hitler: una carriera) che sta riscuotendo a Monaco in questi giorni un enorme successo. Il critico del «Kurier» della capitale austriaca, Peter Rabl, scrive che il film (un documentario della durata di 150 minuti) contraddice tutte le consuetudini: «Da due settimane nonostante il caldo, la stagione delle ferie, le minacce di attentati e le feroci critiche dei giornali, da due settimane questo film riempie le sale del cinema. E' un film miracolo dunque? No, piuttosto un film che fa riflettere negativamente...».

A Monaco di Baviera, Peter Rabl ha intervistato spettatori, personale del cinema e «addetti ai lavori». Il produttore Werner Rieb ha detto che il film è costato un milione di marchi (circa 400 milioni di lire) e che esso, impostato come su una «obiettiva documentazione», «non vuole manipolare la nostra storia». Dello stesso parere è anche l'autore del testo Joachim Fest, coproduttore e reduce dal successo conseguito recentemente con la biografia di Hitler, edita nel 1973 (1100 pagine), tradotta in 15 lingue.

Il «Kurier» scrive: «Mentre il libro di Fest si atteneva a un certo principio scientifico — quello della verità storica — il film è ispirato a principi del tutto contrari». Rabl afferma che la documentazione è frammentaria, che non si parla delle ragioni e dei motivi immediati e lontani né degli uomini e delle «donne frustrate» di Monaco che condussero Hitler al potere, mentre si fa apparire la figura del «Führer» come un «prodotto naturale» e, sempre nel film, viene ripetuta la tesi nota dal processo di Norimberga: i massacri degli ebrei erano opera delle «SS», gli altri non sapevano nulla. Scrive, infine, il giornalista del «Kurier» che «rimane del tutto oscuro il motivo dell'attentato di von Stauffenberg del 20 luglio 1944...» (mentre si sa che l'attentato venne ispirato e condotto da un gruppo di alti ufficiali non sicuramente democratici). La cassiera del cinema di Monaco dove si proietta il film ha detto che «molte persone sono venute a vederlo anche tre volte». Il produttore ha aggiunto che «ne sono interessati sia gli ex nazisti, sia i giovani».

La stampa sovietica condanna il nuovo documentario tedesco occidentale su Adolf Hitler definendolo una «provocazione».

Il giornale del governo «Izvestia», in un commento al film «Hitler: eine Karriere» che è stato presentato fuori concorso all'ultimo festival di Berlino Ovest, dice: «I delinquenti neonazisti sono contentissimi. Il loro idolo adorna un'altra volta gli schermi della Germania occidentale: il dittatore, il boia ed il pazzo, tutto in una persona sola.

«Il film dura 150 minuti — prosegue il giornale — e quasi ogni minuto è farcito di bugie che 32 anni dopo il collasso del Terzo Reich hanno come scopo di avvelenare i cervelli dell'attuale generazione di tedeschi occidentali.

«Sono dimenticati i fumi degli infernali forni crematori, le montagne di scarpette di bimbi e di capelli di donna. Dimenticate le tombe e le rovine. Dimenticato l'Hitler dannato dall'umanità.

«Ma questo è l'obiettivo del film — assicurano le "Izvestia", — far dimenticare ed estirpare dalla memoria del popolo tutte le tragedie e le atrocità del regime nazista.

«Questo non è altro che un grosso insulto alla memoria delle vittime del nazismo. E non può essere descrittò che come l'intento di seppellire nell'oblio il verdetto contro il nazismo pronunciato dalla storia», concludono le «Izvestia».

(Ansa)

Myrna Loy e Pat O'Brien torneranno a fare coppia dopo 46 anni nel nuovo film diretto e interpretato da Burt Reynolds, «The end». Loy e O'Brien avevano girato insieme per la prima volta nel 1931 in «Consolation marriage» diretto da Paul Sloane per la RKO. In questo film, interpretato da Irene Dunne e O' Brien la Loy aveva una piccola parte, quella di Laine.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Due aghi nel pagliaio

Cerchiamo l'ago nel pagliaio. Non è facile, se ci si arriva è, in buona parte, merito del caso. Per caso, infatti, dal pagliaio estivo della TV è saltato fuori un programma abbastanza singolare di Ercole Arnaud e Filippo Ottoni: «Sant'Alberto, un paese scrive la sua storia».

Perché abbastanza singolare? Vediamo. Sant'Alberto, tremila anime, è un paese di forti tradizioni politiche e sociali a pochi chilometri da Ravenna (vi morì Anita Garibaldi), in cui le varie attività produttive vengono gestite in cooperativa. Sono dunque le cooperative che curano le terre e i raccolti, adottando mezzi e tecniche molto avanzate; sono ancora le cooperative che allevano il bestiame e provvedono direttamente al suo collocamento sul mercato, secondo oculati criteri di competitività commerciale, e che attraverso i propri membri discutono e decidono dei problemi inerenti la vita comunitaria. Si ragiona e si opera in una prospettiva moderna e razionale, per cui — dicono e dimostrano — tutto funziona nel migliore dei modi. Al punto che gli abitanti, giustamente fieri di quanto hanno saputo fare nel corso degli anni, un bel giorno si convincono che la storia del loro paese, e quindi dell'intera collettività, è ben degna di essere raccontata in un libro. Ed eccoli (su consiglio di Cesare Zavattini) ancora una volta tutti insieme a rastrellare notizie, fotografie, documenti, a rivisitare il passato e le antiche tradizioni, a raccogliere episodi e ricordi, a interrogare e interrogarsi: insomma, a scrivere da sé il libro della loro comunità per tanti aspetti esemplare ed emblematica, così da far conoscere questo piccolo angolo di provincia, simile a molti altri, ma vivo ed efficiente come pochi.

Tutto ciò si è visto e appreso dal programma di Arnaud e Ottoni, frutto anch'esso di una cooperativa cinematografica, la Filmcoop. Affidandosi esclusivamente al messaggio significante delle immagini e alle interviste in presa diretta con numerosi abitanti, vecchi e giovani, di Sant'Alberto, il filmato ha talvolta raggiunto un notevole livello di espressività comunicativa, ma nello stesso tempo ha forse pagato, in termini di ordine e chiarezza, la mancanza totale d'un commento che fungesse da guida e filo conduttore nell'affastellamento delle immagini e dei personaggi «veri», che via via sfilavano sullo schermo. Resta comunque da vedere la seconda puntata.

Trovato il primo ago nel pagliaio, di solito vien lo sfizio di cercare ancora, nel caso ce ne sia un altro nascosto nel folto. Un po' come col quadrifoglio, che se capita di trovarne uno, insisti, sperando che la fortuna si rifaccia viva. E qualche volta tanta perseveranza viene magari premiata. Ebbene, cercando allo stesso modo, ecco che salta all'occhio «Album» di Piero Berengo Gardin e Virgilio Tosi. Non è cosa nuova, ricordiamo infatti che il programma prese l'avvio già sul finire dell'inverno scorso o su di lì, presentandosi, però, nell'alta fascia pomeridiana (verso le 7 di sera). «Album» porta un sottotitolo: «Fotografie dell'Italia di ieri», il che spiega a tutte lettere in che cosa consiste la trasmissione e quale sia lo spirito che la informa: un montaggio di fotografie appunto (fornite in massima parte da privati cittadini) le quali, adunate e accostate per epoca e «soggetti», evocano l'immagine dell'Italia che fu nei suoi molteplici aspetti, volti e costumi. A giudicare da quanto già si vide, e si può vedere anche adesso, «Album» offre un buon esempio di come si possano riavvicinare eventi pubblici e privati del mondo di ieri col distacco d'una «rilettura» non nostalgica ma semmai dialettica, e al tempo stesso con lo sguardo affettuoso della memoria. C'è però un inconveniente. Il programma viene trasmesso in un'ora pressoché impossibile per la maggior parte dei telespettatori (dopo le undici di sera e in coda a «Portobello», che a sua volta viene dopo la replica del «Picciotto»). E' chiaro perciò che «Album» rischia di restare in fueri gioco prima ancora di scendere in campo per disputare la sua onesta partita.

Con le repliche, di questi tempi, bisogna sempre fare i conti. Va detto però che in questo caso non si tratta d'una delle solite repliche tappa-buchi. E' un omaggio alla grande e compianta Anna Magnani, protagonista della serie ad episodi realizzata da Alfredo Giannetti, «Tre donne», che fu trasmessa la prima volta (se la memoria non c'inganna) nel 1971. Sabato e domenica si è rivisto il primo episodio, «1943: un incontro». D'accordo, un gradito «incontro» per tutti, perché la Magnani ci sta sempre nel cuore.

Ber

«Recitar cantando» insieme per la cultura

BOLOGNA — Una nuova associazione culturale è stata costituita a Bologna allo scopo di promuovere manifestazioni artistiche per dare a un pubblico vasto «un panorama, il più completo e più vivo, della musica italiana e dell'arte in genere dalla metà del '500 alla metà del '700». La nuova associazione che si chiama «Recitar cantando», ha già il suo consiglio direttivo che è presieduto da Carlo Maria Bandini, sovrintendente alla «Scala»; vicepresidente è l'arch. Leone Pancaldi. L'attività del sodalizio comincerà a settembre. Ogni anno «Recitar cantando» presenterà un festival musicale nell'ambito del quale verranno anche eseguite opere del contemporanei più rappresentativi. A fianco delle manifestazioni in musica, l'associazione intende anche offrire altre rivolte all'architettura.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I MARI DELL'UOMO L'ANGELO STERMINATORE

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — L'unione tra il mare e l'uomo è essenzialmente mitico-religiosa e nasce dalla paura dell'ignoto, dalla necessità di esorcizzare l'orrore della morte in mare. Dei ed eroi aiutano l'uomo a vincere un atavico timore. Le sequenze di questa puntata narrano la leggenda del dio fenicio del mare e presentano personaggi mitologici conducendo lo spettatore, attraverso riti, superstizioni e devote credenze, sulle rive di tutto il mondo.

* * *

«L'angelo sterminatore» (Rete 1, ore 21,40) — Va in onda stasera questo famoso film che Luis Bunuel girò in Messico nel 1962 ma che arrivò sugli schermi italiani nel '68. Il film, premiato a Cannes dalla stampa cinematografica internazionale, narra una strana vicenda. Un gruppo di ricchi borghesi sono riuniti nella bella casa di Eduardo e Lucia. Mentre gli ospiti arrivano accade un fatto premonitore: tutti i domestici se ne vanno e resta solo il maggiordomo. Quando i primi invitati decidono di tornare a casa nessuno riesce a varcare le porte del salone: uscire è letteralmente impossibile. Passano le ore e benché tutti cerchino di darsi un contegno a poco a poco vengono a galla le vere identità dei protagonisti. C'è chi muore dalla paura e chi si ammala, addirittura una coppia di fidanzati si uccide, in quasi tutti esplodono gli istinti più bassi. Poi quando tutti si ritrovano nelle stesse posizioni in cui erano all'inizio del ricevimento, l'incubo finisce. Il gruppo si ritroverà qualche giorno più tardi in chiesa per una funzione di ringraziamento ma alla fine della cerimonia non riusciranno a oltrepassare la soglia della chiesa. L'incubo è ricominciato.

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20,40 - colore) — Per questa serie interpretata da Peter Falk, va in onda stasera il telefilm dal titolo «L'arte del delitto». Un famoso critico, d'arte architetta di uccidere, in modo apparentemente perfetto, uno zio ricchissimo proprietario di una delle più importanti collezioni d'arte degli Stati Uniti. Dopo aver coinvolto nel delitto e quindi aver soppressa una sua giovane allieva, l'architetto fa in modo che le prove di colpevolezza risultino a carico della moglie divorziata dello zio. Ma il tenente Colombo, ricostruendo i fatti, riesce a smascherare il colpevole.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 22) — L'ultima puntata di questo programma è dedicato ai congressi sindacali.

* * *

«Incontro con Ken Loach» (Rete 2, ore 23) — Il regista Ken Loach presenta stasera i suoi quattro film che riuniti con il titolo «I giorni della speranza» andranno in onda a partire dal 5 agosto. *(Ansa)*

Pronto il cartellone dello Stabile di Torino

TORINO — Un primo profilo del cartellone in abbonamento del teatro stabile di Torino è stato presentato oggi nel corso di una conferenza stampa. Come propri lavori, il teatro stabile di Torino produrrà lo «Zio Vania», di Cechov e «Verso Damasco» di A. Strindberg, ma i lavori presentati in abbonamento saranno complessivamente 13. Lo stabile di Genova sarà presente con «Anitra selvatica», di Ibsen; lo stabile di Trieste con «Le storie del bosco viennese», di Horvath; il teatro stabile dell'Aquila proporrà lo spettacolo «A piacer vostro», di Shakespeare; lo stabile di Bolzano sarà presente con «Leonzio e Lena», di Buchner. Gli altri spettacoli saranno allestiti da compagnie e gruppi di attori.

RISTORANTI E RITROVI

LIANA ORFEI ALLA CARAVELLA
«La Caravella», Sistiana Mare, telefono 209212. — Sabato e domenica grande Show-Spettacolo di Liana Orfei, con riprese televisive. Inoltre danze con «I Cardinali».

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Tutte le sere dalle 21 in poi.

BALLO DEI CANOTTIERI A BARCOLA
Sabato 6 agosto, presso la sede estiva del C.M.M. Nazario Sauro con la collaborazione del C.C. Saturnia e della S.C. Nettuno si terrà il tradizionale ballo dei canottieri con inizio alle ore 21.

IL BOWLING DUINO
annuncia con piacere alla spettabile clientela la prossima riapertura del locale il 4 agosto.

DISCOTECA KOALA — DUINO
annuncia alla spettabile clientela la riapertura della discoteca completamente rinnovata con il simpatico barman «LINO» a vostra disposizione dal 4 agosto.

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

VILLA MANIN — PASSARIANO
Giovedì 4 agosto, alle ore 21, concerto dei Wiener Sängerknaben — piccoli cantori viennesi — il coro di voci bianche più prestigioso del mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Oggi, dalle 21.15: «Rassegna internazionale del folclore - Festival dei cuori» - Serata d'addio: partecipano i gruppi dell'Austria (Klagenfurt), del Belgio (Beerzel), dell'Italia (sbandieratori dei Rioni di Cori - Latina e «Il Biroccio» di Filottrano), della Jugoslavia (Trzic) e del Messico (Saltillo).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Venerdì alle ore 21 ultima di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 prima di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 3 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna chiamata Apache. Technicolor con Al Cliver, Yara Kewa. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15. «Muhammad Alì, il più grande». La storia di Cassius Clay.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Autista per signore». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: La meravigliosa avventura della giovinezza che avete vissuto, che state vivendo o che vivrete domani: «A noi le inglesine». Una prima eccezionale. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «La furia del drago».

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
Ciclo di recite itineranti della commedia
LA SCUOLA DEI MARITI
di Molière
Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma
Questa sera alle 21
PROSECCO
(campo «Casa del Fanciullo»)
Accesso gratuito
In caso di maltempo, in palestra.

NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Lettomania» con Carmen Villani, Harry Reems. V.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una bella governante di colore». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17, 19.30, 22. Rassegna «Scienza e fantasia '77». Oggi: «L'uomo che cadde sulla Terra» con D. Bowie. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «2022: i sopravvissuti» con C. Heston.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «L'ala o la coscia» con L. De Funes: Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16. Per la «Rassegna del film comico» ancora oggi a richiesta la nuova edizione ampliata e non più vietata del film di Monicelli «Amici miei». Technicolor. Domani: «Il secondo tragico Fantozzi».

IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del technicolor «La pantera rosa». Il primo della fortunata serie con P. Sellers. Un classico comico. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna terrore-orrore. «La casa del peccato mortale». Anthony Sharp, Susan Penhaligon, Stephanie Beacham. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il solco di pesca». Per la prima volta insieme le due sexy del cinema europeo: Martine Brochard e Gloria Guida. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.

ASTRA. 16.30: «Godzilla contro i robot». Technicolor con M. Daimon, K. Aoyama. Per tutti.

La lavorazione di «Le coup de foudre» l'ultimo film di Robert Enrico con Philippe Noiret, potrebbe riprendere dopo una pausa di tre mesi dovute a problemi finanziari. I finanziamenti mancati verrebbero offerti dalla Société Française de Production, il «braccio» cinematografico della Tv statale.

GRATTACIELO
a noi
le inglesine

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
CIAO PUSSYCAT
riedizione

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Amore mio non farmi male». Walter Chiari, Macha Meril, Luciano Salce, Ninetto Davoli. Divertentissimo. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Ciao Pussycat», diretto da Clive Donner e scritto da Woody Allen. Riedizione dell'allegro technicolor con Peter Sellers, Capucine, Peter O'Toole, Romy Schneider, Ursula Andress e Woody Allen. Vietato ai minori.

EX SOCI. 21.15: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick con Malcolm McDowell. Colori. V.m. 18 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Culastrisce, nobile veneziano». Comicissimo con Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Celentano. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «La guerra esilarante del soldato Frapper». Comico con H. Guardino.

SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). «Sfida sul fondo». Drammatico scopecolor con Frederich Stafford. Successo.

VALMAURA. 21: «Paperino & C. nel Far West». Delizioso programma di cartoni animati di Walt Disney.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Anno 2000, la corsa della morte» con D. Carradine e S. Stallone. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Come cani arrabbiati» con S. P. Sabagh e A.R. Grappolo. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 17 - 22: «Il marsigliese, storia del re dello scasso» con R. Pelegrin e H. Kruger. A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Signori e signore buonanotte» con Alberto Sordi e Vittorio Gassman. A colori.

PRINCIPE. 18: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli e Ugo Tognazzi. A colori.

MARCELLIANA. Estivo. 21: «Bambi». Technicolor. Segue il documentario: «Natura bizzarra».

GRADO

ARENA. 21: «La valle dell'Eden» con J. Dean, J. Harris, R. Massey. Technicolor.

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Quinto potere» con Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Pinocchio». Un film di Walt Disney. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La svergognata» con Ph. Leroy. L. Fani.

RONCHI

RIO. «La legge violenta della squadra anticrimine».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Nuda dietro la siepe».

CASARSA

ROMA. «La casa sulla collina di paglia».

OGGI
AL FENICE

Nella suggestiva cornice dell'ippodromo l'incanto del
trotto

OGGI
con inizio alle ore 20.45
RISTORANTE - PIZZERIA «IPPODROMO»
aperto fino all'una di notte

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Un film la sua musica; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.05: Manuel De Falla; «Il cappello a tre punte; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti-; 21.25: Orchestra nella sera; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: Anni d'Europa 50; 9.32: L'edera; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmisioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Ne di Venere ne di Marte; 21,29: Radio 2 ventunoeventinove - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13,45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Cistradrh interpreta Mozart; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazza giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival delle Fiandre '76; 22: Antologia di interpreti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: «Storia, lingua e società nella regione» (2.a puntata); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 16.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: Jazzconcerto.*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *Yoga per la salute.* ●
18.35 *Tra ieri e oggi: La scuola. 1.a puntata.*
19.20 *Tarzan e la fontana magica. 3.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Chè tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *I mari dell'uomo. 5.o episodio.* ●
21.40 *L'angelo sterminatore. Film.*
— *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Supermix.*

TV 2 RAGAZZI

18.15 *La casa di ghiaccio. Pupazzi.*
18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *David Copperfield. 8.a puntata.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Peter Falk in: «Colombo» - L'arte del delitto.* ●
22.00 *Cronaca - Congressi sindacali: temi e riflessioni.*
23.00 *Incontro con Ken Loach - I giorni della speranza.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30 La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il Corale Giuseppe Schiff, diretta da Eligio Tomasin; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Chinassi; 15.15: Super Granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra Gli Cuppini; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Il cane e l'orso» disegno animato - Occhi aperti: I liquidi «Il compleanno di Salvia» e «Ossi sepolti» della serie «Le avventure di prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Immagini persiane: viaggio attraverso il bassopiano del Caspio, documentario; 21.45: Telegiornale; 22: «L'ultimo treno per Charlie Poe» telefilm della serie «Lancer»; 22.50: Medicina oggi; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Sotto accusa: «La corsa nella notte», telefilm; 22.25: «Sciate con noi», documentario turistico sulle Dolomiti; 22.45: Il Tedoforo, dal Festival televisivo di Portorose, documentario.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Non ci badate; 19.45: V. Lisinski «Porin», frammenti dell'opera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana; 23.05: Telegiornale; 23.20: Telesport - calcio: Sparta-Vojvodina.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario - TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.25: Telesport - calcio: Sparta - Vojvodina (primo tempo); 21.15: Telegiornale; 21.30: Telesport - calcio: Sparta-Vojvodina (secondo tempo); 22.30: Spettacolo musicale; 23; Telegiornale; 23.15: Le autostrade della Francia, documentario; 23.30: Commento di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Chiusure irregolari con scambi in ulteriore contrazione. L'atmosfera è sempre più svogliata e apatica. La mancanza di incentivi sui quali portare nuovi temi di lavoro sembra aver inciso anche sull'attività professionale, tanto che ieri si è toccato un volume di affari molto esiguo. In questo contesto i pochi ordini di vendita affluiti hanno provocato ulteriori assestamenti nei prezzi anche se i valori a largo mercato hanno denotato una maggior resistenza.*

Al listino, portato a termine in tempi molto brevi, data la povertà di scambi, perdite ampie hanno denunciato le Scotti (—20,2 p.c.) dopo il rinvio della chiamata di chiusura, De Medici (—13,2 p.c.), Nord Milano (—12,5 p.c.), Cent. e Zinelli (—6 p.c. circa), Nebiolo (— 5,2 p.c.), Sai (—4,4 p.c.), Pierrel (—4,1 p.c.), Sme e Cantoni (—3,3 p.c.), E. Marelli (—3,1 p.c.), seguite dalle Cred. Varesino, Burgo priv., Finsider e BII priv.

Tra i valori guida, calme le Imm. Roma e le Olivetti, resistenti le Montedison, Viscosa, Generali e Pirelli SpA, mentre le Fiat hanno recuperato pochi punti.

In recupero anche le Finmare (+11,1 p.c.), Liquigas priv. (+3,8 p.c.), Toro priv. (+2,1 p.c), Italsider (+2,6 p.c.), Olivetti priv (+2,5 p.c.), seguite dalle Fisac, Ginori e Comit.

Pochi afari e prezzi resistenti nel reddito fisso.

La «Consob», commissione nazionale per le società e la Borsa, ha diramato ieri un comunicato per far presente che, con propria delibera del 29 luglio 1977 n. 248, ha disposto la limitazione al solo contante della quotazione ufficiale delle azioni ordinarie e privilegiate della S.p.A. Romana Zucchero di Genova presso le Borse valori di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino, a decorrere da oggi 3 agosto 1977.

L'indice «Mediobanca» è a 30,45 (—0,23 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 158.000.000; obblig. 1.017.500; azioni 1.181.400.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 40050, Ras 47800, Anic 138, Liquigas 97, Liquigas priv. 89, Liquigas risp. 93.50, Montedison senza stampigliatura) 218, Montedison (con stampigliatura) 180, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2420, Premuda 699, Sip 1182, Tripcovich 26000, Bastogi 492, Finmare 55, Finsider 77, Pirelli S.p.A. 970, Sme 215, Stet 1465, Beni Stabili 1827, Generale Immobiliare 77, Fiat 1755, Fiat priv. 1170, Dalmine 390, Italsider 118, Terni 113, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 734, Snia Viscosa priv. 449, Patriarca 3500.

NEW YORK

Il timore di un irrigidimento della politica creditizia della Federal Reserve e il ricordo ancora recente delle forti perdite della scorsa settimana hanno depresso i corsi alla Borsa di New York, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 4,42 punti. Il nuovo livello è 887,39 punti.

LONDRA

Prezzi in rialzo per la seconda giornata consecutiva, dato che si ritiene certo un ribasso del costo del danaro in Inghilterra. L'indice «Financial Times» ha guadagnato 6,6 punti. Ha giovato alla borsa anche il forte aumento delle riserve erariali britanniche. Poi però i titoli di stato hanno subito un falcidia, pur chiudendo la giornata nel complesso in rialzo. Indice odierno a 451,90 (+1,25%).

ZURIGO (+ 0,27%) — Titoli per la maggioranza in rialzo per la seconda giornata di fila. Sono saliti di quota 37 titoli contro 18, che sono ribassati. L'inice del Credit Suisse ha guadagnato 0,6 punti salendo a 222,6. Stabili i bancari, in rialzo gli assicurativi, irregolari i finanziari e i chimici. In rialzo gli industriali. I titoli esteri hanno seguito il «Trend».

FRANCOFORTE (+ 0,9%) — Chiusure in forte rialzo. L'indice della Commerzbank è salito di 6,3 punti, chiudendo a 765,6. I rialzi maggiori sono stati registrati dai titoli bancari e automobilistici. Saldi anche gli altri settori. I titoli delle industrie chimiche hanno guadagnato in media un franco. Hanno chiuso in ribasso soltanto i titoli degli enti di pubblica utilità.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro USA 880-885; sterlina 1550-1570; franco svizzero 634-538; Franco francese 183-185; marco tedesco 392-395.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 3 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,85	(+ 0,47)
Hongkong	143,36	(— 1,88)
Londra	145,80	(+ 1,60)
New York	146,15	(+ 1,60)
Milano	147,42	(+ 0,47)
Parigi	149,50	(+ 1,08)
Zurigo	145,80	(+ 1,68)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,95	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	fsv.	137,53	—
Fonditalia	doll.	9,42	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,48	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,23	10,03
Management	lire	6138,25	—
Rominvest	doll.	9,36	10,11
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	1-8	2-8
Alimentari e agricole		
Alivar	705	700
Bonifiche Ferraresi	5440	5420
Buton	4150	4145
Chiari & Forti	815	814
Eridania	1605	1600
Imm. Vittoria	4030	4025
Ind. Buitoni Perug.	1440	1421
Unidal (ex Motta)	—	—
Romana Zucchero	131	122
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23700	23690
Assicuratrice Ital.	127000	127000
Ausonia	1233	1270
Bowring	865	870
Comp. Ass. Milano	6500	6380
» » » pr.	3015	3020
Comp. Latina	521	512
Comp. Latina priv.	365	359.50
Firs	2720	2735
Generali	40190	40050
Italia Assicurazioni	16020	16050
L'Abeille Italiana	8410	8460
Fondiaria Incen.	5000	4980
La Fondiaria Vita	14000	13880
RAS	47500	47800
SAI	3400	3250
Toro Assicuraz.	6499	6500
Toro Assicuraz. pr.	3201	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11700	11950
Banco di Roma	9500	9350
Banco Lariano	4880	4805
Credito Italiano	1547	1541
Cred. Varesino	2601	2525
Interbanca priv.	10100	10140
Mediobanca	36000	35850
Cartarie-Editoriali		
Binda	2310	2310
Burgo	6170	6150
Burgo priv.	3080	3000
De Medici	369	320
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	685	685
Cementi - Ceramiche		
Cementir	605	600
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	489	1005
Eternit priv.	1005	—
Italcementi	10010	10000
Richard Ginori	190	194
UNICEM	3098	3095
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	140	138
Brioschi	10175	10000
Caffaro	248.50	248.50
Carlo Erba	1195	1195
Carlo Erba priv.	579	545
Italgas	531	534
Lepetit	12000	12002
Lepetit priv.	11999	11920
Liquigas	97	97
Liquigas priv.	89.50	89
Mira Lanza	23800	23540
Montedison	218	218
Montedison '74	178.50	179.75
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	486	486
Perlier	298	285
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	270	259
Rumianca	1800	1800
Saffa	4300	4240
Siossigeno	7450	7450
Commercio		
La Rinascente	43	43
La Rinascente priv.	29.75	29
Silos di Genova	1439	1440
Standa	2510	2515
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	476
Ausiliare	2960	2960
Aut. Torino-Milano	1015	1020
Italcable	2299	2299
NAI	980	965
Nord Milano	560	490
S.I.P.	1187	1180
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	522	522
Marelli E.	223	216

TITOLI	1-8	2-8
Pan Electric	—	—
Superfilia	5100	5080
Tecnomasio	270	267
Finanziarie		
Agricola	1415	1415
Bastogi	492	492
Centrale	4680	4653
Fin. Ernesto Breda	1501	1476
Finmare	49.50	55
Finsider	79	77
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	909	908
Gim	1840	1840
I.F.I.	1951	1963
I.F.I.L.	3420	3377
Invest.	1595	1580
Mittel	983	981
Part. Fin.	1290	1310
Pirelli & C.	1890	1900
Pirelli S.p.A.	972	—
Riva Finanziaria	3339	3340
Sarom	785	797
S.M.E	223	215.50
Stet	1490	1465
Svil. Bon.	—	650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1239	1257
Beni Imm. Italia	299	298
Beni Imm. Italia pr.	194	189.50
Beni Stabili	1835	1827
Certosa	—	—
Coge	772	770
Condotte d'Acqua	633	634
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	78	7725
Iniziativa Edilizia	3520	3550
Isvim	2199	2199
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3491	3530
Sifa	539	538
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1739	1755
FIAT priv.	1165	1170
Franco Tosi	9030	8601
Gilardini	3215	3270
Nebiolo	251	235
Olivetti	895	885
Olivetti priv.	785	805
Westinghouse	3880	3840
Worthinghton	1914	1944
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	800
Dalmine	392	390
Falck	2950	2900
Falck priv.	2320	2315
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	115	118
Magona	1330	1335
Pertusola	2650	2650
SMI	—	2020
Terni	113	113
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	58.50	54.75
Cantoni	3630	3510
Cucirini	2645	2675
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1220	1248
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	429	433
Marzotto priv.	961	960
Montefibre	11	10.75
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	650
Snia Viscosa	727	734
Snia Viscosa priv.	450	449
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13790	13800
Diverse		
Acqua Marcia	—	2404
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3770	3770
C.I.G.A.	840	833
C.I.R.	9790	9800
Pacchetti	41	4075
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	5.75
Terme Acqui	482	482
Trenno	1050	1055

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-8
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.—
Ricostruzione	3,50%	90.55
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.25
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.45
» 1979	5,50%	89.05
» 1980	5,50%	82.35
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.80
» » 68/83	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.50
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	6%	80.35
» XXIV	5,50%	78.10
» XXV	6%	80.20
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	66.05
» XXVIII	7%	71.—
» XXIX	7%	70.15
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.10
» XXXIII opt.	7%	92.10
» XXXIV	7%	66.45
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.45
» XXXIX	7%	68.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.35
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.30
» » »	5,50%	57.40
» » »	6%	57.10
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	75.10
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '68	6%	57.10
» ANAS '72	7%	60.75
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	70.60
» Int. St. 1	6%	70.45
» Int. St. 2	6%	69.15
» Int. St. 3	6%	67.35
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	65.60
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.70
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	93.30
» 1960	5%	83.50
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	75.40
» 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	72.35
» 1966 II	6%	68.90
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.55
Pubbl. Ut.	5,50%	87.85
Pubbl. Ut. Vent.	5%	69.20

TITOLI		2-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.20
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.60
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	90.20
» X	6%	88.90
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.80
» XIII	6%	80.15
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	77.80
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.85
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.25
» 1967	6%	69.05
» 1968 I	6%	67.60
» 1968 II	6%	66.20
» 1969 I	6%	65.50
» 1969 II	6%	64.90
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.15
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	65.45
» 1973/93	7%	65.25
» 1974 Ind.	8%	105.75
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.60
» '66 II	6%	—.—
» '68	6%	86.—
» Gela	5,50%	92.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.70
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.30
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	92.30
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.30
» '61/86	5,50%	67.80
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.65
» Alfa R.	7%	68.70
» Elett. opt.	5,50%	71.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.30
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	69.20
» C.C. '68 I	6%	67.45
» C.C. '68 II	6%	69.35
» C.C. '69	6%	64.90
» C.C. '71	6%	73.90
» C.C. '72	7%	71.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.50
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.85
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6½%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO QUASI UN ANNO DI BILANCI MENSILI SCRITTI IN ROSSO

Saldo attivo in giugno della bilancia commerciale

Compensato dagli scambi di altre merci il pesante deficit (716 miliardi) causato dalle importazioni di prodotti petroliferi - Ancora in passivo i primi sei mesi

ROMA — La bilancia commerciale italiana nel giugno scorso si è chiusa con un saldo attivo di 84 miliardi di lire contro un passivo, nello stesso mese del 1976, di 487 miliardi di lire. L'attivo di 84 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 716 miliardi per l'importazione dei prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 800 miliardi per le altre merci.

Dai dati dell'«Istat» si rileva che nel giugno scorso il totale delle importazioni è arrivato a 3.529 miliardi di lire (valore CIF, cioè compreso trasporto e assicurazione fino alle frontiere) e quello delle esportazioni è stato di 3.613 miliardi (valore FOB, cioè franco frontiera) con una variazione, rispetto al giugno 1976, del 17,1 per cento, per quanto riguarda le importazioni, e del 43 per cento, per quanto riguarda le esportazioni.

Era quasi un anno, dal luglio 1976, che la bilancia commerciale non era attiva; in particolare nel luglio 1976 l'attivo era stato di 111 miliardi, nell'agosto successivo il passivo era stato di 345 miliardi e, poi, in settembre di 508 miliardi, in ottobre di 320 miliardi, in novembre di 624 miliardi, in dicembre di 645 miliardi, in gennaio di 418 miliardi, in febbraio di 499 miliardi, in marzo di 464 miliardi, in aprile di 507 miliardi, in maggio di 473 miliardi.

In complesso, nei primi sei mesi dell'anno, le importazioni sono ammontate a 21.102 miliardi di lire e le esportazioni a 18.825 miliardi con variazioni, rispetto al primo semestre 1976, rispettivamente del più 25,2 per cento e del 36,6 per cento.

La bilancia commerciale dei primi sei mesi 1977 ha registrato quindi un saldo passivo di 2.277 miliardi di lire derivante da un deficit di 3.787 miliardi, imputabile ai prodotti petroliferi, e da un saldo attivo di 1.510 miliardi, relativo alle altre merci; nel primo semestre 1976, il passivo fu di 3.069 miliardi.

Per quanto riguarda il valore, la bilancia commerciale è migliorata per il settore dei prodotti tessili (più 1.929 miliardi contro 1.473 dei primi sei mesi 1976), per i prodotti meccanici (più 2.328 miliardi contro 1.383), per i mezzi di trasporto (più 914 miliardi contro 678), per i prodotti chimici (meno 368 miliardi contro meno 459).

La bilancia commerciale è invece peggiorata per il settore dei prodotti alimentari, dove la differenza tra le importazioni e le esportazioni ha dato un saldo negativo nei primi sei mesi 1977 di 2.011 miliardi, contro 1.645 del primo semestre 1976, anche per i combustibili c'è stato un peggioramento: da 3.352 miliardi del primo semestre 1976 a 4.061 di quest'anno.

In termini quantitativi, nei primi sei mesi del 1977, rispetto ai primi sei mesi 1976, tra i prodotti alimentari, è aumentata l'importazione dell'orzo (più 21 per cento), degli ortofrutticoli (più 10 per cento), dei vini (più venti per cento), e dei formaggi (più 13 per cento). E' diminuita, invece, l'importazione di bovini (meno 20 per cento); del caffè, tè, cacao (meno 13 per cento) e degli olii (meno 9 per cento).

Nel settore dei combustibili è diminuita l'importazione dei derivati del petrolio (meno 2 per cento) e aumentata quella del carbone e dei suoi derivati. Sono aumentate anche le importazioni degli autoveicoli (più quattro per cento) e dei ricambi (più 19 per cento).

Tra le esportazioni, sempre in termini quantitativi, sono diminuite quelle del vino (meno 34 per cento), del vermut (meno 13 per cento), dei prodotti dolciari (meno 13 per cento), mentre sono aumentate le esportazioni di ortofrutticoli (più 11 per cento).

Negli altri settori sono aumentate le esportazioni di acciaio e ghisa (più 21 per cento), di macchine utensili (più 20 per cento), di prodotti meccanici di precisione (più 12 per cento), di trattori (più 18 per cento), di automobili (più uno per cento), di materie plastiche (più 10 per cento), di mobili di legno (più 32 per cento), di materiale da costruzione (più 28 per cento) e prodotti di gomma (più 20 per cento). *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6.1/16	6- 3/8	6-1/2
Sterlina br.	7-1/2	8- 3/8	9
Franco sviz.	2-3/16	2 13/16	3-1/4
Marco ger.	4	4	4-1/16

UN NUTRITO ORDINE DEL GIORNO

Riunione del CIPE convocata per oggi

In agenda programmi per il Sud e inoltre numerosi altri finanziamenti

ROMA — Il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) si riunisce stamane alle 9.30, al ministero del bilancio, con il seguente ordine del giorno: esame del sesto programma costruttivo di abitazioni per lavoratori agricoli (legge 30 dicembre 1960, N. 1676), ai sensi dell'articolo 3, legge N. 865 del 1971; Determinazioni circa l'ubicazione delle centrali turbogas «Enel» in Umbria e Campania; programma straordinario a favore delle università meridionali ai sensi dell'articolo 19, terzo comma, legge n. 183 del 1976; finanziamento sul Fondo IMI dei progetti di ricerca applicata ai sensi dell'articolo 4, legge 1089 del 1968 e dell'articolo 2, legge n. 652/74; finanziamento sul Fondo IMI dei progetti di ricerca applicata ai sensi dell'articolo 10, legge 227/1975; piano di riparto del concorso statale per spese funzionamento degli enti regionali di sviluppo (articolo 18, legge 30 aprile 1976, numero 386; importi compensativi monetari (doc. Cee, R/2673/76 - agri 738 fin 697); determinazioni per applicazione della legge primo giugno 1977, n. 285, recante provvedimenti per l'occupazione giovanile; programma di potenziamento dei servizi poste e telecomunicazioni e programmi di potenziamento dei servizi dell'azienda di stato per i servizi telefonici e concessionaria Sip; Eventuali e varie. *(Ansa)*

CHIUSURA DI UNA LUNGA VERTENZA

Fissati i prezzi per il pomodoro

Le Regioni incaricate di vigilare sul rispetto dell'accordo nazionale

ROMA — Le trattative in sede nazionale per la soluzione della vertenza del pomodoro fra produttori agricoli e industrie di trasformazione si sono concluse con una proposta del ministro Marcora vincolante per entrambe le parti.

Dato che non c'era più tempo per proseguire una trattativa, che si trascinava inutilmente dal dicembre dello scorso anno, perché è già cominciata la raccolta del prodotto, il ministro Marcora ha proposto i seguenti prezzi minimi, al di sotto dei quali le industrie conserviere non possono scendere, e che sono da intendere franco sponda camion, in partenza dall'azienda agricola, Iva esclusa: 63 lire il kg. per il pomodoro da concentrato; 80 lire il kg. per il pomodoro lungo da pelati e 100 lire il kg. per il San Marzano.

Le industrie debbono impegnarsi a ritirare la produzione che verrà loro offerta in una quantità non inferiore a quella che fu ritirata nel 1975. Se non rispetteranno le clausole stabilite dal ministro Marcora, alle industrie non verrà corrisposto il premio comunitario per l'esportazione del prodotto verso i paesi extra comunitari, pari a 10.300 lire il quintale per i pelati e a 21.630 lire il quintale per il concentrato.

Le regioni sono state incaricate di costituire commissioni provinciali e zonali, le quali dovranno vigilare sul rispetto dell'accordo nazionale e degli eventuali accordi migliorativi che verranno stabiliti in sede regionale.

Secondo l'Unione italiana associazioni produttori ortofrutticoli e agrumari aderente al Centro forme associative e cooperative (Cenfac), è possibile in sede regionale e provinciale migliorare i prezzi minimi proposti dal ministro dell'agricoltura. Lo dimostra il fatto, sostiene l'Unione, che alcune industrie conserviere hanno già proposto dalle 65 alle 71 lire il kg. per il pomodoro da concentrato, dalle 82 alle 85 lire per il pomodoro lungo da pelati e 110 lire per il San Marzano. Inoltre, sostiene sempre l'Unione, la situazione di mercato è favorevole sia in Italia sia all'estero. *(Italia)*

Prossima scadenza per l'IVA

ROMA — Una nuova scadenza fiscale si avvicina per tre milioni e mezzo di contribuenti: entro il 5 agosto dovrà essere pagata, col solito sistema della autotassazione presso una banca, l'imposta sul valore aggiunto. Un ritardo anche di un solo giorno nel versamento comporta una pena pecuniaria che va da due a tre volte l'ammontare dell'imposta.

Entro venerdì 5, i contribuenti con volume di affari superiore ai 180 milioni annui dovranno versare l'IVA relativa al mese di giugno; quelli con volume di affari compreso tra 36 e 180 milioni dovranno versare l'IVA relativa al trimestre aprile-giugno e, infine, i contribuenti con volume annuo di affari tra i 12 ed i 36 milioni dovranno versare l'IVA per il primo semestre dell'anno.

C'è infine, da ricordare che non è più necessario presentare la denuncia IVA (mensile, trimestrale o semestrale), che viene sostituita dall'annotazione del pagamento sui registri delle fatture o dei corrispettivi. *(Italia)*

UN BUON COLPO PER LA «BP» NELL'OCEANO ATLANTICO

Petrolio «pesante» al largo delle Shetland

Il greggio che esce ora al ritmo di tremila barili il giorno potrebbe aumentare di un terzo le riserve dell'Inghilterra

Telefoto Ap

Isole Shetland — Una delle piattaforme della «British Petroleum» nell'Oceano Atlantico dalle quali scaturisce il petrolio

LONDRA — Un nuovo giacimento petrolifero scoperto dalla «British Petroleum» al largo delle isole Shetland, a nord della Scozia, sembra destinato a incrementare notevolmente le speranze della Gran Bretagna di diventare uno dei maggiori produttori di petrolio del mondo.

Il giacimento è stato localizzato dalla BP, che è controllata al 51 per cento dallo stato, a cinquanta miglia a ovest delle Shetland, a 150 metri di profondità.

La BP, che ha fama di «fortunata» fra le compagnie petrolifere impegnate nelle prospezioni nel Mare del Nord, ha trovato il petrolio al quindicesimo tentativo. Ognuna delle prospezioni precedenti le era costata in media tre milioni di sterline, pari a quattro miliardi e mezzo di lire.

L'annuncio della BP è alquanto cauto e spiega che saranno necessari altri «test» prima di passare allo sfruttamento commerciale della zona. Ma il dato più incoraggiante c'è già: agli esami il greggio delle Shetland, che esce al ritmo di 3.000 barili il giorno, si è rilevato più pesante di quello estratto dal mare del Nord. E' un fattore molto importante perchè al momento la Gran Bretagna è ancora costretta a importare greggio pesante dai paesi arabi per «tagliare» quello leggero estratto dai forties, i giacimenti più ricchi del Mare del Nord.

Secondo le prime stime, è possibile che i nuovi giacimenti aumentino di un terzo le riserve accertate di petrolio inglese, che sono valutate attualmente a 1,7 miliardi di tonnellate. *(Ansa)*

Colloqui della «Fiat» in Bulgaria

SOFIA — I problemi riguardanti la cooperazione industriale, tecnica e commerciale sono stati esaminati nel corso dei colloqui avuti dal direttore generale della Fiat, Nicolò Gioia, durante la visita compiuta in Bulgaria.

Il dirigente italiano si è incontrato col ministro del commercio estero Khristov, con quello delle risorse minerarie Staminov e col presidente del comitato dell'industria meccanica per i trasporti, l'agricoltura e l'edilizia, Jambov. *(Italia)*

UN PROGETTO UFFICIALE ITALO-POLACCO DI CUI NESSUNO SA NULLA

Il mistero del carbodotto

Dovrebbero passare per Trieste da 30 a 45 milioni di tonnellate l'anno

Il ministro per il commercio estero Ossola si incontrò qualche mese fa a Varsavia con il premier Gierek, per una normale «routine» di supervisione dei rapporti economici Italia-Polonia, e per approfondire le relazioni d'affari fra le due nazioni. In quell'occasione venne diramato un comunicato ufficiale nel quale si dava risalto alla proposta italiana della costruzione di un «carbodotto» da Katowice a Trieste, del valore di 200 milioni di dollari, nel quadro di un prestito italiano alla Polonia di 300 milioni di dollari.

Da allora, nessun'altra notizia è emersa attraverso i giornali o tramite le agenzie di stampa. I principali giornali austriaci hanno riportato il comunicato, dando qualche rilievo alla parte interessante la repubblica federale, e cioè ad una «diramazione» del carbodotto fino a Linz, dove ha sede la più grande acciaieria austriaca, la VOEST-Alpine.

Abbiamo cercato di «perforare» il silenzio, per conoscere la portata del progetto, l'eventuale instradamento, la capacità del carbodotto, gli obiettivi dello stesso, tanto più, che, secondo il comunicato di Ossola, il terminale del grande tubo sarà Trieste.

La Polonia produce 175 milioni tonn. di fossile, di cui una notevole parte viene esportata, tanto da costituire una delle voci basilare della bilancia commerciale di quella repubblica socialista. Secondo il viennese «Werkehr», il carbodotto potrebbe aumentare di molto l'export polacco verso l'Italia e il Mediterraneo. In ambienti non italiani si è parlato di un instradamento su Trieste di 30-45 milioni tonn./anno di carbon fossile, che attraverserebbero il tubo — posto a due metri di profondità miscelato con l'acqua, con un procedimento simile a quello in atto negli U.S.A. e sfociante a Hampton Roads.

Si tratta — secondo le prime ipotesi — di un enorme contingente di carbone più acqua che da Trieste dovrebbe essere smistato nell'Adriatico - Mediterraneo, richiamando nel nostro porto, un notevole numero di medi bulk-carriers, navi portarinfuse secche da 20.000 a 50.000 tonn. di capacità lorda.

Di questo colossale progetto nessuno però ne sa niente. Né in Italia, né all'estero. Il direttore dell'«Italsider» ci ha fatto notare che il suo stabilimento non ha neanche un metro quadrato di spazio libero. Alle Noghere c'è ancora dello spazio disponibile, ma l'EZIT non ha nessuna idea della questione. Dei Punti franchi neanche parlare: sono troppo in cattura con le aree.

Eppure, se l'accordo Ossola-Gierek dovesse andar a buon fine entro il 1980 (così suonava il comunicato), qualcuno a Trieste dovrebbe già essere informato, e preoccuparsi di reperire l'area per il terminal del carbodotto. Secondo un esposto dell'Ente Porto, il terminale dovrebbe disporre di un enorme impianto di essicazione del carbone, di una vasta area per la catasta, di una banchina per una o più navi da almeno 14-15,5 metri di fondali operativi, di un'area per gli uffici e servizi.

Indubbiamente un terminale per operare al di sopra di 30 milioni di tonnellate all'anno non è faccenda da poco: richiede la ricerca dell'area, le attrezzature tecniche, la banchina d'ormeggio, gli impianti di caricazione, i fondali.

Circa l'instradamento, abbiamo cercato di sentire qualche esponente della Cancelleria federale e del Ministero dei trasporti di Vienna. Il carbodotto, così ci è stato detto, potrebbe seguire in parte, l'instradamento del metanodotto URSS-Austria - Italia, entrando in Austria, dal punto di confine di Baumgarten (a Nord di Vienna) o via Brtislava (ad Est di Vienna). Da Vienna - Ovest potrebbe partire la diramazione per Linz. Accompagnandosi al metanodotto, l'instradamento non dovrebbe essere difficile.

A Vienna, però, abbiamo sentito anche un'altra soluzione: il carbodotto, partendo da Katowice (il cuore minerario polacco), potrebbe attraversare in Moravia ad Est di Brno, arrivare nei pressi di Bratislava, per procedere poi in Ungheria, ad Oriente del Lago di Balaton, per entrare poi a Maribor, e proseguire per Lubiana - Trieste.

D. L.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	385,06	377,—	385,—
Fiorino olandese	361,44	353,—	361,54
Franco belga	24,94	24,—	24,95
Corona danese	147,63	140,—	147,60
Corona norvegese	167,53	160,—	167,53
Corona svedese	202,17	190,—	202,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,60	891,—	881,55
Dollaro Canadese	821,67	805,—	821,60
Peseta spagnola	10,40	11,20	10,40
Escudo portoghese	22,87	23,10	22,85
Scellino austriaco	54,16	53,50	54,13
Franco svizzero	367,13	358,—	367,04
Franco francese	181,28	177,—	181,25
Yen nipponico	3,31	3,—	3,31
Lira sterlina	1533,20	1560,—	1533,15
Dracma greca	—,—	25,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	46,—	—,—
» (Roma)	—,—	45,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43, 47.—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,86 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,71 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,10 per cento (34,10); rispetto alle monete della CEE 42,97 per cento (42,71).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 42750-43250, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 127500-131500, platino 4580.

Unità di conto europea: 1.009,81 lire.

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO '77
CAPITALE SOCIALE (deliberato) . . . . . L. 3.000.000.000
RISERVE . . . . . L. 18.600.000.000
DEPOSITI . . . . . L. 577.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI . . . . . L. 654.000.000.000
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

CRONACHE SPORTIVE

CRONACA DENSA DI COMMENTI IL GIORNO DOPO GLI INCIDENTI DI BARCELLONA

Proprio alle cinque della sera...

Panatta sotto processo per la zuffa col pubblico «Mi dispiace ma sono stato insultato a sangue» Pietrangeli aggiunge: «C'era da perdere la testa»

ROMA — E' cominciato alla spicciolata il rientro dei tennisti italiani di Coppa Davis reduci dal vittorioso incontro con la rappresentativa spagnola. Il primo a sbarcare ieri all'aeroporto di Fiumicino è stato Zugarelli. Gli altri, che non hanno trovato posto sul volo dell'Alitalia per Roma, sono arrivati nel primo pomeriggio, via Milano.

«Un pubblico come quello di Barcellona — ha detto all'arrivo Zugarelli — in tanti anni che gioco a tennis sui campi di tutto il mondo sinceramente non lo avevo mai visto; siamo stati insultati in continuazione e posso facilmente capire la reazione di Panatta».

— Come mai non ha voluto scendere in campo contro Soler?

«I motivi sono essenzialmente due — è stata la risposta — il primo si fonda sul fatto che sono stato avvertito con un preavviso di pochi minuti, il secondo è che a risultato acquisito ed essendo quindi totalmente deconcentrato, contro un giovane come Soler, beniamino dei tifosi locali, deciso a farsi notare, non avrei potuto fare che una magra figura».

A parte Tonino Zugarelli, tornato direttamente a Roma, gli altri tre componenti della formazione azzurra di tennis, come sopra detto, sono rientrati in Italia via Milano: Adriano Panatta e Corrado Barazzutti con le rispettive consorti, Paolo Bertolucci con la fidanzata. Quanto prima si trasferiranno in Sardegna dove li attenderà Nicola Pietrangeli.

Appena sceso dall'aereo, particolarmente amareggiato è apparso Adriano Panatta per il finale «giallo» della giornata conclusiva dell'incontro con la Spagna. «Avrei voluto spiegare quanto è accaduto — ha detto Panatta ai giornalisti — in una conferenza stampa, ma preferisco stare zitto, tanto ci sarebbe stata, da parte di qualcuno, una propria verità. Io sono un bersaglio, un giocatore superpagato e quindi devo anche subire certe critiche. Però quando mi hanno insultato pesantemente, come è avvenuto lunedì, mi sono sentito veramente a terra.

Sugli spintoni e i pugni che sono volati subito dopo la conclusione del «match» con Soler, Panatta ha aggiunto: «Non avevo altra scelta che reagire, mi avevano colpito. Mi spiace che ci sia andato di mezzo anche un ragazzo italiano che non ne aveva assolutamente colpa».

— Come è possibile che un campione come lei si possa lasciare andare a questi gesti, a una simile reazione?

«Non so come sia successo. Forse è tornato l'istinto del ragazzo di borgata; capita quando ci sono tipi di insulti, pesanti, che fanno riferimento al fatto che siamo italiani».

Le impressioni di Paolo Bertolucci all'arrivo al «Leonardo Da Vinci» riflettono quelle espresse a caldo da tutti i protagonisti di parte azzurra, dopo la conclusione dell'incontro tra Panatta e Soler: «In Spagna abbiamo trovato un pubblico veramente incredibile. Siamo stati insultati durante tutte e quattro le giornate di gare, fino alla fine, anche quando ormai il risultato era acquisito e ci aspettavamo che gli animi si sarebbero quietati. In simili condizioni è difficile tenere saldi i nervi».

— Pubblico a parte, c'è stata una catena di «atti di insubordinazione»...

«Non è vero. Ci sono stati semmai degli equivoci che si sarebbero potuti evitare se i due capitani si fossero messi d'accordo all'inizio dell'ultima giornata su chi avrebbe disputato l'ultimo incontro nel caso in cui questo non avesse potuto influire più sul risultato finale. Questo accordo non c'è stato, sicché noi siamo rimasti ancorati alle disposizioni dateci da Pietrangeli fin dal primo giorno: e cioè che chi avesse disputato i primi due singolari avrebbe poi giocato anche gli ultimi. Il rifiuto di Zugarelli di scendere in campo all'ultimo momento mi sembra del tutto giustificato. Tonino ieri ha mangiato tardi e non aveva neppure le racchette con sé quando è stato invitato a scendere in campo.

Infine ecco Pietrangeli: «Sono sul piede di partenza per la Sardegna dove trascorrerò le ferie in compagnia di Panatta, Barazzutti e Bertolucci. Zugarelli non sarà dei nostri, non perché è in castigo, unicamente perché deve andare a disputare un torneo».

— Allora non è vero affatto che il finale di Spagna-Italia abbia incrinato la squadra azzurra di Coppa Davis?

«Ma chi pensa una cosa del genere è in malafede. Se fosse vera questa insinuazione, sarei un irresponsabile a passare le vacanze con loro».

— Ma allora è un incidente che non avrà alcun seguito?

«Proprio così. Tra l'altro, io me lo sono già dimenticato. Il fatto è che pochi si sono accorti e hanno parlato del clima di tensione che noi tutti della squadra abbiamo vissuto per quattro giorni a Barcellona. Siamo stati al centro di una situazione veramente unica e strana nello stesso tempo. Ne abbiamo sentito di tutti i colori e soprattutto non abbiamo mai conosciuto un pubblico così poco sportivo come quello di Barcellona.

«Tutto questo clima di tensione — continua e conclude Nicola Pietrangeli — non poteva sfociare diversamente e Panatta, senza dubbio esagerando, si è fatto prendere la mano dall'istinto di ribellione ed ha reagito come ha reagito. In conclusione io inviterei un po' tutti ad un momento di riflessione prima di emettere giudizi anche avventati.

Telefoto Ansa

Linate — Adriano Panatta legge i giornali al suo rientro da Barcellona. Cosa ci trovi tanto da ridere non si capisce proprio

Alle cinque della sera. Alle cinque della sera nelle redazioni dei giornali si comincia a caracollare tra stanza e tipografia, senza aver tempo di gettar l'occhio al televisore, salvo il caso di qualche grosso avvenimento. L'altro ieri, almeno per lo sport, questo avvenimento c'era, ma le occhiate frettolose si sono bloccate, proprio per l'ora, al primo incontro, in cui anche se Barazzutti aveva vinto con merito e con qualche non legittima sgambata di nervi (due rovesci consecutivi a rete), la lezione più bella era venuta da Orantes, braccio buono (il sinistro) ancora intorpidito da una recente operazione, ma fair-play da autentico campione inglese più che spagnolo. Basta riflettere ad un solo episodio: uno smash da principianti che invece di schiacciarsi tra i piedi dell'avversario finisce in tribuna; e lui, scuotendo la testa rubensiana, sorride e non si arrabbia, rassegnato all'errore.

Ma fin qui è cronaca già vecchia. Senonché subito dopo comincia nello spogliatoio italiano il preludio di quella che sarà una farsesca corrida, con gli ordini, rifiuti e contrordini di chi deve scendere in campo per l'ultimo incontro, inutile, d'accordo, ai fini del risultato, ma pur necessario per onorare lo spettacolo promesso al pubblico indisponente ma pagante.

Insomma le solite bizze da prime donne ben retribuite e viaggianti il mondo con trattamento superstar, il tutto non per rischiare la vita, curare ammalati, dar da mangiare a chi muore di fame, ma semplicemente per giocare un tipo di gioco che si presume piaccia a chi lo pratica fino a diventar campione, quindi tutt'altro che un lavoro forzato entro piccoli lager di terra rossa o di erba.

Cosa sia esattamente successo a seguito del gran rifiuto di Zugarelli e dell'ira repressa del gran Panatta per dover giocare contro una riserva, non si saprà mai. Le versioni dei gornali con inviato speciale sono tutte differenti tra loro. Unico accordo il volo dei cuscini sul «court»; per il resto uno spettatore spagnolo che strappa la racchetta a Panatta e questi lo stende con un uppercut, venendo poi sopraffatto da altri e salvato a stento dal linciaggio da Pietrangeli; oppure Panatta — sempre lui — che sberla un tifoso italiano che l'aveva insultato; oppure ancora altri confusi racconti, insperabili anche e soprattutto da Guido Oddo che ama invece i lunghi silenzi. Poi — ecco — un altro piccolo accordo: il console italiano che scende negli spogliatoi per fare ai prodi dai fragili nervi una ramanzina, e viene buttato fuori.

Così con imbarazzo da Barcellona, dai colleghi ormai sempre più abituati a fare dei loro reportages un corrierino delle famiglie alla Guareschi. Sola trincea la sottolineatura del turpiloquio continuo del pubblico nei confronti dei nostri giocatori, caduti come novizi, non da esperti campioni — nella inevitabile rete della strategia psicologica.

Ma si sa, il tennis da sport d'élite è diventato sport di massa, e la sua gloriosa cerniera è stata formata dai raccattapalle, cioè da ragazzini poveri che poi giocando sapevano soffrire e vincevano tutto. Nello stesso tempo è diventato anche un grosso affare commerciale: magliette così, scarpe colà, racchettissime, calzerotti rigati, fasce da polso e da testa, tute, palle, ogni cosa con l'avallo di grandi firme, fotografie pubblicitarie, posters, l'occhio della televisione and so on. Accanto, per giustificare o interpretare certe suggestioni e certi isterismi del baraccone, gli specialisti imbrigliano i mass-media, la psicanalisi, il transfert, fuori e dentro i recinti dei «courts».

Nessuno, mai, che in situazioni del genere pensi più semplicemente a un fatto di educazione che non esclude nessuno: il pubblico che paga e quindi pretende e poi è sempre sciovinista, quindi pericoloso; gli atleti vezzeggiati e adulati ma bizzosi, cioè non sportivi, solo dei semplici muscolari con una certa vocazione, non altro; i dirigenti che non sanno il proprio mestiere ma soprattutto non sanno di diplomazia; i diplomatici che s'intrommettono in affari che proprio non li riguardano; noi stessi, che con grande perplessità e pudore abbiamo rubato questo spazio ai colleghi dello sport, anche se ciò è avvenuto eccezionalmente e in circostanze singolari: l'altra sera, come arrivavano i flashes d'agenzia sulla bagarre finale di Barcellona, abbiamo pensato ai nostri lontani primi incontri con il tennis: i campi pelati, una racchetta ch'era stata del grande Cuccelli, avuta in eredità da un amico al quale una pallottola tedesca sui monti dell'Istria aveva accorciato di cinque centimetri una gamba, per cui addio sogni di gloria. Poi il dopoguerra, la ripresa, la passione, l'accanimento, la sofferenza sotto il sole dei mezzogiorni di luglio. Macché mass-media, macché Freud. Era semplicemente un gioco bellissimo, senza targhette sulle maglie e timbri sui calzoncini. Adesso invece volano i cuscini e le sberle.

Libero Mazzi

Non ci saranno provvedimenti

FIRENZE — Il presidente della Federazione italiana tennis, avv. Galgani, rientrato dalla Spagna direttamente a Firenze, ha così commentato i fatti di Barcellona: «Non bisogna drammatizzare l'episodio più di quello che merita. Ovviamente era meglio se non accadeva. Non bisogna soprattutto parlare dell'episodio in proporzione maggiore di quanto si fa per la bellissima vittoria conseguita dagli azzurri sulla squadra spagnola».

— Saranno presi provvedimenti nei confronti dei giocatori?

«Nessun provvedimento», ha risposto Galgani.

IMPEGNATO IN MATCH SEMPRE PIU' ASSURDI L'EX RIVALE DI ALI'

Torneranno i gladiatori?

TOKIO — L'americano Everett Eddy, campione del mondo di karaté, è uscito piuttosto malconcio ieri sera da un incontro di «arti marziali» che lo ha visto affrontare il giapponese Antonio Inoki, balzato a suo tempo alla ribalta della cronaca sportiva mondiale per aver sostenuto un combattimento contro Muhammad Alì. Poco è mancato che Eddy, soprannominato in America 'l'uomo mostro', non uscisse addirittura con le ossa rotte dal 'match'.

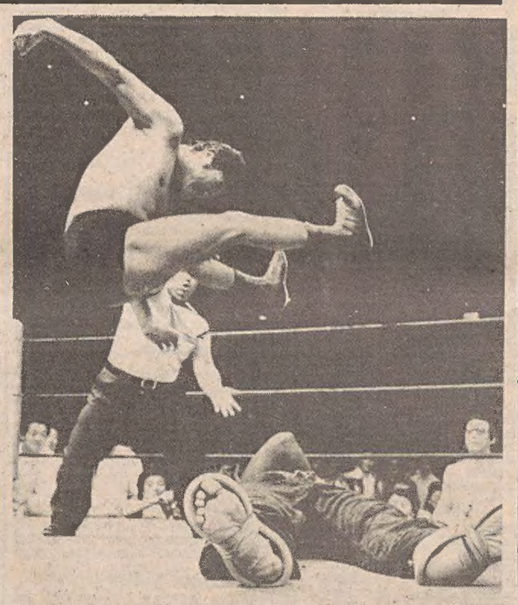
Evidentemente siamo in tempi di «revival». In un periodo durante il quale il mondo non sembra camminare proprio più per il verso giusto, il «panemet circenses» diventa nuovamente d'attualità. Come d'altronde si ritorna alle sagre paesane, alle semplici ma inoffensive canzoni d'un tempo, a tutto quello cioè che odora di buono, di naturale, di «non plastificato». Allora qualcuno si deve esser detto: che cosa c'è di meglio di un incontro durante il quale due energumeni si spaccano le ossa davvero, invece che spaccarsi semplicemente la faccia usando i «sofisticati» guantoni?

Ma vediamo di esaminare un po' quello che più o meno è successo nell'«arena» giapponese. Dicono le cronache delle agenzie: «L'incontro era previsto sulla distanza delle dieci riprese, ma Inoki — con grande esultanza degli 11 mila (!!!) spettatori presenti — ha pensato bene di farlo durare la metà, mandando a gambe all'aria l'avversario nel corso del quinto round. Alla fine del conteggio di rito, Eddy aveva una spalla fuori posto (...). Eddy durante la seconda ripresa era passato alla risposta, ma Inoki, per nulla intimorito dalla fama dell' "uomo mostro", ha assorbito senza battere ciglio (?) i calci volanti dell'avversario, anche se dall'occhio sinistro non ci vedeva quasi più».

Nerone, aggiungiamo noi, suonava soddisfatto la lira, e per fortuna alzava il pollice verso l'alto. Indubbiamente la gente è stanca di tutto e oltre a ciò non sa più come sublimare la carica di violenza che gli cresce sempre maggiormente. Quello che rattrista però è che tanta e tanta gente altra gente riesca ad arricchirsi in quattro e quattr'otto sfruttando proprio questa caratteristica (oltre evidentemente all'eterno fascino dell'insolito) di persone che pretenderanno cose sempre più assurde.

Tempo fa questo Inoki, o forse qualcun altro, doveva battersi con una tigre, ma il «match» fu vietato dalla società per la protezione degli animali. Evidentemente una società per la protezione degli uomini non esiste. Di questo passo, è lo sport autentico, al quale la gente finirà per non credere più. Ma, pensandoci bene, esiste ancora?

F. G.



TOKIO — Il giapponese Antonio Inoki «zompa» sul ventre di Everett, campione mondiale di karate, ormai arresosi e con le ossa rotte. Inoki in precedenza aveva incassato bene alcune pedate negli occhi. Telefoto Upi

A MONTEBELLO

Stasera trotto

Anche questa settimana tre convegni a Montebello il primo dei quali si disputerà stasera con inizio alle 20.45. Un manipolo di 3 anni nell'episodio di maggior risonanza, il Premio Cielo Stellato dove i favoriti del pronostico sono equamente distribuiti fra Egabon e Dabitta.

Dovrebbe uscirne fuori un duello oltremodo gradevole e spettacolare, e se Egabon appare avvantaggiato dal miglior numero di partenza (fra l'altro il figlio di Tibrizio ha trottato proprio la settimana scorsa sotto l'1.21 a Ponte di Brenta), la femmina di Bottoni rimane su due convincenti affermazioni sulla pista triestina che hanno il potere di raccomandare vieppiù la sua candidatura al successo.

Un miglio che non dovrebbe stagnare quindi questo «Cielo Stellato» al quale daranno un ulteriore contributo le presenze dei non meno interessanti Sweet Movie (ecco il terzo incomodo), Fattone e Orageuse.

Buoni velocisti nella «gentlemen» introduttiva. Chances estremamente sottili quelle assegnate al sestetto in gara. Vista la distanza, potrebbe farcela Parceque, ma Giuseppe, Design, Denaro, Fibbia e Santelena non partono di certo battuti.

Sul doppio chilometro del Premio del Drago, Cunigh è l'incognita, perché dovrà esimersi dal rompere se vorrà sfuggire ai penalizzati Berlomon e Feroce. Anche nel Premio Corona i concorrenti affronteranno la media distanza. Piacciono Mastergin e Tuttogatto, ma anche Bella di Schio, pur fuori distanza, sarà da seguire in caso di percorso scevro da errori.

Si ripresenta Oreco nel Premio Ercole e il grigio dovrà particolarmente temere Aland che sui due giri e mezzo si trova a suo perfetto agio; comunque un bel match. Fra i tre anni a «vendere», Cistizza e Dorice sembrano le migliori, mentre la novità Gran Pilastro potrebbe fornire la sorpresa.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Freccia: Parceque, Giuseppe, Design. **Premio Drago:** Berlomon, Feroce, Cunigh. **Premio Corona:** Mastergin, Tuttogatto, Bella di Schio. **Premio Ercole:** Aland, Oreco, Primus. **Premio Lucciole:** Cistizza, Dorice, Gran Pilastro. **Premio Cielo Stellato:** Egabon, Dabitta, Sweet Movie. **Premio Alfard:** Umenia, Levizzano, Brandino. **Premio Mira:** Umanista, Flavia d'Ausa, Albareto.

A TRIESTE

Nuoto: regionali con ottimi risultati

Finale in crescendo dei campionati regionali di nuoto conclusisi ieri nella piscina «Bruno Bianchi» con la disputa della seconda giornata. Da segnalare in modo particolare il risultato di Laura Sterni (2'11"7) nei 200 s.l., quello di Maurizia Lenardon (1'17"9) nei 100 rana e quello di Giulia Pettener (3'32"2) nei 266 misti. Buona anche la prova di Antonella Detoni (1'09"9) nei 100 farfalla, gara nella quale la ben più titolata Alessandra Belleli è giunta 3.a nei 200 farfalla. In campo maschile si è messo in luce Fabio Bastiani con un buon 2'13"3 nei 200 dorso. Degne di nota infine le prestazioni della staffetta 4x100 mista maschile che con il tempo di 4'26"0 ha ottenuto il nuovo record regionale juniores e soprattutto quello della staffetta 4x200 stile libero femminile che ha migliorato il record regionale assoluto portandolo al tempo di 9'02"2.

Veterani: domenica

Organizzato dalla Società Ciclistica V. Cottur di Trieste si disputerà domenica 7 agosto sulle strade del nostro altipiano il Criterium triveneto riservato alla categoria veterani. La gara, molto attesa per la qualità dei concorrenti provenienti dalle più valide società del Veneto vedrà alla partenza un centinaio di concorrenti. Le iscrizioni si accettano presso la S.V. Cottur di via Crispi fino alle ore 20 di sabato prossimo.

Il ritrovo è fissato in piazza Verdi alle 12.30 di domenica mentre la partenza verrà data da Bacola alle 14.30. Arrivo a Basovizza dopo 85 km. Al Criterium triveneto è abbinato il Trofeo Willer Triestina la società con la quale Giordano Cottur ottenne tanti lusinghieri successi, che verrà assegnato alla società con i migliori piazzamenti tra i primi cinque arrivati.

Trofeo Longines

Alla conclusione di una partita appassionante sotto il profilo agonistico e abbastanza valida tecnicamente (almeno a livello di torneo estivo) il Muggia Sport ha battuto la rivale diretta Officine Cartubi per 67-66 ponendo con ogni probabilità la parola «fine» alla questione della vittoria finale: solo una incredibile combinazione (e l'accoglimento di un preannunciato ricorso della Cartubi) di risultati potrebbe infatti riportare a galla il Cartubi stesso o il Giemme che attualmente sono in lotta per il secondo posto.

Nell'altra partita il Calzature Diana presenti in campo (come il solito) con sei sole giocatrici, ha reso la vita assai dura il favoritissimo Giemme Sport cedendo alla fine per un solo punto: 57-58.

Stasera in programma due incontri importanti per la classifica: Giemme Sport - Muggia Sport che interessa il vertice (è l'ultima speranza per il Giemme) e Diana - Ariston per evitare il classico «fanalino».

ANCHE SE NON E' ARRIVATO OSELLAME C'E' STATO IL RITORNO DI PALESE

Convinti i giocatori friulani: «Avremo un attacco-bomba»

De Bernardi: altro arrivo

La storia di Osellame all'Udinese ha fatto molto fumo e ben poco arrosto. L'attaccante del Palermo non è venuto neppure quest'anno a Udine ma il fatto non ha suscitato rammarico anche perché all'Udinese è rimasto il diciannovenne Marino Palese, dopo una parentesi di due anni che l'hanno visto giocare in serie B e in serie A. Per una comproprietà con il Cesena risoltasi a favore della società friulana Palese è retrocesso in serie C e gli abbiamo chiesto la sua opinione.

«Ho diciannove anni — ha detto il giocatore — e retrocessioni del genere non mi spaventano, soprattutto quando la squadra che mi chiama è l'Udinese, cioè la squadra della mia città, dove sono cresciuto. Un'Udinese così come è stata costruita non durerà fatica ad essere promossa. Sarà, penso, un campionato che mi darà delle soddisfazioni e sono grato ai dirigenti che non mi hanno ceduto al Palermo, ove invece non avrei voluto giocare».

Palese è il «grande ritorno» dell'Udinese 1977-78, capace cioè di fare della prima linea bianconera la migliore che si sia mai vista in serie C. Questa è l'opinione generale nel ritiro di Tarvisio, dove Massimo Giacomini sta organizzando la squadra che sabato sera verrà presentata contro la rappresentativa della Val Canale nella prima partita della stagione.

Se c'è qualche critica questa si riferisce al centrocampo per la lentezza dei suoi giocatori, compreso lo stesso Bonora. Ma Giacomini respinge anche questo commento negativo, ricordando che il centrocampo di quest'anno è migliore di quello della passata stagione soprattutto perché ragiona di più e fa correre la palla, non certo si affanna a trattenerla così come facevano i Tormen ed i Bracchi.

Dopo l'incontro di sabato, che avrà inizio alle ore 21 sul campo di Tarvisio, l'Udinese Club di Tarvisio, organizzatore della gara, ha annunciato anche dei festeggiamenti per la «vernice» stagionale.

Il bianconero Sentimenti

TG-2 A COLORI: ecco la serie A

ROMA — Da questa sera il TG2 - Sport trasmetterà alle ore 19.45 servizi a colori sulla preparazione delle squadre di calcio della serie «A» in vista dell'attività agonistica. Si comincerà con la Juventus e con il Torino. Il programma dei servizi televisivi sarà poi il seguente: il 4 agosto andrà in onda un servizio sulla Lazio; il 5 sul Bologna, il 6 sul Genoa e Pescara; l'8 sulla Roma e sul Perugia; il 9 sulla Fiorentina; il 10 sull'Inter; l'11 sul Napoli e sul Foggia; il 12 sul Milan e sul Verona; il 13 sul L. Vicenza e sull'Atalanta.

● ATLETICA LEGGERA. Inizia questa sera l'atteso «Meeting dell'Amicizia» di Viareggio che vedrà la partecipazione di numerosi nomi di primissimo piano.

● CICLISMO SU PISTA. I campionati italiani di ciclismo su pista si sono aperti oggi sull'anello in cemento di Dalmine con la qualificazione al quarti per le categorie allievi, dilettanti e professionisti.

MENTRE SI PARLA ANCORA DI GOFFI AL PONZIANA

Lenarduzzi e Marini in prestito dalla Triestina al C.M.M. San Michele

Lenarduzzi e Marini, i due giovani centrocampisti alabardati, sono stati ceduti in prestito con diritto di riscatto al CMM San Michele di Monfalcone. I due giocatori, che sono entrambi del 1957, hanno raggiunto l'accordo economico con i responsabili della società monfalconese neopromossa in serie D per cui i dirigenti dei sodalizi hanno potuto sottoscrivere l'accordo. La cessione di Lenarduzzi, che presta servizio militare, e di Marini è stata suggerita dal fatto che entrambi sono considerati «fuori quota» per quanto riguarda la formazione «Primavera» e non hanno trovato posto nella «rosa» della prima squadra.

La Triestina, per concludere le operazioni di mercato, deve ancora sistemare la posizione di quattro giocatori. Si tratta di Goffi, Peressin e dei portieri Calligaris e Ianza. Faustino Goffi, che si trova a Brescia assieme alla famiglia, non ha ancora abbandonato le speranze di ritornare a Trieste anche se alle dipendenze di un'altra società. Il discorso con il Ponziana, dove Faustino dovrebbe ricoprire il doppio incarico di allenatore e giocatore, è ancora apertissimo.

La società biancoceleste infatti è sempre in contatto con l'ex alabardato che probabilmente nei prossimi giorni chiederà un incontro al presidente dott. Belrosso per cercare di raggiungere un accordo e quindi riscattare il cartellino. Più complicato invece il discorso concernente Peressin il quale ha già rifiutato alcune soluzioni, fra le quali quella di una sistemazione a Trento. Sembra, da quanto si è potuto apprendere, che le richieste del giocatore siano quanto mai elevate.

Nel ritiro di Draga Sant'Elia la Triestina continua a ritmo serrato la preparazione. E' tornato finalmente il sole e Tagliavini, alla testa della pattuglia alabardata, ha diretto ieri un allenamento piuttosto sostanzioso, reso più pesante dal gran caldo. I giocatori ricevono giornalmente la visita del presidente dott. Belrosso, il solo dirigente rimasto in città per seguire da vicino la prima squadra. Nei prossimi giorni, forse già domani, la Triestina aprirà la campagna abbonamenti. Sono previsti dei leggeri ritocchi ai prezzi dello scorso anno; ritocchi che dovrebbero aggirarsi in media attorno al 10 per cento.

C. N.

A MONFALCONE

VELA - «SNIPE»: solito monologo

La novità, della quarta prova del campionato italiano Snipe, che si svolge nel golfo di Panzano, è che Morin e Michel, saldamente in testa nella classifica generale e ormai ad un passo dalla conquista del loro settimo titolo tricolore, non sono arrivati primi, concludendo la regata... appena in seconda posizione. Comunque ha vinto sempre un equipaggio giuliano, quello composto dai triestini Bresich e Napp, campioni uscenti. Questi ultimi si trovano ora in seconda posizione assoluta, avendo superato i trentini Longo e Zauli.

La quarta regata è stata disputata con un vento di libeccio, con intensità di 5/6 metri al secondo. Dopo una veloce partenza di Morin e Michel, che avevano virato in testa alla prima boa, si è avuto un buon recupero di Bresich e Napp, i quali hanno poi concluso con un paio di imbarcazioni di vantaggio, «controllati» dai monfalconesi. La classifica generale, a due prove dalla conclusione: 1) Morin e Michel (SVOC) p. 3; 2) Bresich e Napp (STV) p. 16,7; 3) Longo e Zanoni (A.V. Caldaro) p. 23,4.

UNA INIEZIONE DI ENTUSIASMO PER L'AMBIENTE SPORTIVO CITTADINO

FRA DUE ANNI A TRIESTE GLI «EUROPEI» DI BASEBALL

Il baseball italiano è in festa per la conquista da parte del nove azzurro del titolo europeo. Per la terza volta — la seconda consecutiva — l'Italia dunque è prima in Europa e l'Olanda, sua eterna rivale, è costretta a recitare un ruolo di secondo piano dopo che per un ventennio l'aveva fatta da padrona. Il duello fra le due maggiori scuole continentali del baseball si rinnoverà fra due anni nella nostra regione. Trieste infatti è stata scelta quale sede dei campionati europei che si svolgeranno nel 1979. La notizia è stata confermata dal presidente della Federbaseball Bruno Beneck ad Haarlem subito dopo la conclusione della quindicesima edizione degli europei ed è stata accolta con notevole entusiasmo in tutti gli ambienti specializzati del Friuli - Venezia Giulia.

Sarà questa la prima volta che la nostra regione ospiterà una rassegna di così vasto interesse. La candidatura di Trieste è stata accolta all'unanimità grazie alla realizzazione del nuovo impianto di Prosecco e della Scuola superiore di baseball e di softball; un impianto unico in Europa e destinato a risultare un ideale punto di incontro con i Paesi dell'Est.

Per il baseball triestino si tratta di una grossa occasione, è fuori dubbio. Il fatto di aver vinto la concorrenza di altre città italiane quali Parma, Bologna e Rimini è già un motivo di enorme soddisfazione. E' chiaro però che gli europei si potranno svolgere nella nostra città solo a condizione che entro il 1978 venga definitivamente completato il nuovo impianto. In primo luogo il «diamante» dovrà venir dotato dell'impianto d'illuminazione in quanto, essendo il baseball uno sport che si gioca d'estate, un impianto sprovvisto dell'illuminazione non servirebbe a nulla o quasi.

Il finanziamento per la realizzazione di tale opera, da quanto ha dichiarato l'assessore comunale allo sport, è già stato approvato per cui non rimane che attendere l'inizio di questo lotto di lavori, così come quello relativo alla sistemazione delle strutture esterne (zona verde, parcheggio e le opere di rifinitura).

BASKET

Falisca verso la vittoria nel torneo «San Lorenzo»

La formazione del Falisca ha fatto un ulteriore passo avanti verso il primo posto nel torneo «San Lorenzo» di basket che vive le sue ultime battute sul campo all'aperto di Servola. Nel l'ultimo turno il Falisca ha avuto la meglio anche sulla temibile compagine dell'Agip Sint 2000 per 67-61. Malossi-Goruppi è stata invece rinviata causa la pioggia. Ancora un impegno oggi per il primo della classe: il Falisca, infatti, incontrerà l'Hugin Ursino; la gara si inizierà alle ore 20.

Telefoto Ap

Los Angeles — Francis Gary Powers, il noto pilota-spia che fu abbattuto dai sovietici nel 1960, in una fotografia recente

PRECIPITATO CON IL SUO ELICOTTERO IN CALIFORNIA

È morto il pilota-spia che fu abbattuto dai russi

Nel 1960 Francis Powers, che lavorava per la Cia, fu catturato dai sovietici per ordine di Kruscev mentre sorvolava l'URSS

WASHINGTON — E' morto Francis Gary Powers, il pilota dell'aereo-spia americano che nel 1960 fu abbattuto in territorio sovietico. Il grave incidente diplomatico, che ebbe risonanza internazionale, fece annullare un importante incontro che si sarebbe dovuto svolgere fra Eisenhower e Kruscev.

Francis Gary Powers, che aveva 47 anni e da alcuni anni lavorava di osservazione del traffico stradale, è precipitato con il suo elicottero in un campo presso la diga di Sepulveda. A bordo dell'apparecchio vi era anche un operatore della televisione, George Spears, come Powers morto nell'incidente. L'elicottero ritornava a Los Angeles dalla regione di Santa Barbara dove era stato inviato per un servizio.

I vigili del fuoco di Los Angeles hanno detto di aver appreso da alcuni testimoni oculari che l'elica anticoppia dell'elicottero si è staccata mentre l'apparecchio precipitava al suolo. Poco prima dell'incidente Powers aveva riferito alla stazione radio di essere a corto di carburante e che avrebbe tentato un atterraggio di emergenza.

Quando, nel 1960, Powers lavorava per la «Cia» e il suo aereo da ricognizione ad alta quota Lockheed «U-2», dislocato in una base della Turchia settentrionale, fu abbattuto in territorio sovietico, il primo maggio a Parigi si sarebbe dovuto svolgere un incontro tra il presidente americano generale Dwight Eisenhower, il presidente francese Charles De Gaulle e il primo ministro sovietico Nikita Kruscev. In seguito all'incidente l'incontro fu annullato.

Sull'incidente ci fu una dura presa di posizione da parte di Kruscev il quale, in una dichiarazione davanti al Soviet supremo il 5 maggio 1960, dopo aver passato in rassegna la situazione internazionale, disse tra l'altro che «in Occidente vi sono ancora forze le quali si rifiutano di riconoscere la necessità di una coesistenza pacifica». Kruscev chiese quindi la presentazione di scuse da parte americana per l'incidente, ma Washington si limitò a rispondere che i voli di apparecchi «U-2» sull'Unione Sovietica erano stati sospesi e non sarebbero ripresi.

L'aereo-spia di Powers fu abbattuto da un razzo presso Sverdlovsk, negli Urali, circa 1250 miglia all'interno del territorio sovietico. Il maresciallo Grechko, allora primo vicemministro della difesa, rivelò che fu Kruscev in persona ad ordinare l'abbattimento dell'apparecchio americano. Powers, secondo quanto Kruscev disse al Soviet supremo, affermò che il suo piano di volo, una volta lasciata la base aerea presso il lago di Van in Turchia, prevedeva il sorvolo del territorio sovietico da Peshawar, nel Pakistan, fino a Bodoe sulla costa nord-occidentale della Norvegia oltre il circolo polare artico. Kruscev disse che compito dell'apparecchio-spia era di cercare di prendere informazioni sugli impianti militari e industriali sovietici per mezzo di fotografie in tutto il territorio russo, dal Pamir alla penisola di Kola. Grazie a speciali apparecchiature, l'aereo avrebbe dovuto anche individuare postazioni radar, identificare stazioni radio e le frequenze da queste usate ed altri sistemi di comunicazione.

Da parte sua, l'ente nazionale aeronautico e spaziale statunitense disse che l'apparecchio di Powers, destinato alla ricognizione meteorologica, aveva sbagliato rotta in seguito a «difficoltà all'apparecchiatura per l'ossigeno» mentre volava nella zona del lago di Van nella Turchia settentrionale. Venne anche detto che in seguito a tale guasto il pilota era probabilmente caduto in stato di incoscienza per mancanza di ossigeno e che quindi la strumentazione automatica di bordo aveva portato l'apparecchio molto lontano dalla sua rotta iniziale.

Francis Gary Powers, che allora aveva trent'anni, fu processato per spionaggio a Mosca e condannato a dieci anni di carcere. Fu però scarcerato poco più di un anno e mezzo dopo, nel febbraio del 1962, in cambio della liberazione del colonnello Rudolph Abel, una spia sovietica condannata negli Stati Uniti a trent'anni di carcere. Lo scambio dei due prigionieri avvenne a Berlino.

Tra l'equipaggiamento di Powers fu trovato un ago avvelenato con il curaro che sarebbe servito al pilota per darsi la morte in caso di grave pericolo. Egli stesso disse che quando, atterrato con il paracadute dopo che il suo apparecchio era stato abbattuto, stava per essere catturato dai sovietici pensò di servirsi di quell'ago avvelenato, temendo ciò che gli sarebbe potuto succedere. Successivamente però disse di non essere mai stato maltrattato durante la prigionia.

(Ansa)

RITROVATI I CORPI delle bambine annegate a Jesolo

JESOLO — Sono stati trovati ieri sera, presso la foce del Piave, i corpi di due delle tre ragazzine annegate il 31 luglio scorso a Jesolo, in seguito allo sgonfiamento del materassino pneumatico sul quale si trovavano. Si tratta, come si ricorderà, delle sorelle Fulvia e Rosanna Esposito, di Alzano Lombardo (Bergamo), rispettivamente di 14 e 12 anni, che scomparvero sott'acqua assieme ad una loro cugina, Giovanna Capitanio, di 14 anni, il cui cadavere fu recuperato poco dopo da due bagnini; l'altra bambina che si trovava con loro, Emanuela Pagani, di 11 anni, l'unica che sapesse nuotare, era stata tratta in salvo da un bagnante.

(Ansa)

Sigarette: le macchinette dissequestrate a Firenze

FIRENZE — Il pretore di Firenze, dottor Giovacchino Tucci, accogliendo un ricorso presentato, per conto di otto rivenditori di tabacchi di Firenze, dagli avvocati Walter Castore di Firenze e Nino Gaeta di Roma, ha disposto il dissequestro delle macchinette per la distribuzione automatica delle sigarette.

Il provvedimento riguarda soltanto il mandamento della Pretura di Firenze, che comprende oltre quello del capoluogo, i comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Fiesole, Barberino D'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, Impruneta, Lastra a Signa, Montespertoli, Sancasciano Val di Pesa, Greve in Chianti, Scandicci, Sesto Fiorentino.

L'ordinanza del pretore di Genova, con la quale venne disposto il sequestro delle macchinette in tutta Italia, si basa, hanno obbiettato i due legali, su un «tentativo di reato». Non esistendo contravvenzioni contro il il «tentativo», viene quindi a cadere anche il reato di «tentativo di reato».

(Ansa)

MENTRE E' GIA' ESISTENTE UN'ATTREZZATURA

Aerei antincendio: nuove perplessità

Esprime parere negativo al congresso di Bolzano l'ispettore capo dei vigili del fuoco ing. Giomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Di quanti aerei sarà formata la pattuglia antincendio per il prossimo anno? Secondo quanto riferito dallo stato maggiore dell'aeronautica, per l'estate '78, saranno quasi sicuramente due gli aerei appositamente attrezzati per le operazioni di spegnimento degli incendi nei boschi.*

Attualmente, comunque, esiste una sola attrezzatura acquistata dall'aeronautica, da montare su un aereo Hercules C. 130, mentre l'acquisto di una seconda attrezzatura dovrà essere effettuato dal ministero degli interni. L'aeronautica militare — è stato riferito — mette a disposizione il vettore (l'aereo) e l'equipaggio addestrato; sarà poi compito del ministero dell'interno dotare ulteriormente i vettori a disposizione degli strumenti necessari.

Più che un problema di aerei si tratta quindi di un problema di equipaggiamenti. Prima della prossima estate il ministero degli interni, acquisterà o no la seconda attrezzatura?

Al Viminale, che, come è noto, ha espresso delle perplessità in merito all'efficacia del mezzo aereo per lo spegnimento di incendi boschivi, serpeggia un certo scetticismo sulla possibilità di avere a disposizione, almeno per la prossima estate, più di un aereo perfettamente attrezzato. «Si tratta — dicono — di attrezzature molto sofisticate e costose che richiedono inoltre una lunga sperimentazione. Ci sono poi, le solite questioni di bilancio e occorrerà vedere se per l'estate '78 saremo in grado di fare affidamento su due mezzi aerei. Noi crediamo comunque che sarà difficile avere a disposizione più di un mezzo. E poi occorre vedere anche l'efficacia di questo mezzo, che secondo noi presenta parecchi inconvenienti soprattutto rapportati alle nostre condizioni geografiche».

«Tutto sommato, viste anche le esperienze fatte dalla Germania federale, ritengo personalmente che contro gli incendi boschivi gli elicotteri siano più efficaci degli aerei»: lo ha dichiarato a Bolzano l'ing. Alessandro Giomi, ispettore generale capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco, per un anno anche vicecommissario straordinario nel Friuli a fianco dell'on. Zamberletti, e capo delegazione al congresso di Bolzano.

«Per quanto riguarda gli incendi boschivi, ha aggiunto l'ing. Giomi, è tuttavia fondamentale la prevenzione con l'educazione dei cittadini innanzitutto, e poi con la creazione nei boschi di spiazzi "taglia-fiamme", con l'eliminazione del sottobosco che dilaga gli incendi, con la costituzione di riserve idriche di pronto impiego nelle zone più pericolose».

«Gli aerei muniti di serbatoio — ha detto ancora l'ing. Giomi — possono servire nelle zone di grandi foreste, come in Canada. Oltre al costo elevato hanno infatti una difficoltà di uso che non permette la necessaria precisione nei lanci d'acqua. Possono invece essere utilizzati per il lancio di ritardanti. Si tratta di compiti che potrebbero però, a mio giudizio, essere svolti meglio da elicotteri appositamente attrezzati».

R. R.

RAPINATI GLI INCASSI della Genova-Savona

GENOVA — Rapinati, ieri mattina, gli incassi autostradali della Genova-Savona. I soldi erano stati prelevati dagli incaricati di un autofurgone, intercettati da quattro individui armati e mascherati, nei pressi del ponte di Cogoleto. Con la minaccia delle armi i quattro malviventi hanno costretto il veicolo a fermarsi e quindi hanno intimato agli incaricati della società di aprire lo sportello del furgone e si sono impossessati dei pacchi col denaro, poi sono scesi lungo la scarpata che porta alla via Aurelia.

(Italia)

GRAVISSIMI I DANNI del maltempo in Austria

VIENNA — Le piogge eccezionali — tra le più forti piogge estive a memoria d'uomo — cadute in Austria da sabato scorso hanno causato la morte di una turista e gravi danni ammontanti a parecchi milioni di scellini.

Numerose ferrovie e strade sono state interrotte e parecchi fiumi si sono ingrossati. Nelle province del Vorarlberg e del Tirolo i corsi d'acqua hanno superato i livelli di guardia ed anche il Danubio è in continuo aumento a Vienna. In parecchie zone i servizi telefonici ed idrici sono stati interrotti mentre nella zona di Salisburgo circa 150 persone sono state evacuate dalle abitazioni dopo la rottura degli argini dalle acque del fiume Salzach.

Ad Innsbruck, nel Tirolo, in 24 ore sono caduti 6 millimetri d'acqua.

IL DOCENTE EX AGENTE DI CUSTODIA RICHIAMATO IN SERVIZIO NELLE CARCERI

A Rebibbia si tende a sgonfiare il caso del professore-secondino

«Si tratta di una legge uguale per tutti» - Nino Sole ribadisce il rifiuto a presentarsi

ROMA — Di lui, all'istituto nazionale osservazione di Rebibbia, dove i «riservisti» vengono convocati e sottoposti a rigorosi esami, non si hanno notizie. Dell'ex agente di custodia, dell'ex dirigente di riformatorio, ora insegnante di materie letterarie al liceo «Siotto» di Cagliari, dimissionatosi nel novembre scorso dai ruoli civili del ministero di grazia e giustizia, ma rimasto in forza come agente di custodia della riserva, a Rebibbia sanno solo quanto hanno potuto apprendere dalla lettura dei giornali. E cioè che il professore-secondino lunedì ha perso il traghetto che avrebbe dovuto portarlo in continente. E' arrivato tardi, e gli hanno inesorabilmente chiuso la biglietteria in faccia. Ha protestato, ha chiesto che gli rilasciassero una dichiarazione ma invano.

Gli addetti della compagnia di navigazione, incuranti del fatto che il prof. Sole con il suo «gran rifiuto» da qualche giorno occupa titoli a più colonne su tutti i giornali, gli hanno obiettato un fermo quanto inappellabile «tutto esaurito». E così il docente è stato costretto a fare ritorno a casa, ma all'Istituto nazionale osservazione di Rebibbia non ha fatto pervenire alcun telegramma. Non si è presentato e basta.

Il direttore dell'istituto, prof. Di Girolamo, neuropsichiatra, docente universitario, direttore del manicomio di Reggio Emilia sta partendo per le vacanze. Sul caso Sole accetta di parlare, ma a denti stretti e con non celata indignazione. «Possibile che con tutti i problemi che vi sono, specialmente nel campo della giustizia, questo signore debba interessare così tanto i giornali?» E' l'esordio. Poi prosegue: «Quello che noi facciamo è previsto da una legge, un decreto del Presidente della Repubblica, che è adottato anche per altri corpi di polizia. Noi lo abbiamo già applicato nel '75 e nel '76, abbiamo esaminato centinaia di casi ben più gravi e senza tutto questo rumore di cronaca...». Ma nel caso specifico? «Lei sa cosa significa mettere la firma? Significa che uno accetta uno status e degli obblighi e che tutto non termina con i 3 anni di ferma, è così per tutti, da sempre, per quel signore incluso».

Nino Sole la firma la mise quando si arruolò nel corpo degli agenti di custodia. Aveva 18 anni, scelse di entrare in un carcere, al di qua delle sbarre, invece che in una caserma. Poi portò avanti gli studi, licenza media, licenzia liceale infine la laurea all'università. I tempi erano maturi per un salto qualitativo. Nino Sole, infatti, si presenta e vince un concorso per diventare funzionario del ministero di grazia e giustizia, grado B. Lo assegnano al carcere minorile di Milano, è dirigente di un settore. Ma non vi resta a lungo. Ne vede «di tutti i colori», non è d'accordo con il sistema che fa del riformatorio una «scuola di delinquenza» e dà le dimissioni. Dopodiché lo si ritrova insegnante nel liceo cagliaritano. Ma qui lo raggiunge la «cartolina precetto».

E' estate. C'è carenza di personale, l'amministrazione si ricorda di lui come di tanti altri. E' a questo punto che Nino Sole decide la prova di forza. Alla convocazione per gli accertamenti di idoneità al servizio risponde con un secco no, attraverso i giornali. Poi ci ripensa, ma il tutto esaurito dei traghetti lo costringe a restare a Cagliari. Si parla di minaccia di arresti, di codice penale militare. «Ma quali arresti? — Questa volta il prof. Di Girolamo alza notevolmente il tono di voce —. Alla prima chiamata solitamente non rispondono il 40 per cento degli interessati. Possono essere in vacanza, possono avere impegni inderogabili. Per questo facciamo una seconda convocazione a settembre. E convocazione non significa arruolamento. Ci sono dei rigorosi esami da superare».

Nino Sole ha deciso comunque di non recarsi, almeno per ora, a Roma. Rintracciato nel corso della serata da un redattore dell'agenzia Italia in casa di amici il prof. Sole ha dichiarato che non intende assolutamente presentarsi a Rebibbia. «Sto preparando una lettera — ha detto — che invierò quanto prima al ministero di grazia e giustizia nella quale, oltre a sottolineare di aver ricevuto la convocazione tramite i carabinieri con notevole ritardo, specificherò le ragioni e le motivazioni del mio atteggiamento».

(Italia)

PRENDE POSIZIONE IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SCAVI ILLECITI NEL PIAVE: DISPOSTI CONTROLLI TECNICI

ROMA — Il ministero dei lavori pubblici in seguito alla sospensione dal servizio del presidente del Magistrato alle acque e dell'ingegnere capo del Genio civile di Treviso disposto dal pretore di Treviso per l'azione giudiziaria sull'attività di estrazione di inerti dal fiume Piave, «ha disposto immediatamente apposito sopralluogo tecnico in relazione alla situazione di fatto determinatasi nella zona dove sono avvenute le estrazioni, con riferimento al buon andamento del regime idraulico del Piave».

«Per un'attenta verifica di quanto accertato e per eventuali approfondimenti delle questioni di natura tecnica connesse alla estrazione di materiali dal Piave, il ministro Gullotti — informa un comunicato — ha investito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che è il massimo organo tecnico consultivo dello Stato. Il ministro dei lavori pubblici ha inoltre incaricato il Consiglio superiore dei lavori pubblici di sottoporre a revisione la normativa vigente unitamente alle disposizioni reiteratamente impartite agli uffici decentrali e periferici del Ministero dei lavori pubblici negli anni decorsi per assicurare il buon regime idraulico delle acque pubbliche, affinché siano formulate, sulla base delle esperienze acquisite, motivate proposte intese a conferire aggiornamenti normativi e organicità legislativa».

«Nel contempo il Consiglio superiore potrà disporre — conclude il comunicato — eventuali provvedimenti di carattere amministrativo che possano subito incidere per ottenere la completa sicurezza del regime dei corsi d'acqua».

(Ansa)

MOZIONE IN AMERICA contro Sacco e Vanzetti

BOSTON — Gli esponenti repubblicani del senato del Massachussetts si stanno adoperando per cercare di ottenere dall'assemblea l'approvazione con cui si respinga il proclama del governatore dello stato Michael Dukakis che riconosceva che gli anarchici Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti non ebbero un processo equo.

Il senatore David Locke ha affermato che il proclama del 19 luglio ha calpestato un responso della magistratura e la sua firma è stato un atto vergognoso nella storia del Massachussetts. Secondo Locke, il governatore agendo in questo modo ha gettato un'ombra sul processo e si è reso responsabile di violazione del principio della separazione dei poteri.

Nel proclama di Dukakis il 23 agosto, anniversario dell'esecuzione dei due anarchici, è stato scelto come giorno dedicato alla loro memoria. Nel suo proclama, il governatre dopo aver riconosciuto che Sacco e Vanzetti non ebbero un processo equo, afferma che i due anarchici furono condannati a causa delle loro convinzioni politiche e della loro condizione di stranieri.

(Ap)

TRE FARMACI sotto processo

ROMA — Mexaform, Enterovioformio e Mexase sotto processo in seguito ai rilievi di esperti: il consiglio superiore della sanità se ne occuperà a fine settembre. Il parere — ricorda un comunicato — è stato chiesto dal ministro della sanità Dal Falco, d'intesa con la direzione generale dei servizi farmaceutici, dopo che dubbi su tre farmaci e sulla modalità di uso di due di essi, sono stati recentemente sollevati da alcuni esperti.

(Italia)

†

Romano Ricamo

non è più.

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie LIBERA, i figli SUSANNA, RENZO e ROBERTO, il fratello RENATO, le sorelle CLELIA e GIULIANA, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 3 agosto 1977

LUCIANO, EDERA e GABRIELLA partecipano commossi al dolore di LIBERA e dei figli.

Trieste, 3 agosto 1977

GIULIO e CARLA, profondamente addolorati, sono vicini a LIBERA ed ai figli.

Trieste, 3 agosto 1977

La Primaria Impresa Zimolo partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Romano Ricamo

per tanti anni apprezzato e valido collaboratore.

Trieste, 3 agosto 1977

Si associano al dolore della famiglia:
— MARIO NICOLI
— ENRICO STIBIEL
— DARIO STIBIEL
— GIOVANNI STIBIEL
— EGONE STIBIEL
— NINA STIBIEL
— MARIA MARCHI-STIBIEL

Trieste, 3 agosto 1977

Addolorati per la scomparsa del caro

Romano

prendono parte al lutto gli affezionati amici:
— SERGIO, SYLVA e PAOLO DEL MONTE
— STELLIO, NICKY e ROSSELLA SPANGARO
— GIULIANO e LILLIANA TEVINI

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipano al dolore di RENZO per la prematura scomparsa del padre, gli amici:
— GIULIANO BAGATIN
— ALBERT BEHRENS
— GIORGIO BERLOT
— GABRIELE FANO
— NERIO PONTE
— PAOLO SBISA' e famiglia

Trieste, 3 agosto 1977

Si associano al dolore dei familiari
— REMIGIO PRESCHERN e famiglia

Gradisca, 3 agosto 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Romano

prendono parte al lutto
— LUCIANO e LAURA CATTARUZZA

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e ANNAMARIA GIOPPO

Trieste, 3 agosto 1977

†

Il 1.o agosto è mancata la nostra cara mamma

Bartolomea ved. Delise nata Deste

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli Ubaldo, Claudio e Anna, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Adorato e indimenticabile fratello

Valneo Rabis

sono trascorsi cinque lunghi anni dacché fosti strappato al mio immenso affetto, ma non dal mio cuore. Nella luce eterna ove Tu vivi con Mamma e Papà, dai luce al buio dell'incolmabile vuoto che hai lasciato in me, con inestinguibile dolore e infinito rimpianto in questo tristissimo giorno piangendo Ti ricorda

Tua sorella IVETTE
Affettuosamente Tuo cognato

Trieste, 3 agosto 1977

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Alberto Ierco

la mamma, le sorelle, i cognati, e i nipoti MAURIZIO, ANTONELLA e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Roma - Milano, 3 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Lidia Balestra

— FULVIO, GRAZIELLA, SILVIO, MARINA e SILVIUCCI BALESTRA, e ANITA SICLARI

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipano al doloroso lutto della famiglia per la scomparsa della cara mamma

Lidia Balestra

gli amici
— LEDA e FERDI

Trieste, 3 agosto 1977

Si associano al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Lidia Balestra

— GIOVANNINA
— Famiglia GIORGIO DUIZ e famiglia FERLUGA

Trieste, 3 agosto 1977

I repubblicani triestini partecipano al lutto dell'amico VIRGILIO per la perdita della diletta consorte

Lidia Slobez-Balestra

Trieste, 3 agosto 1977

Le famiglie GIUSEPPE, LIVIO e LUCIO BONIVENTO, partecipano al dolore di RENATA e GIORGIO per la scomparsa di

Lidia Balestra

Trieste, 3 agosto 1977

Le famiglie RAMPATI, ZORZON, RIMOLI e JOGNA addolorate per la scomparsa della cara

Lidia Balestra

partecipano al lutto dei cari VIRGILIO, LAURA e RENATA.

Trieste, 3 agosto 1977

Gli amici, dipendenti dell'I.A.C.P., partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'architetto VIRGILIO BALESTRA per la scomparsa della moglie

Lidia

Trieste, 3 agosto 1977

†

Il 2 agosto si è spento

Renato Balestra

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RENATO, le nipoti FABIANA e FEDERICA, la sorella RITA, il fratello VIRGILIO unitamente ai familiari tutti.

Un grazie vada al primario prof. NESTORE MORANDINI, al prof. FULVIO BALESTRA, medici e personale della divisione Neurologica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro RENATO
— FULVIO, GRAZIELLA, MARINA, SILVIUCCI, SILVIO BALESTRA e ANITA SICLARI

Trieste, 3 agosto 1977

†

Giacomo Stoppar

non è più.

Danno il triste annuncio la moglie, figli e parenti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipa al lutto la famiglia MILOCH.

Trieste, 3 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Erminia Furlani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 3 agosto 1977

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Ranni

La moglie IDA, i figli CLARA ed EZIO, nuora, genero e nipotini tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 3 agosto 1977

4-8-1970 — 4-8-1977

Oreste Mioni

Ieri, oggi, domani, eri e sarai nel nostro cuore

La moglie e la figlia

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 agosto alle ore 18.20 nella chiesa Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia.

Trieste, 3 agosto 1977

Nel IX anniversario della dolorosa scomparsa di

Valeria Mreule

la sorella e il cognato La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 agosto 1977

†

Il giorno 1 agosto, dopo lungo soffrire, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Colummi nata Merlach

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio GUIDO con la moglie PINA, i nipoti PAOLO ed ADRIANA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici ed al personale tutto della III Geriatria per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 3 agosto alle ore 12.30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

Partecipano profondamente addolorati per la perdita della cara zia

Pina

— NELLA COLUMMI
— TRISTANO e TITTI COLUMMI con le figlie MARINELLA, FABIA e CRISTIANA
— DARIO e TULLIA COLUMMI con i figli TIZIANA e MASSIMO

Trieste, 3 agosto 1977

†

In seguito a incidente stradale è mancata ai suoi cari

Teresa Buffolo ved. Barattin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie OLIMPIA e MARISA, i generi, i nipoti SERGIO, PAOLO e STEFANO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 corr. alle ore 15.15 nella chiesa di San Nicolò, ove la cara Salma giungerà da Udine.

Monfalcone, 3 agosto 1977

Partecipa al lutto il nipote ATTILIO BUFFOLO e famiglia

Monfalcone, 3 agosto 1977

Si associa al lutto la famiglia CHIARUTTINI.

Monfalcone, 3 agosto 1977

†

Il giorno 1 agosto dopo breve malattia ha raggiunto i suoi cari

Carla Polesel nata Paulich

Ne danno il triste annuncio il genero BRUNO ed il nipote GARY (assenti), le sorelle, i nipoti, i cugini e gli amici unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì, 3 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 agosto 1977

†

Il 2 agosto improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Pahor

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie TILDE, i figli GIORGIO e GINA, la nuora SONIA, il genero RINO GIACHERO, i nipoti MAURIZIO, MASSIMO, DAVIDE e CRISTIAN, la sorella EMILIA ZUCCON e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Domenica Sanvincenti ved. Lenzi

ringrazio tutti coloro che sono stati vicini al mio dolore.

LA FIGLIA

Trieste, 3 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Nella Carboncini

Il marito, i figli e parenti tutti La ricordano sempre.

Una S. messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 3 agosto 1977

3-8-1975 — 3-8-1977

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa di

Angelo Pelizon

Lo ricordano i genitori, parenti e amici tutti.

Una S. Messa verrà celebrata alle 19 nella chiesa San Giovanni Decollato.

Trieste, 3 agosto 1977

†

Il 29 luglio si spegneva serenamente in tarda età

Caterina Pizzul

Profondamente addolorate le sorelle ANTONIETTA e ROSINA assieme agli altri congiunti ne annunciano la morte a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano le buone persone che in vario modo onorarono la cara Estinta e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 agosto 1977

La S.p.A. AUTOVIE VENETE, concessionaria dell'autostrada Trieste-Udine-Pordenone-Venezia partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GEOM.

Luigi Bonora

apprezzato collaboratore, perito tragicamente nello svolgimento del suo lavoro.

Trieste, 3 agosto 1977

I colleghi di lavoro della S.p.A. Autovie Venete profondamente colpiti per l'immatura e tragica morte del

GEOM.

Luigi Bonora

si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 agosto 1977

La rappresentanza sindacale aziendale SILA-UILTATEP della S.p.A. Autovie Venete partecipa al gravissimo lutto della famiglia per la tragica scomparsa del collega

GEOM.

Luigi Bonora

Trieste, 3 agosto 1977

†

Dopo lunga malattia è deceduta

Giuseppina Verginella in Settimo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia BRUNA col marito SEVERINO, la nipote MARGHERITA, i cognati dott. FRANCESCO e ANGELO con la famiglia, le screlle EMILIA e GISELLA, la cognata GIUSEPPINA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 17 partendo dall'abitazione della cara Estinta a S. Croce.

Un grazie particolare al prof. LEGGERI e collaboratori e al personale tutto della Patologia chirurgica.

S. Croce, 3 agosto 1977

†

Il 2 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco (Giovanni) Sincovich

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli FERRUCCIO, GRAZIELLA ed ELVI, il genero FIORENTINO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1977

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Luciana Fazio in Trento

ringrazio tutti.

La mamma e GIANNI

Trieste, 3 agosto 1977

3-8-1971 — 3-8-1977

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di

Bruno Alberti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 3 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della morte della cara mamma

Amelia Donaggio

La ricordano i figli, le figlie, generi, nuore e parenti tutti.

Trieste, 3 agosto 1977

1967 3 agosto 1977

Gemma Gionchetti Corazzi

Vivissimo il ricordo immutato il rimpianto.

Trieste, 3 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN PRIMO SUCCESSO NELLE INDAGINI LA CATTURA DI UNA PRESUNTA ANARCHICA

Riconosciuta da Ines Ponto la giovane messa agli arresti

La moglie del banchiere ucciso sostiene che Eleonore Poensgen era con Susanne Albrecht al momento del tentato sequestro - Un altro messaggio della misteriosa «Mattino rosso»

BONN — La polizia tedesca ha arrestato a Francoforte una giovane di 22 anni, Eleonore Maria Poensgen, che si ritiene sia coinvolta nell'omicidio del presidente della «Dresdner Bank», Juergen Ponto. La centrale della polizia criminale tedesca, a Wiesbaden, non ha fornito particolari sull'arresto della Poensgen.

La donna, che apparterrebbe, secondo quanto si dice, a «Scena anarchica» di Francoforte, è stata arrestata nel suo appartamento.

Eleonore Maria Poensgen venne fermata nel dicembre '74 durante il rastrellamento condotto dalla polizia su tutto il territorio nazionale — la cosiddetta «operazione viaggio d'inverno» — contro sospetti simpatizzanti o sostenitori dei gruppi anarchici collegati alla Baader-Meinhof. L'Istruttoria che venne aperta su sue eventuali responsabilità in azioni di violenza venne archiviata due anni dopo.

La moglie del banchiere ucciso, Ines Ponto, ha riconosciuto ieri, durante un confronto, nella ventiduenne Eleonore Poensgen la donna che accompagnava Susanne Albrecht sabato sera, al momento del fallito tentativo di sequestro e, poi, dell'uccisione del marito. Confortate da questo successo, le autorità di polizia continuano le ricerche con particolare concentrazione di forze nella zona di Francoforte. Si crede infatti che la Albrecht e l'uomo che parimenti l'accompagnava nella missione omicida di sabato siano tuttora nelle vicinanze del luogo del delitto.

Frattanto la misteriosa «Azione mattino rosso», che si era assunta domenica la responsabilità dell'attentato con una telefonata anonima ad un'agenzia di stampa straniera a Bonn, si è rifatta viva ieri, con un'altra telefonata alla stessa agenzia (la «Reuter») per chiedere la liberazione di «tutti i prigionieri politici nella Repubblica federale».

Se la richiesta non verrà accolta, «Mattino rosso» procederà ad «altre esecuzioni di membri della classe sfruttatrice», dice il testo del comunicato letto da una voce anonima a un collaboratore dell'ufficio di Francoforte della «Reuter».

Sembra si trattasse in realtà di una voce registrata su nastro, finito il quale la comunicazione è stata immediatamente interrotta. Il testo è identico a quello della telefonata precedente. Alle autorità inquirenti non è nota alcuna organizzazione che si chiami «Mattino rosso».

Eleonore Poensgen era conosciuta per aver preso parte a dimostrazioni di gruppi di sinistra, ma non sembra, secondo le informazioni diffuse finora, che avesse mai preso parte a una qualche azione spettacolare. Ha quattro sorelle e proviene anche lei, come Susanne Albrecht, da una famiglia borghese: il padre è avvocato, figlio del fondatore di una nota industria siderurgica, la Poensgen, di Düsseldorf. L'arresto della donna, nella sua abitazione di Francoforte, è avvenuto senza che ella opponesse resistenza.

L'ufficio legale di Klaus Croissant — l'avvocato del gruppo «Baader-Meinhof» recentemente stabilitosi in Francia e per il quale le autorità tedesche hanno presentato richiesta di estradizione a Parigi — ha intanto negato che le altre tre donne ricercate in connessione con il delitto Ponto abbiano lavorato come assistenti presso Croissant.

D'altro canto la polizia federale insiste nel sostenere proprio questa tesi. Una di queste donne, Sigrid Sternbeck (le altre sono Angelika Speitel e Maier Witt), potrebbe trovarsi in Svezia. Secondo un giornale di Stoccolma, ella aveva preso parte due anni fa, in Svezia, a una dimostrazione in favore dei detenuti del gruppo «Baader-Meinhof», e altre volte ancora era stata segnalata la sua presenza nel paese scandinavo. Anche Susanne Albrecht, secondo lo stesso giornale (Svenska Tageblatt), era stata in Svezia due anni or sono.

Di fronte alle rinnovate richieste dei cristiano-democratici per una riunione straordinaria delle commissioni interni e giustizia del parlamento, e per più rigide misure di sicurezza, i portavoce dei partiti di governo, socialdemocratici e liberali, hanno ammonito che si sono dichiarati convinti che le disposizioni di sicurezza esistenti siano sufficienti a combattere il terrorismo e hanno formulato moniti contro ogni «fanatismo per azioni ... lizzate, precipitose e cieche» e contro l'inutile diffusione del panico.

(Ansa - Upi)

BERLINGUER INVITATO al congresso laburista

LONDRA — Georges Marchais, segretario generale del partito comunista francese, Santiago Carrillo, segretario generale del partito comunista spagnolo e Enrico Berlinguer, segretario generale del partito comunista italiano sono stati invitati ad assistere al 76.o congresso annuale del partito laburista britannico, che si svolgerà a Brighton, nell'Inghilterra meridionale, dal 3 al 7 ottobre prossimi. Lo ha reso noto a Londra un portavoce del partito laburista. *(Ansa - Afp)*

NOTTE DI TERRORE

Telefoto Upi

Istanbul — Notte di terrore nella capitale turca per una serie di attentati dinamitardi, dopo la fiducia ottenuta dal governo di destra presieduto da Demirel. Almeno dieci ordigni sono esplosi, due persone sono state uccise. Nella telefoto, scene di disperazione durante i funerali delle vittime

I GUERRIGLIERI STAREBBERO COMBATTENDO PER PRENDERE LE ULTIME CITTA'

OGADEN: ALTRI SUCCESSI SOMALI NON CONFERMATI DA ADDIS ABEBA

Sembra comunque probabile che il fronte di liberazione controlli ormai una buona parte della regione - Sospesa l'entrata di giornalisti in Etiopia - Mediazione da parte dell'Oua?

NAIROBI — *I guerriglieri del fronte di liberazione della Somalia occidentale sarebbero impegnati in una battaglia per la conquista delle ultime tre città strategicamente importanti ancora in mano alle forze etiopiche nell'Ogaden sudorientale, dopo l'annuncio della conquista nelle ultime 24 ore di una quarta città.*

Radio Mogadiscio ha comunicato ieri mattina che le forze del fronte di liberazione della Somalia occidentale hanno «liberato» la città di Degahbur, a metà strada fra le restanti tre ultime roccaforti etiopiche nel Nord e la città già occupata dai guerriglieri nel Sud.

In una precedente trasmissione, l'emittente aveva comunicato che, da notizie trasmesse dal fronte, 1216 soldati etiopici sono stati uccisi nelle ultime battaglie intorno alla città di Dire Daua, presidiata dalle forze etiopiche. Ha poi aggiunto che i secessionisti, che mirano a strappare l'Ogaden semideserto all'Etiopia per annetterlo alla Somalia, hanno occupato il villaggio di Eldora nei pressi di Dire Daua. Il fronte ha accusato i soldati etiopici in fuga di fronte all'avanzata delle forze del fronte, di atrocità verso civili sospettati di simpatie per i ribelli.

Non si è ancora avuta conferma dei successi annunciati dal fronte, ma negli ambienti diplomatici di Addis Abeba si ritiene che solo quattro importanti centri e cioè Dire Daua, Harrar, Jijiga e Degahbur siano ancora presidiati dalle forze etiopiche. Se la caduta di Degahbur e di altri villaggi della regione fosse vera, significherebbe che il fronte controlla ormai la maggior parte dell'Ogaden.

Il fronte di liberazione ha anche sostenuto di avere occupato la maggior parte dei centri abitati che si protendono verso Nord ai due lati della ferrovia da Dire Daua fino al confine con Gibuti. Sabotatori del fronte di liberazione distrussero più di un mese fa i ponti ferroviari nei pressi di Dire Daua interrompendo i traffici che si svolgevano nei due sensi fra l'Etiopia e il porto di Gibuti. Il controllo della ferrovia da parte dei guerriglieri è considerato un colpo grave tanto per il governo marxista di Addis Abeba che per il piccolo stato di Gibuti.

Ancora nessuna reazione si è avvuta da Addis Abeba in merito agli ultimi annunci del fronte. Lunedì la radio etiopica si è limitata a riferire solo che aerei somali avevano inflitto gravi perdite ai civili nella zona di Degahbur e Aware. Ieri radio Mogadiscio, dopo avere annunciato la caduta in mano dei ribelli di Degahbur, ha detto che i guerriglieri hanno «liberato» anche Aware.

I giornalisti che cercano di entrare in Etiopia per riferire sul conflitto sono stati informati dal ministero degli esteri etiopico che nessun visto d'entrata sarà concesso fino a che non saranno state ottenute prove sulla presunta invasione. Un funzionario del ministero degli esteri intervistato telefonicamente da un giornalista ha affermato che l'ordine di non fare entrare giornalisti in Etiopia è stato impartito dal capo della giunta militare, colonnello Mengistu Haile Miriam.

Fonti diplomatiche riferiscono intanto che l'Etiopia ha accettato una iniziativa di pace afro-araba. Sia l'Etiopia che la Somalia, secondo fonti di Addis Abeba, erano state invitate a trattative a Libreville, la capitale del Gabon, ove verrebbe attuata una mediazione ad opera di un apposito comitato costituito da nove membri dell'organizzazione per l'unità africana (Oua).

L'Etiopia aveva già chiesto la settimana scorsa l'intervento dell'Oua, ed ha accettato ora la mediazione. Da parte della Somalia, che appoggia apertamente i guerriglieri del «fronte di liberazione della Somalia occidentale», mancano invece risposte di sorta a questa proposta. Né si presume che la Somalia possa accettare di prendere parte a trattative di pace dalle quali si desume una sua partecipazione ai combattimenti nell'Ogaden, partecipazione che il governo di Mogadiscio nega sempre recisamente.

La radio ufficiale etiopica ha intanto reso noto che il governo di Addis Abeba ha chiesto una sessione di emergenza dell'Oua, ed ha convocato i rappresentanti diplomatici di Stati Uniti e Gran Bretagna affinché spiegassero per quali ragioni i loro paesi intendano fornire armi alla Somalia.

(Italia - Ap)

GIORNATA-CHIAVE oggi a Belgrado

BELGRADO — Per la conferenza europea di Belgrado è il momento della verità. Quella di oggi è infatti considerata da tutti la giornata-chiave: o la situazione si sblocca, e la riunione preparatoria potrà concludersi entro venerdì sera, o il disaccordo permane e la riunione preparatoria verrà soltanto sospesa, per riprendere ai primi di settembre. Per ragioni organizzative non è infatti possibile che i lavori proseguano oltre il 6 agosto, data alla quale scadono i contratti degli interpreti e dei traduttori.

In vista di queste scadenze le 35 delegazioni sono impegnate in un vero e proprio «tour de force». Ieri, oltre a due sedute plenarie, si è svolta una lunga riunione del gruppo «informale» che si è costituito per cercare di superare gli ultimi ostacoli. Stasera vi è stata poi una riunione dei Nove paesi della Comunità europea, mentre i paesi del blocco socialista hanno in programma un'analoga riunione per questa mattina.

Inoltre — e la cosa potrebbe essere determinante — il capo della delegazione americana Albert Sherer e il capo della delegazione sovietica Juli Vorontzov hanno cenato insieme. *(Ansa)*

IL CAIRO PRONTO A DIFENDERE IL SUDAN

IL CAIRO — In un intervento davanti al parlamento egiziano, il primo ministro Mamdouh Salem ha affermato, riferendosi secondo gli osservatori alle stazioni radar e alle altre installazioni militari sistemate dai sovietici lungo il confine egiziano-libico, che il Cairo è contrario alla presenza di qualsiasi grande potenza lungo i suoi confini.

Salem ha affermato che l'Egitto difenderà il Sudan e le sorgenti del Nilo contro qualsiasi aggressione straniera «in quanto ciò è per noi questione di vita o di morte». Il governo, ha detto il primo ministro, ha piani per evacuare, qualora ciò si renda necessario, circa 220.000 egiziani dalla Libia «via terra, per cielo e per mare» e considera il Presidente libico Gheddafi «direttamente e pienamente responsabile» per qualsiasi cosa possa capitare a essi.

L'Egitto, ha detto ancora Salem, «non ha ambizioni nei confronti del territorio libico o del denaro libico» ma non rimarrà passivo nell'eventualità di aggressioni contro i suoi confini.

Salem ha quindi affermato, riferendosi agli scontri egiziano-libici, che le azioni intraprese dall'Egitto sono state la «risposta appropriata» all'aggressione da parte di Gheddafi. Salem ha accusato infine Gheddafi di soffiare sul fuoco della guerra civile in Libano, di dare rifugio al terrorista di origine venezuelana Carlos, e di aver condotto 28 «operazioni sovversive» in Egitto.

(Ansa - Upi)

M.O.: accordo tra Siria e Olp

BEIRUT — Il giornale di Beirut «Al Anouar» scrive che Siria e Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) hanno raggiunto un accordo scritto» su una posizione unificata sugli sviluppi del Medio Oriente, accordo che sarà illustrato al segretario di stato americano Cyrus Vance dal Presidente siriano Assad.

Secondo il giornale i più importanti punti di questo accordo sono: 1) una delegazione indipendente palestinese alla conferenza di Ginevra; 2) uno stato palestinese indipendente sulla riva occidentale del Giordano e sulla fascia di Gaza; 3) nessun legame con la Giordania prima della riconvocazione della conferenza di Ginevra e della creazione di uno stato palestinese indipendente.

L'accordo — indica infine «Al Anouar» — stabilisce che le relazioni tra la Giordania e lo stato palestinese dovranno essere instaurate in futuro nel quadro di una confederazione tra Siria, Palestina e Giordania. *(Ansa - Afp - Reuter)*

PEGGIORANO CONTINUAMENTE I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

NUOVA INCURSIONE CAMBOGIANA IN DUE VILLAGGI THAILANDESI

Sarebbe stata massacrata una trentina di persone, tra cui donne e bambini - Bangkok pronta ad adottare «drastici provvedimenti»

BANGKOK — Truppe cambogiane hanno attaccato nel cuore della notte due villaggi thailandesi di frontiera provocando la morte di non meno di 14 civili e di due agenti di polizia, e incendiato numerosi edifici. I centri colpiti — secondo la polizia confinaria thailandese — sono stati Chalor Changan (che si trova a 500 metri dal confine) e Sangae (ad un chilometro dalla frontiera). I due villaggi distano una quindicina di chilometri l'uno dall'altro.

I thailandesi hanno mitragliato i cambogiani dagli elicotteri. Sul terreno l'afflusso di rinforzi nella zona minacciata è stato ostacolato dal fango lasciato dalle piogge monsoniche e dalle mine seminate dai cambogiani.

Il 30 luglio si combattè per tutto il giorno più a Sud, in una zona contesa, e rimasero uccisi 17 militari thailandesi. Da qualche mese i rapporti tra i due paesi, che hanno in comune circa 800 chilometri di frontiera, sono peggiorati progressivamente, col ripetersi degli incidenti. La Thailandia ha inviato alla Cambogia delle note di protesta attraverso canali diplomatici indiretti, e ha diramato una nota al palazzo dell'Onu di New York dopo gli scontri di quindici giorni fa. Le autorità cambogiane non hanno risposto, e il loro unico mezzo di collegamento col resto del mondo), Radio Phnom Penh, tace sugli incidenti di frontiera.

Alti ufficiali thailandesi hanno detto di aver saputo dai servizi informativi militari che i cambogiani stanno rafforzando il loro schieramento lungo vari tratti della frontiera. Gli ufficiali thailandesi hanno detto che i cambogiani hanno inviato un migliaio di soldati nella zona di frontiera situata all'altezza di quella degli ultimi incidenti. Due automezzi corazzati per trasporto truppe sono stati inviati ultimamente a Poipet, l'abitato cambogiano più importante della zona.

Il comandante in capo dell'esercito Sem Na Nakhom ha avvertito che la Thailandia ha intenzione di «adottare drastici provvedimenti», a protezione del proprio territorio e della propria sovranità. Finora la Thailandia non ha risposto agli attacchi con nessuna incursione in territorio cambogiano.

Un funzionario del ministero degli esteri ha lasciato capire che la Thailandia protesterà in modo ufficiale all'ultimo attacco, ma che l'azione diplomatica potrà essere ritardata dalla assenza del ministro Upadit Pachariyangkun.

Circa l'attacco sferrato contro i due villaggi, l'alto comando thailandese ha precisato che i cambogiani hanno massacrato una trentina di persone, fra cui donne e bambini. Secondo il comando, nel villaggio di Chagan i civili uccisi da circa duecento cambogiani sono stati una quindicina, fra cui sei bambini e due donne. In questo villaggio dieci case sono state date alle fiamme. Nell'altro villaggio, quello di Sangae, attaccato circa mezz'ora dopo dal primo, i cambogiani hanno ucciso una quindicina di civili.

Agenti della polizia di frontiera di Aranyaprathet hanno detto che i khmer rossi hanno ucciso alcuni bambini a colpi di baionetta. Testimoni, che non sono stati in grado di dare una giustificazione per l'aggressione, hanno riferito che i soldati cambogiani hanno mitragliato gli abitanti che fuggivano dalle loro case in fiamme.

Cinquecento soldati e guardie di frontiera thailandesi si stanno dirigendo da Aranyaprathet ai due villaggi assaliti. *(Italia - Ap)*

CREATA DAL NORD COREA: 90 KM DALLA COSTA

LA «ZONA MILITARE» CONTESTATA DALL'ONU

SEUL — Il comando delle Nazioni Unite in Corea ha contestato la creazione da parte della Corea del Nord di una zona militare fino a 90 chilometri dalle sue coste orientale e occidentale, nella quale navi e aerei stranieri potranno penetrare solo se non militari, e previa autorizzazione.

Un portavoce del comando delle Nazioni Unite ha ricordato che «nessuna dichiarazione unilaterale della Corea del Nord può conculcare i diritti di una delle parti firmatarie dell'armistizio». Il comando delle Nazioni Unite e la Corea del Nord sono le parti che firmarono nel 1953 l'armistizio che mise fine alla guerra di Corea.

«Il comando dell'ONU — ha detto il portavoce — continuerà a rispettare l'armistizio e si aspetta che da parte nordcoreana si faccia lo stesso. Non ci saranno mutamenti nelle operazioni del comando, in acque e nello spazio aereo internazionali».

Si delinea intanto una prova di forza: una nave della Corea del Sud con a bordo 465 passeggeri è partita dal porto di Inchon, 32 chilometri a Occidente di questa capitale, con una scorta della marina militare, diretta all'isola di Paenhyong-Do, la più settentrionale di quelle governate da Seul, isola che si trova a circa 10 miglia dalla costa della Corea del Nord.

La nave, la «Ongjin-Ho» di 450 tonnellate, dovrebbe arrivare all'isola saggiando l'imposizione nord-coreana di una zona militare fino a 50 miglia dalle coste.

(Italia - Afp)

DOPO IL SUO RICORSO RESPINTO DAL TRIBUNALE DI ZURIGO

Appello per Petra Krause di parlamentari italiane

GINEVRA — Sarà il direttore della clinica psichiatrica di Zurigo a decidere se le condizioni di salute di Petra Krause, detenuta a Zurigo sotto l'imputazione di atti di terrorismo, sono effettivamente tali da impedirle di comparire fra due mesi di fronte alla corte d'assise e, a maggior ragione, di rimanere in stato di detenzione.

Così è stato deciso del tribunale federale, che ha respinto ieri un ricorso presentato dalla Krause contro un'ordinanza con cui il presidente della corte d'assise di Zurigo ha affidato al direttore della clinica psichiatrica cantonale di verificare le conclusioni alle quali sono giunti i medici che curano la donna, da loro definita una «grande malata».

Arrestata nell'aprile del 1975 a Zurigo con altri cinque militanti anarchici per detenzione e traffico di armi, Petra Krause era anche ricercata dalla polizia italiana quale complice nell'attentato compiuto il 6 ottobre 1974 contro la filiale milanese della società statunitense «Face Standard». Dalle autorità svizzere la donna è accusata di complicità in atti di terrorismo e di violazione della legislazione elvetica per contrabbando di esplosivi.

Intanto cinque parlamentari italiane, Susanna Agnelli (PRI), Luciana Castellina (PDUP), Giancarla Codrignani (PCI), Adele Faccio (PR), Maria Magnani Noya (PSI) hanno lanciato un appello in cui affermano che «la decisione del magistrato svizzero di non accogliere la richiesta di Petra Krause per la salvaguardia della sua salute e di rimettere al primario della clinica psichiatrica di Zurigo ogni decisione sulla possibilità per Petra di affrontare il processo, lascia perplessi e apre molti interrogativi sulla permeabilità dei giudici svizzeri.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO decennale esperienza lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, fatturazioni offresi a seria ditta. Telefonare 52312. 14942 C

RAGIONIERE referenziato esperto organizzazione aziendale, contabilità paghe offresi seria ditta. Telefonare 61564. 15188 C

SIGNORINA offresi pomeriggio lavori domestici e baby sitter. Tel. 824931. 15175 C

30.ENNE robusto diplomato patente B offresi qualsiasi lavoro agosto-settembre. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25/N, 34100 Trieste. 15183 C

16.ENNE volonterosa capace cerca lavoro periodo ferie. Telefonare ore pasti 910057. 15165 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno), riparazioni, verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 15196 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, tempera ventimila, offresi. Telefonare 68354, ore 11-17. 15176 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi, telef. 725597.

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte. Giardini. 414244.

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 14437 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 14911 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

FRIGORIFERI e lavatrici riparazioni domicilio, servizio rapido. Tel. 422822. 15122 CC

IDRAULICO impianti idraulici, spandimenti scaldabagni, riparazioni in genere. Libero subito. Telef. 52034, 747000. 14916 CC

MONTONI, pelle, salotti, antilope, pecari, cinghiale ecc., pulisce, tinge garanzia Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 15109 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Telefoni 52034, 747000. 14916 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGO cerca donna per piani camere. Telefonare 224130. 15186 D

APPRENDISTA commessa cerca Torrefazione «Il Caffè». Presentarsi Piccardi 19, orario ufficio. 2327 D

CERCASI giovane 22-35enne serio, volonteroso, conoscenza sloveno e-o croato, patente guida. Presentarsi via Flavia di Aquilinia 16/A entro venerdì, orario negozio. 15191 D

CERCASI impiegata pratica farmacia. Presentarsi al pomeriggio via Roma 15. 2324 D

CUOCO giovane per ristorante cerca subito «Al Bragozzo», Trieste. Tel. 61398. 15184 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Monfalcone e provincia n. 20 elementi ambosessi o studenti avendo disponibile mezza giornata, offresi lire 10.000 giornaliere. Presentarsi oggi e domani in vicolo Dessenibus 1, sig. Overi (di fronte Hotel Excelsior - Monfalcone) ore 9-12, 16-19. 673 D

IMPORTANTE Ditta Friulana cerca per Trieste giovani ambosessi per facile lavoro, offresi fisso più percentuale. Presentarsi oggi e domani dalle ore 15 alle 19 in piazza Garibaldi n. 10, I piano, sig. Bruno. 15174 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA medie impartisce, prezzi modici. Telefonare ore pasti 791694-228608. 15157 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco italiano matematica. Tel. 746907. 15190 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie inglese filosofia. Telefonare ore pasti 414904. 2326 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA bracca tedesca, unicolore, pressi Gabrovizza, pregasi telefonare 68742 orario negozio. 15145 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. AMMOBILIATO lussuoso centrale affittasi. Telefonare 68810. 14954 I

AFFITTASI Flavia, 2 stanze, salone, cucina, servizi, poggioli 180.000. Altro, soffitta 3 stanze, 50.000. Immobiliare piazza San Giovanni 3, 16-19. 15179 I

AFFITTASI elegantemente ammobliato soleggiato centro, 2 stanze, soggiorno cucina comfort 180.000, scrivere referenze a Publikompass cassetta n. 26-N, 34100 Trieste. 15129 I

AFFITTO magazzino 30 mq. Telefonare 8-12, dalle 20-21. Telefono 69104. 15167 I

CENTRALISSIMO, rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 15201 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO mansarda anche da restaurare 15-20.000. Telefonare 31949 ore 9-13. 15162 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento due camere, cucina, wc. Mass. 140.000. Centro. Tel. 68962 17-20. 15136 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE pregiate modelli supereleganza, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 14257 M

VENDESI depuratore d'aria Polin, uso industriale. Telefonare 62010. 15169 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTO orologi quadri tappeti, mobili usati, pianoforti. Tel. 68808. 15160 N

FOTOGRAFIE ANTICHE, medaglie, giochi, carte, cartoline, statuine, libri, porcellane, vetri, cianfrusaglie. mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972 OPPURE al 767134. 15153 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Comode rate. Assortimento anche usato. 15004 NN

MOBILI e varie vendesi causa trasloco. Tel. 212349. 15141 NN

MOBILI e varie vendesi causa trasloco. Tel. 212349. 15140 NN

VENDO occasione camera matrimoniale cinque porte e altre, telefonare 725597.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 15001 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST - FORST-FORST-FORST l'eccellente birra di Merano freschissima di fabbrica al prezzo più conveniente della piazza ed inoltre in offerta abbinamento: ogni confezione completa 2 barattoli di BIRRA BECK'S in omaggio. APPIA DRINK a lire 125, SCIROPPI FABBRI da 750 gr. lire 1000, SCIROPPI BONOLLO da litro lire 800. Offerte valide sino al 6 agosto presso la DI.BE.MA via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 14286 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Monfalcone e provincia n. 20 elementi ambosessi o studenti avendo disponibile mezza giornata, offresi lire 10.000 giornaliere più provvigione. Presentarsi oggi e domani in vicolo Dessenibus 1, sig. Overi (di fronte Hotel Exelsior - Monfalcone) ore 9-12, 16-19. 673 P

CERCASI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Gorizia e Provincia — Breve training serale a Trieste — Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400.500.000 mensili.**

Per appuntamento scrivere a CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111, Fiat 127, 127 special; 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, R16 TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break. Dyane 6. BMW 1800. DAF 44. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS, special. 1301 special; 1307 special. 1500 Special. Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Flavia 47, tel. 827782: auto d'occasione: Fiat 500 L, 126, 127, 850 automatica, 1100 R, 128 72, 124 Special, A 112 73, Abarth 58 HP, Mini Cooper 1000-1300, Citroen Dyane 6 76, GS 74, Ami 8, Renault 6 TL tetto apribile, Ford Escort, Simca 1000 dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé 71, 1100 GLS Special 1301 S 70 71 75, Sunbeam 1250 TC, Bagheera 1975. 14856 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A. SUPEROCCASIONI Altura vende permuta rateizza senza effetti vasta gamma autovetture usate con 3-6-12 mesi garanzia. Informazioni telefonando 828156. 15159 Q

AFFARONE - importante Società vende n. 2 Peugeot 504 E 20 «Giardinetta» Diesel fine anno 1973 e berlina Fiat 1100 R ottimo stato e perfettamente funzionanti. Prezzo intressante. Telefonare ore ufficio 755255 (sig. Cainero). 12345 Q

ALFA blu metallizzata 2000, ottime condizioni vendesi. Telefonare ore ufficio, 61.781. 15173 Q

APE chiusa del '62 vende privato. Telefonare 51547 dopo le 14. 15178 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: Alfasud, Giulia 1300, Fulvia coupé '72, 124 special '72, 124 normale, 128 X19, 128 coupé, 128 2-4 porte, Simca 1000 '72, Mini 571, 850 Special, 500 R '73, 500 D, Kawasaki 500, Guzzi. 15106 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato. Renault R 4 EXP '68, '70, R 4 TL '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, R 6 super '70, '71, R 12 TL '74, '76, R 16 TL '71, R 15 TL '72, R 15 GTL coupé '77, R 177 coupé '73, Furgone Estagettes 8 posti '76, Rio Major '66, R 16 TX gancio traino '76, moto Honda 400 Four '76. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Moto Honda 400 Four '76, Fiat 126 '73, '75, 127 '75, 128 4 porte '71, '72, 124 special '71, 125 special '71, Peugeot 204 '71, Simca familiare '74, A 112 '70, A 112 Abarth 70 HP '77, Citroen 1020 '69, Ami 8 '71, Alfa Sud '73, Alfa Sud 5 marce '76, Simca 1100 special 5 porte '72, Mini Cooper 1000 cc '72, Furgone 8 posti '77. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 7 Q

COMPERO contanti auto usate, via della Valle 6. 15185 Q

FIAT 128 familiare gomme nuove, carrozzeria meccanica, revisionate, vendo, cambio, ratealizzo. Tel. 828156. 15160 Q

FULVIA '70 1300 coupé radio, ruote lega, vendo permuto, rateizzo. Via della Valle 6. 15185 Q

OCCASIONE A 112 30.000 km dicembre '75, perfettissime condizioni, vende. Tel. 762381. 5/8 Q

VENDESI Ciao buonissime condizioni. Telefonare 774447 - 827960. 15170 Q

VENDESI moto Gori 125, motore Sachs Cross. Telefonare 761863, ore 9-13, 15-22.

VENDO 850 berlina occasione 380.000. Tel. 828156. 15160 Q

VENDO Volkswagen Maggiolone 1200. Tel. 826407. 2323 Q

VENDO KTM 125 perfetto lire 750.000 trattabili. Telefonare al 414901 ore pasti. 15150 Q

VENDO BMW 1600 perfetta, permuto usato e sinistrate. Tel. 62010. 15169 Q

850 Special '70 vendo ratealmente, garanzia, via della Valle 6. 15185 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. TOTI appartamento piano terra camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CARDUCCI - GHEGA - PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze adatti anche uffici. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. COLOGNA vendesi appartamento primingresso salone due stanze cucina doppi servizi 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14908 S

A.I. ROSSETTI. V piano. BELLISSIMO. 4 stanze, cucina, bagno, vista panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, posto auto. Vendesi LIBERO 40 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 14929 S

A.I. LIBERI. S. LUIGI - XX SETTEMBRE (16.500.000) - NUOVI ROIANO e COLOGNA 1-2 stanze, cucina, centralnafta 25.000.000, trattabili. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 14929 S

A. ACIT. OCCUPATI zone REVOLTELLA - S. MARCO - IPPODROMO - GIULIA: una-due stanze cucina, ottimo prezzo; altro zona SANSOVINO tre stanze cucina da L. 3.000.000 in poi. Tel. 68810. 14955 S

A. ACIT. TERRENO Cattinara costruibile. Tel. 68810.

ACQUISTASI appartamento salone, 2 stanze, servizi, telefonare 61712. 15201 S

ALL'AGENZIA «Casamia» c'è la casa per tutti, abbiamo apparmenti qualsiasi tipo e zona. Modesti e lussuosi da 10 milioni in poi. Interpellateci vi seguiremo con massima serietà e competenza fino al contratto definitivo. Giulia 13, tel. 794286. 15181 S

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina bagno, vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-11 Caprin 17, I piano. 15039 S

CENTRALI soggiorno 2 stanze cucina, primo ingresso, da 20 milioni. Tel. 772737. 12/8 S

COMMERCIALE appartamento salone 2 stanze cucina 2 servizi terrazzi, vista totale. Telefonare 772737. 12/8 S

FLAVIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 23 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15201 S

FRONTE mare con pontile appartamento su due piani con enormi terrazzi box riscaldamento autonomo. Tel. 772737.

MONFALCONE centro impresa costruzione vende due negozi mq 32; mq 90 ed appartamenti da due, una camera, soggiorno, accessori, in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 660 S

RONCHI: rustico + cortile; 1300 mq fabbricabili; 3000 mq terra agricola con vigneto. 28.000.000. AZ 99 (0481) 778802. 674 S

VENTISETTEMBRE n. 87. ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2-3 stanze, servizio 9.000.000 in poi. Magazzino 2 vani 2.000.000. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 11-12.30. Informazioni telefonare 750777 ESPERIA. Battisti 4.

VILLA a due piani autonomi vendiamo separatamente, zona Ronchi. AZ 99 (0481) 778802. 674 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

DOUFUR Sylphe fuoribordo, 7 vele vendesi. Telefonare (0481) 72557 chiedere Padovan. 675 Z

EVINRUDE 4 HP 1975 vendesi. Telefonare mattino tel. 272368.

ROULOTTE Roller nuova 2 matrimoniali accessoriata vendo. Telefonare 62562, pasti: 15161 Z

SEMICABINATO Silencraft perfetto metri 5.40 Volvo 110 CV entro fuori vendesi. Telefono 822201, via Pietraferrata 25.

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

A Trieste la nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 56.83.31/2
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
POLO